Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5830 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA FLESSIONE DEL REDDITO NAZIONALE ESAMINATA DAI MINISTRI

DISCUSSIONE AL CONSIGLIO SU SALARI E INVESTIMENTI

E' stata sostenuta la necessità di un duplice invito ai lavoratori e agli imprenditori
Approvato il documento di Pieraccini sulle previsioni economiche per il 1966

Roma, 29

Il Ministro del Bilancio Pieraccini ha illustrato al Consiglio dei Ministri la relazione previsionale, cioè quel documento che contiene, sulla base di una serie di indicazioni statistiche, di puntualizzazioni programmatiche, di analisi dei vari dati economici, la «previsione» economica e finanziaria per il 1966.

Pieraccini ha sottolineato che il reddito nazionale ha raggiunto nel 1965 un aumento del 3 per cento rispetto all'anno precedente, un aumento cioè inferiore rispetto a quel 5 per cento contemplato dal Piano quinquennale di sviluppo economico. Per il 1966 si prevede, invece, un aumento del 4,5 per cento. Il Ministro ha spiegato che la causa della decelerazione nell'aumento del reddito nazionale nel 1965 va ricercata nella contrazione degli investimenti determinata da uno squilibrio tra costi e ricavi, che ha condotto a profitti non remunerativi rispetto al capitale investito. In altre parole, il peso salariale ha inciso in misura tale sui costi per cui il profitto è stato notevolmente decurtato. Da ciò lo scoraggiamento dei risparmiatori ad investire capitali non remunerativi. Dalla impostazione di Pieraccini si deduce ovviamente l'invito ai lavoratori a frenare le loro richieste in vista di un consolidamento dell'economia che darà loro domani occupazione e salari adeguati.

Su questi argomenti, e cioè sullo squilibrio tra costi e ricavi, sulla incidenza dei salari sui costi di produzione e sul rapporto salari-investimenti si è svolta la discussione tra i Ministri che, cominciata a metà mattina, è proseguita per tutta la giornata. Nella prima parte della seduta sono intervenuti, tra gli altri, i Ministri Gui, Lami Starnuti, Mariotti, Pastore, Delle Fave, Corona, Ferrari Aggradi, Mattarella, Russo, Tremelloni. Mattarella ha fornito alcuni dati sulle importazioni e sulle esportazioni, rettificando alcune cifre indicate da Pieraccini. Russo ha fatto delle osservazioni di forma, cioè ha sottolineato l'opportunità di sostituire la parola «recessione» con «congiuntura difficile».

I Ministri Mariotti, Pastore, Delle Fave e Corona hanno contestato la validità della impostazione data da Pieraccini al rapporto salari-investimenti. Mariotti, pur ammettendo che in parte l'aumento dei costi deriva dall'aumento più che proporzionale dei salari, ha affermato che la dinamica salariale poteva in parte essere sostenuta senza pericoli inflazionistici, se gli imprenditori avessero, a tempo opportuno, investito capitali per il rinnovamento tecnologico degli impianti produttivi.

Solo così impostando la relazione — ha detto Mariotti, e Pastore lo ha sostenuto — le implicazioni politiche che ne derivano sono quelle di invitare i lavoratori a moderare nell'ambito del possibile le loro richieste salariali, ma anche fare esplicito invito agli imprenditori a investire per rinnovare gli impianti allo scopo di realizzare una più alta produttività, in modo da poter realizzare un adeguato profitto e corrispondere ai lavoratori salari remunerativi. Questo invito da parte del Governo agli imprenditori nasce dallo aver favorito la fiscalizzazione degli oneri e dal trasferimento di capitali dal settore pubblico a quello privato.

Delle Fave ha sostenuto concetti analoghi a quelli di Pastore e Mariotti. La polemica odierna, ha detto Delle Fave, riguarda proprio lo squilibrio tra costi e ricavi. Ma nessuno ha fornito cifre, dati e percentuali esatti. Qual'è l'incidenza dei salari sui costi e quale è il rapporto effettivo tra costo e profitto? E quale è stato l'aumento dei salari rispetto all'aumento dei profitti? D'altra parte — ha osservato Delle Fave — noi abbiamo già concesso agli imprenditori sgravi fiscali, incentivi di ogni genere, quindi spetta anche a loro dare una prova di coraggio, avere fiducia e non sollevare esclusivamente il problema dei salari, ma procedere al rinnovamento tecnologico degli impianti, riuscire a produrre a costi remunerativi e non conservare i capitali nelle banche.

La discussione, interrotta, è stata ripresa alle 18 e si è conclusa con l'approvazione del documento; ora Pieraccini provvederà a presentarlo al Parlamento. Il Consiglio ha terminato i lavori alle 21.30 dopo aver proceduto ad alcune nomine di spettanza governativa.

Al termine del Consiglio dei Ministri è stato diramato un sunto della relazione previsionale presentata da Pieraccini. Nella relazione è detto, fra l'altro, che l'anno 1965 è stato caratterizzato in campo economico da due fenomeni: una ripresa delle attività produttive, sia pure ad un ritmo piuttosto lento e non generalizzato a tutti i settori, e il permanere di difficoltà economiche particolarmente nell'edilizia, nell'industria tessile e in quella meccanica.

Dopo dieci mesi di flessione, l'attività produttiva ha cominciato a riprendersi nell'autunno dello scorso anno ad un ritmo lento e dapprima molto incerto. Procedendo nel 1965 la cadenza si è man mano accentuata, interessando un fronte più ampio, con andamenti difformi nei vari settori. Tra i settori produttivi, l'agricoltura conseguirà un aumento considerevole, valutabile per l'insieme dell'anno al 3 per cento circa e quindi superiore a quello previsto (2 per cento nonostante i gravi danni per il maltempo. Quanto alla produzione industriale si prevede che essa aumenti del 4,5 per cento (contro il 6 per cento previsto). Di pari passo si svilupperanno le attività terziarie. Un notevole apporto ha dato il settore del turismo.

Fino al 31 dicembre

Prorogato il blocco di sfratti e affitti

Roma, 29

La commissione speciale della Camera, istituta per l'esame delle numerose proposte di legge relative alla disciplina delle locazioni, ha approvato in sede legislativa il progetto di legge Breganze, che proroga al 31 dicembre di quest'anno il regime vincolistico degli affitti. Il provvedimento dovrà ora essere approvato dal Senato.

Con la legge Breganze sono prorogati al 31 dicembre due regimi particolari: quello degli sfratti, che sarebbe scaduto il 2 ottobre, e quello delle locazioni degli appartamenti nuovi adibiti ad abitazione e non aventi caratteristiche di lusso, che sarebbe scaduto il 7 novembre. Con il primo regime, i Pretori possono concedere proroghe all'esecuzione degli sfratti; con il secondo, i proprietari dei nuovi appartamenti non di lusso non possono chiedere aumenti dei canoni.

Come è noto, il 31 dicembre scadrà anche il blocco dei fitti per i contratti di locazione risalenti all'immediato dopoguerra. Alla fine dell'anno dovrebbe quindi cessare ogni regime vincolistico. Ma è noto che il problema sarà riesaminato prima di questa nuova scadenza, non essendo tutti d'accordo sull'opportunità di eliminare con il 1.o gennaio 1966 ogni forma di vincolo sulle locazioni degli immobili.

La proposta di legge Breganze è stata approvata da tutti i gruppi, fatta eccezione per i comunisti, socialisti di unità proletaria e liberali. I primi due gruppi si sono inutilmente battuti per spostare la scadenza di qualche mese ancora; i liberali, dal canto loro, si sono dichiarati contrari al principio della proroga.

FOLLE DISCORSO BELLICISTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CINESE

Pechino auspica subito la guerra con l'America

«La Cina è pronta al sacrificio supremo» - «Siamo pronti non solo a battere le forze statunitensi, ma a inseguirle fino alla totale scomparsa degli imperialisti dal mondo»

Pechino, 29

Il Ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Yi, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che la Cina comunista «non solo è pronta ad affrontare un'aggressione americana, ma si augura che questa aggressione si verifichi domani stesso. La Cina — ha proseguito Chen Yi — è pronta al sacrificio supremo». Il Ministro degli Esteri cinese ha poi affermato che «una prova di forza tra l'imperialismo americano e la Cina sarebbe estremamente vantaggiosa, perchè avrebbe come risultato l'unificazione di tutta la Cina».

«Noi — ha proseguito il bellicoso maresciallo — aspettiamo da sedici anni questo attacco. Siamo pronti non solo ad annientare le forze americane che attaccassero la Cina, ma anche a inseguirle fino alla totale scomparsa dal mondo dell'imperialismo americano. Gli Stati Uniti hanno voluto intimidire troppi popoli: Corea, Vietnam, Congo, Cuba, Repubblica Dominicana e ora perfino la Francia. Non temiamo la aggressione americana, e se vogliono, agli Stati Uniti si uniscano gli indiani, gli inglesi e anche, se desiderano associarsi, i revisionisti moderni».

Parlando quindi dei revisionisti moderni, cioè dei sovietici, il Ministro degli Esteri cinese ha dichiarato: «Se essi cooperanno con gli Stati Uniti in un'aggressione contro la Cina, ciò significherà la loro fine, perchè il popolo sovietico non permetterà mai ai propri capi di commettere un'azione tanto criminosa».

Rispondendo a una domanda, il maresciallo Chen Yi ha dichiarato che la Cina popolare non accetterà di entrare all'ONU sulla sola base dell'uscita, da questa organizzazione, dei rappresentanti di Formosa. «Pechino — ha aggiunto — porrebbe tre altre condizioni: 1) il ritiro della risoluzione del 1950 che condanna la Cina comunista come «Stato aggressore» in Corea; 2) il voto di una risoluzione, la quale dovrebbe riconoscere l'errore commesso in quell'epoca dalle Nazioni Unite; 3) una revisione completa della Carta di San Francisco.

Affrontando altre questioni, Chen Yi ha detto che nè l'U.R.S.S. nè il Segretario generale dell'ONU (organismo dominato dagli «imperialisti americani») debbono partecipare alla conferenza afro-asiatica del 5 novembre. La Cina, anzi, tiene a questa conferenza «se essa condannerà sicuramente e fermamente l'imperialismo americano. Se invece prevarrà la tendenza favorevole a una vaga condanna dell'imperialismo e del colonialismo in senso generico, la Cina favorirà un rinvio della conferenza, in attesa che la situazione maturi».

Per quanto riguarda la pace nel Vietnam, il Ministro ha dichiarato che condizione necessaria e preliminare è il ritiro di tutti gli americani dal Paese. In mancanza di ciò, «coloro che anche in buona fede parlano di mediazione non fanno altro che rendere un servizio all'imperialismo americano».

A proposito delle armi atomiche, la Cina non conta di condividerle con altri Paesi in via di sviluppo, che non le hanno chieste e che d'altra parte possono costruirsele da soli, una volta raggiunta una certa base industriale e tecnica, nonchè la piena indipendenza.

Circa l'India, Chen Yi ha detto che la Cina «ha mostrato molta pazienza. L'India ha agito con intelligenza smantellando le 56 postazioni militari al confine del Sikkim, ma rimangono altre fortificazioni in varie località». Il Ministro ha quindi affermato che non sono ancora mature le condizioni per stabilire relazioni commerciali ufficiali tra Cina e Germania occidentale, e anzi ha criticato «la collusione minacciosa fra Bonn e Washington».

LA FRAGILE TREGUA INDO-PAKISTANA

Scontri nel deserto tra «rangers» e «cammellieri»

42 «violazioni» denunciate da Nuova Delhi
Rawalpindi vuole i caschi blu nel Kashmir

Nuova Delhi, 29

La tregua al confine indo-pakistano sta divenendo col passare delle ore niente più che una parola. La vera, preoccupante realtà è che le violazioni dall'una e dall'altra parte si susseguono a ritmo incessante rendendo sempre più imminente il pericolo di una ripresa della guerra su larga scala.

Gli scontri più gravi, a quanto è stato riferito da un portavoce del Ministero della Difesa indiano, sono avvenuti nelle lande desertiche dello Stato centro-occidentale del Rajahstan, dove «rangers» indiani e unità di camellieri pakistani si sono dati battaglia per lunghe ore. A detta di Nuova Delhi, i pakistani, che stavano cercando di penetrare in profondità nel Rajahstan, hanno subito gravissime perdite. In quattro scontri a fuoco avvenuti nelle vicinanze dei villaggi di Kelnor, Dedusar e Choto, gli indiani hanno ucciso 27 camellieri nemici, catturandone ventisei insieme con diciotto cammelli «completi di finimenti».

L'India, secondo il portavoce, ha comunicato alle Nazioni Unite che il Pakistan ha commesso quarantadue «gravi violazioni» fin da giovedì scorso, giorno in cui i due Paesi accettarono ufficialmente l'ordine del cessate il fuoco impartito loro dal Consiglio di Sicurezza.

Più a Nord, nel settore di Lahore, i pakistani — ha aggiunto il funzionario di Nuova Delhi — stanno commettendo «una continua violazione» mantenendo l'occupazione della parte di territorio indiana presa nelle vicinanze della città di Fazilka dopo la tregua. Scontri isolati vengono segnalati anche dal Kashmir, dove le truppe indiane continuano a dare la caccia a «guerriglieri pakistani». Il portavoce ha dichiarato che i guerriglieri filopakistani rimasti nel Kashmir dopo la tregua sono circa tremila, mentre un migliaio hanno preferito rifugiarsi in territorio pakistano, come sir icorderà, furono appunto le operazioni contro i guerriglieri del Kashmir che si allargarono gradualmente portando al conflitto ad oltranza fra India e Pakistan.

Negli ambienti governativi indiani si va manifestando con toni sempre più risentiti una reazione vivacemente negativa al modo in cui le Nazioni Unite hanno affrontato ed affrontano la questione indo-pakistana. Il Ministro degli Esteri Jha ha dichiarato ai giornalisti che, accettando di discutere il problema del Kashmir su richiesta di Rawalpindi, il Consiglio di Sicurezza si è prestato alle mene propagandistiche pakistane ed ha permesso al Ministro degli Esteri pakistano Bhutto di servirsi del massimo organo dell'ONU come una tribuna per «tirare contro l'India».

A Rawalpindi, naturalmente, è l'India che viene accusata di rompere ripetutamente la tregua. Un portavoce ufficiale ha affermato che una pattuglia indiana «è penetrata ieri notte in una zona controllata dalle truppe pakistane». Un ufficiale e sei soldati della pattuglia sono stati catturati.

All'ONU intanto il Pakistan esercita la massima pressione perchè venga formato un corpo dell'ONU per il Kashmir: il Ministro degli Esteri Bhutto ha illustrato oggi in una conferenza stampa la richiesta formale avanzata ieri. Bhutto ha dichiarato che se il Pakistan, obbedendo alle risoluzioni dell'ONU, si ritirasse alle posizioni del 5 agosto creerebbe «un vuoto che verrebbe riempito dall'India». «Dobbiamo realizzare un qualche tipo di meccanismo, una forza dell'ONU o qualche altra cosa per riempire quel vuoto», ha aggiunto il Ministro.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Senegal, Senghor

TRE LAVORATORI MORTI ANNEGATI E DANNI PER MILIARDI AL LARGO DI RAVENNA

DISTRUTTO DAL FUOCO IL «PAGURO» L'ISOLA GALLEGGIANTE DEL METANO

Il mare in tempesta ha reso drammaticamente difficili le operazioni di soccorso
A sgombero avvenuto la continua fuoruscita di gas ha provocato il disastroso incendio

Ravenna, 29

Tre uomini sono morti annegati mentre venivano fatti sgomberare dalla piattaforma mobile «Paguro» che lavorava sul pozzo metanifero «Porto Corsini 7» dell'ENI, venti chilometri al largo di Porto Corsini, in Adriatico. La sciagura è avvenuta attorno alle 22 di ieri sera. I corpi delle vittime sono stati ricuperati. Non si lamenta alcun ferito. Sette operai sono stati visitati dai sanitari dell'Ospedale di Ravenna e subito dimessi; lamentavano contusioni e stato di choc.

Sembra che l'incidente sia da attribuire ad un cedimento della colonna di tubazione. I tentativi fatti per soffocare la manifestazione eruttiva di gas con la messa in azione dei dispositivi di sicurezza, hanno scongiurato i pericoli immediati di incendio, ma non hanno potuto interrompere l'eruzione. Pertanto il personale del «Paguro» — composto di 38 uomini fra tecnici e maestranze — ha lasciato la piattaforma, ma l'opera di salvataggio è stata resa estremamente difficile dalla violenza del mare, che in quel momento raggiungeva forza 7, e durante l'operazione di trasporto tre operai sono stati travolti dalle onde; essi sono: Arturo Biagini dell'AGIP, Pietro Perri della «Schlumberger» e Bernardo Gervasoni della SNAM-SAIPEM.

Secondo testimonianze raccolte fra operai dell'AGIP e componenti degli equipaggi di alcuni pescherecci accorsi per prestare aiuto, ieri sera verso le 22, nel pozzo chiamato «Porto Corsini 7», dove lavorava la piattaforma mobile «Paguro», a 20 chilometri dal litorale di Cervia, si è avuta una violenta fuoruscita di fango, preludio a una eruzione di metano. Immediatamente, i tecnici e gli operai tentavano, con i normali dispositivi di sicurezza, di tamponare la fuoruscita. Tutti gli espedienti usati non davano però alcun risultato. Si è tentato allora di spostare la piattaforma, ma anche questa manovra, a causa del mare agitato, che raggiungeva forza 7, non riusciva. Alcuni operai allora, probabilmente presi dal panico, si gettavano in mare, muniti del solo salvagente; altri si servivano invece di canotti pneumatici e degli altri mezzi di sicurezza che erano a bordo della piattaforma.

Verso la mezzanotte, tutti gli uomini del «Paguro» erano già in mare, mentre sul posto giungevano una decina di imbarcazioni dell'AGIP mineraria, dei Vigili del fuoco, della Capitaneria di porto di Ravenna e della Guardia di Finanza, che cominciavano a rastrellare il mare per raccogliere gli operai ed i tecnici. Purtroppo per tre di essi ogni soccorso è stato vano. Si tratta, come si è detto, del perito minerario Arturo Biagini di 41 anni, di Sovicille in provincia di Siena; dell'elettricista Bernardo Gervasoni di 19 anni, di Roncobello di Bergamo e del tecnico Pietro Perri di 26 anni, di Collecchio di Parma, che lavorava come contrattista con la società francese «Schlumberger»; quando i tre sono stati ripescati erano già morti per asfissia da annegamento.

La precipitosa fuga dal «Paguro» è stata determinata, come si è detto, dal pericolo che alla fuoruscita del gas potesse seguire l'incendio; la cosa è invece accaduta solo alle 9 di questa mattina, quando alcuni oggetti, scaraventati in aria dalla violenza della fuga di gas, colpendo le strutture metalliche della piattaforma hanno provocato delle scintille che hanno causato l'incendio e distrutto quasi totalmente l'impianto, che si è inclinato sulla acqua.

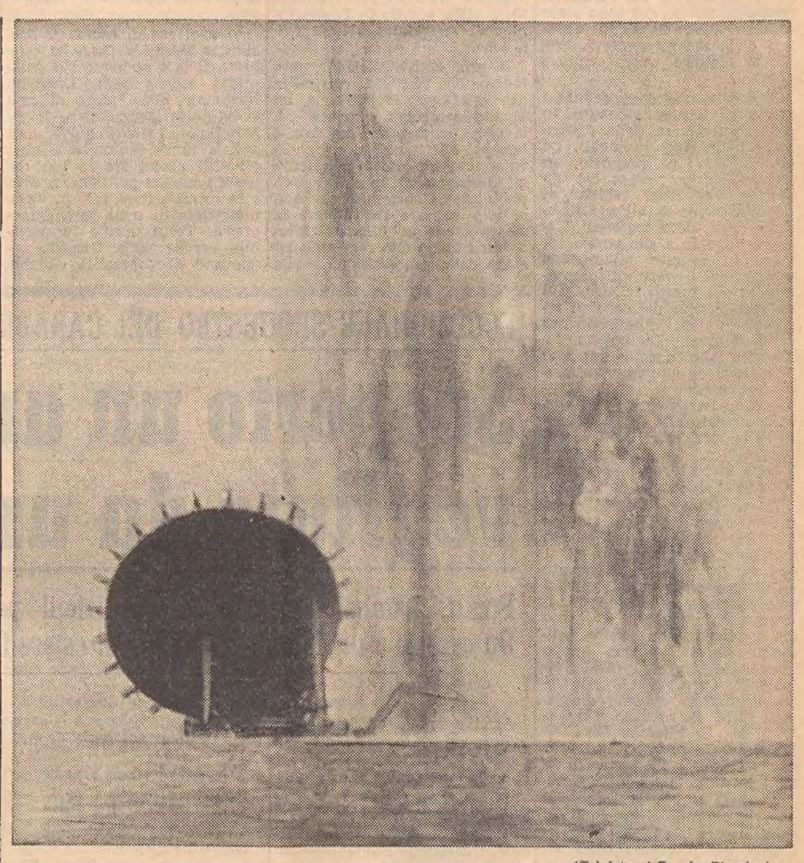
L'opera di spegnimento è resa difficilissima dalla natura di questi incendi di gas. I tecnici dell'AGIP studiano il modo per imbrigliare le fiamme che sono altissime e visibili fin dalla costa, a circa 25 chilometri di distanza. Si ritiene comunque che occorreranno molti giorni o, forse, intere settimane, prima che le fiamme possano essere completamente estinte.

Uno dei superstiti ha così ricostruito la tragedia: «Abbiamo sentito un sibilo: era il gas che fuoruscivа. Abbiamo cercato allora di comprimerlo azionando le pompe, ma non c'è stato nulla da fare. Ormai il pozzo scaricava, solo metano, senza fango. E' stato allora che ci siamo buttati in acqua per evitare il peggio; quel peggio che poi si è verificato».

L'utilizzazione delle piattaforme mobili per le perforazioni sottomarine è una tecnica relativamente recente, a cui l'industria petrolifera è ricorsa quando gli scienziati dimostrarono che i giacimenti di idrocarburi potevano essere rinvenuti anche sul fondo marino.

«Il Paguro» era stato «battezzato» il 1.o agosto 1963 ed era la quarta piattaforma galleggiante costruita per conto dell'ENI, dopo lo «Scarabeo», il «Gatto Selvatico» e il «Perro Negro», all'opera rispettivamente nel Golfo del Messico, nel Mar Rosso e nel Golfo Persico. Il «Paguro» aveva una pianta triangolare con tre gambe disposte ai vertici; gambe mobili che possono essere ritirate durante la navigazione e allungate fino al fondo marino appena la piattaforma è giunta sul luogo di ricerca. Pesante 5500 tonnellate in stato operativo, poteva resistere a venti con una velocità di 160 chilometri. Era dotato di un impianto di perforazione in grado di raggiungere i 7000 metri di profondità.

Il costo di una piattaforma per le trivellazioni sottomarine si aggira sui due miliardi. Bisogna peraltro considerare che il «Paguro», assieme al «Gatto Selvatico» e al «Perro Negro», era forse la più moderna piattaforma del mondo, perchè nella sua costruzione sono stati attuati tutti i perfezionamenti che i continui progressi tecnici avevano fin qui suggerito. Sicchè i danni materiali provocati dal sinistro superano i due miliardi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ravenna — Il «Paguro» semisfasciato e inclinato sul mare mentre continua l'eruzione di metano

DISPERATA RICERCA DELLE VITTIME NELL'ISOLA SCONVOLTA DALL'ERUZIONE

Forse non si conoscerà mai il numero dei morti di Taal

Almeno venti imbarcazioni stracariche di fuggiaschi si sarebbero capovolte
Temerario prodigarsi dei soccorritori: il vulcano può esplodere di nuovo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 29

Mentre incombe il pericolo di una nuova disastrosa eruzione del vulcano Taal, risvegliatosi dopo mezzo secolo di inattività, sulla tragica isoletta lacustre a 75 chilometri a Sud di Manila che ieri è stata sconvolta dalla enorme colata di lava, sono iniziate le operazioni di soccorso. Le squadre, composte da agenti di polizia e soldati, frugano tra le rovine alla ricerca disperata di superstiti e dei corpi delle vittime. Le operazioni, come si è detto, si svolgono in una situazione di estremo pericolo. Stamane, il direttore della commissione filippina di vulcanologia ha dichiarato: «L'attività del vulcano Taal si presenta con le stesse caratteristiche di ieri e nuove esplosioni si potrebbero verificare da un momento all'altro».

Sul bilancio delle vittime provocate dalla catastrofe è ancora impossibile pronunciarsi con precisione. Le fonti ufficiali si limitano a segnalare il numero dei corpi recuperati, ed anche a tale livello i dati sono contrastanti, ma si sa che le perdite sono enormemente più gravi. Un portavoce della Croce Rossa ha dichiarato che, fino ad ora, sono state recuperate 107 salme, mentre altre fonti fanno ascendere a 238 il numero dei cadaveri finora contati nell'area del disastro. I giornali di Manila affermano tutti senza eccezione che la eruzione del Taal ha provocato oltre 2000 morti. Alle vittime dell'eruzione vanno aggiunte quelle lamentate durante l'operazione evacuazione, che continua tuttora. Notizie incontrollate affermano che almeno venti barche a motore, su ognuna delle quali si trovavano da venti a quaranta persone che cercavano di fuggire dall'isola, si sono capovolte e sono affondate dopo essere state investite da getti di lava e di lapilli.

Stamane, alcuni giornalisti filippini hanno raggiunto in volo l'isola di Taal insieme alle squadre di soccorso, ed i loro primi dispacci parlano di «scene di indescrivibile desolazione». «Sull'isola — ha telefonato un corrispondente a Manila — è difficile anche muoversi. Ovunque cenere, lava e lapilli impediscono di procedere. Ho visto il villaggio di Barrio Alas - As completamente sepolto dalla lava. In questo villaggio vivevano da 300 a mille persone e, per il momento, non si ha notizie che vi siano superstiti; non si saprà probabilmente mai il vero numero dei morti».

E' chiaro, comunque, che le autorità, nel riferire il numero delle vittime, non possono che tenere conto delle salme recuperate, almeno per ora; in un secondo tempo alla voce «morti» si potrà tutt'al più aggiungere quella «dispersi». Al momento attuale, per quanto legate ad un filo sottilissimo, vi sono ancora speranze che i soccorritori trovino ancora vivi alcuni degli abitanti di Taal. Dopo le prime ore di ricerca, tali speranze non sono state tuttavia confortate da alcun dato positivo: sull'isoletta non si è ancora sentita una voce umana, i rumori riguardano soltanto crolli o lamenti di animali. Un'altra delle località quasi totalmente sepolte dall'eruzione è la cittadina di Lipa; il suo Sindaco è tra coloro che sono riusciti ad evacuare in tempo: «Vorrei sbagliarmi — ha dichiarato — ma temo che solo nella mia città ci siano stati più di mille morti».

Le squadre dei soccorritori hanno tentato questa mattina di avvicinarsi al cratere fumante del vulcano, ma sono state subito respinte da colate di cenere e di acqua bollente. Tali eruzioni si verificano quasi regolarmente ogni pochi minuti. La Croce Rossa internazionale ed il Governo filippino stanno organizzando con la massima velocità ed efficacia possibile i soccorsi: i profughi sono stati accolti in quindici centri e ad essi stanno già venendo distribuiti indumenti, medicinali e viveri.

In uno dei centri di raccolta, vi è un uomo di 35 anni che è guardato continuamente a vista: ha perduto nel disastro la moglie e sei figli. Dà segni di squilibrio e si teme che tenti di suicidarsi. La moglie ed i figli li ha visti scomparire sotto una colata di lava mentre stavano allontanandosi dall'isola a bordo di una barca.

U. P. I.

La situazione

Il Ministro degli Esteri cinese, in un discorso dal tono bellicista mai finora usato, a Pechino ha auspicato una guerra immediata con l'America allo scopo di poter riunificare la Cina e distruggere l'imperialismo dalla faccia della terra. «La Cina è pronta — ha detto il Ministro — al supremo sacrificio.

La crisi tra India e Pakistan si è fatta nuovamente critica per il ripetersi di nuovi scontri tra le opposte parti. I Governi dei due Paesi continuano ad accusarsi reciprocamente di penetrazioni nei rispettivi territori e di violazioni della tregua cosicchè i rappresentanti delle Nazioni Unite, inviati sulla zona del fronte per porre fine agli incidenti, devono affrontare un compito sempre più arduo.

Nel discorso di chiusura del plenum del PCUS, Breznev ha fatto un'ampia panoramica della situazione internazionale, rilevando la «serietà» del momento e il progressivo raffreddamento delle relazioni russo - americane, dovuto all'«aggressione imperialista» nel Vietnam. Breznev ha preannunciato un «serio impegno» di Mosca per rafforzare sempre più l'unità in seno al Patto di Varsavia e ha infine trattato vari argomenti riguardanti la situazione economica del Paese.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato la relazione previsionale per il 1966 presentata dal Ministro Pieraccini. Si tratta di una diagnosi preventiva dell'economia del Paese nel prossimo anno in rapporto sia al piano quinquennale di sviluppo economico.

PER IL MANCATO MANTENIMENTO DELL'IMPEGNO A DISCUTERE LE LEGGI ISTITUTIVE

I comunisti accusano il PSI di voler insabbiare le Regioni

Le commissioni hanno esaminato i problemi dell'industria tessile e delle norme sui protesti Nuovi dissensi al Senato sulla Legge Merlin hanno consigliato di aggiornare la discussione

Roma, 29

Alla Camera la seduta odierna è stata quasi interamente occupata dalle repliche dei firmatari delle interpellanze e delle interrogazioni alle dichiarazioni del Governo — fatte ieri — sui danni provocati dai nubifragi di quest'estate. I parlamentari dell'estrema destra e della estrema sinistra hanno nuovamente attaccato il Governo accusandolo di imprevidenza sia per lo stato dei corsi d'acqua italiani sia per l'organizzazione dei servizi di soccorso civile. Riserve sul funzionamento di tali servizi sono state espresse anche da alcuni deputati della maggioranza. La serie di repliche verrà ripresa domani.

A conclusione della seduta i comunisti hanno sollevato in aula il problema della discussione delle leggi regionali. Lo on. INGRAO ha proposto, in particolare, la ripresa del dibattito sulle leggi relative al funzionamento e all'organizzazione degli uffici regionali. Tale dibattito fu a suo tempo sospeso in seguito all'impegno assunto dal Governo di presentare al più presto i D.D.L. sul sistema elettivo dei consigli regionali e sul finanziamento delle Regioni. Ingrao ha lamentato che questo impegno non sia stato ancora mantenuto accusando i socialisti — Nenni in particolare — di avere rinunciato alla lotta a favore delle Regioni. Il PSI è stato indicato, fra l'altro, come partito disposto a coprire l'imboscamento della materia.

La risposta del PSI alle accuse di Ingrao è stata data da FERRI, presidente del gruppo socialista. Questi ha detto che il suo partito non ha rinunciato ad alcuna lotta ma si è dichiarato contrario alla proposta di Ingrao, in quanto il Governo sta predisponendo i provvedimenti che si è a suo tempo impegnato a presentare al Parlamento. Contrari alla proposta comunista si sono dichiarati pure il missino CARADONNA, il liberale COTTONE il D.C. ZANIBELLI, per cui la richiesta di Ingrao, messa ai voti, è stata bocciata.

A Montecitorio si sono riunite anche numerose commissioni oltre a quella che si è occupata del problema degli affitti, del quale diamo conto in prima pagina. Quelle dell'Industria e del Lavoro in seduta comune hanno cominciato a discutere il D.D.L. a favore della industria tessile. Questo provvedimento tende a favorire la concentrazione, la specializzazione e la riorganizzazione delle aziende tessili ponendo a loro disposizione finanziamenti sino a 50 miliardi ed estendendo le facilitazioni creditizie previste dalla legge n. 623 del 1959. Il provvedimento prevede infine l'identificazione delle zone a prevalenza di industria tessile per facilitare in tali regioni la realizzazione di nuove iniziative.

Dal dibattito sviluppatosi oggi è emerso che non tutti i gruppi politici sono orientati a votare per la legge predisposta dal Governo, per cui l'on. SCALIA (D.C.) ha rinunciato alla sua originaria richiesta, diretta a fare assegnare il provvedimento alle stesse Commissioni Industria e Lavoro della Camera in sede deliberante. Una decisione a questo proposito è stata comunque rinviata in attesa della conclusione del dibattito, che verrà ropreso domani pomeriggio.

La Commissione Affari costituzionali accettando una proposta dell'on. ARMATO (D.C.) ha deciso di rinviare lo esame del D.D.L. che reca disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta. L'on. Armato ha sollevato dubbi e perplessità sul provvedimento differenziandosi dal comportamento dei suoi colleghi di gruppo.

La Commissione Affari esteri ha approvato in sede referente il D.D.L. di ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce un consiglio unico e una commissione unica delle Comunità europee e del protocollo sui privilegi e le immunità. Al dibattito ha preso parte, fra gli altri, SCELBA, che ha suggerito la sollecita approvazione della legge proprio in considerazione delle difficoltà insorte sulla strada della integrazione europea.

La Commissione Giustizia ha proseguito in sede deliberante l'esame del provvedimento che modifica le norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari. A conclusione della seduta alcuni deputati hanno protestato contro gli apprezzamenti espressi nei riguardi della Commissione nel corso del recente congresso forense svoltosi a Milano. La Commissione LL.PP. dal canto suo ha iniziato e poi sospeso l'esame del D.D.L. già approvato dal Senato per l'esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento e il rinnovamento del parco effossorio del servizio escavazioni porti. Il provvedimento verrà ripreso in esame in sede referente per essere quindi discusso ed approvato in aula.

Il Senato, dal canto suo, ha proseguito la discussione del DDL governativo concernente le modifiche alla Legge Merlin. L'iter di questo provvedimento ha subito un'ulteriore battuta d'arresto. Come era prevedibile, comunisti e socialisti di unità proletaria hanno esposto una lunga serie di critiche, ma riserve e perplessità sono state pure manifestate da parte democristiana. Il socialista di unità proletaria TOMASSINI ha sostenuto che le norme in esame si risolvono in una inaccettabile violazione della libertà personale e danno luogo ad un vero e proprio divieto della prostituzione. I comunisti MARIS e KUNTZE hanno portato altri argomenti critici affermando che il provvedimento, sia pure sotto altra forma, porta «al riconoscimento di quella regolamentazione della prostituzione che la Legge Merlin ebbe il merito di abolire». Come si è detto anche da parte D.C., pur manifestando piena concordanza con lo spirito del provvedimento, è stata sostenuta l'opportunità di apportarvi alcune modifiche.

Il sen. BERLINGIERI, premesso che bisogna convenire che la Legge Merlin che ha abolito la regolamentazione della prostituzione, non ha dato i benefici effetti che si proponeva e non ha affatto eliminato gli inconvenienti per la salute pubblica, ha sostenuto che non si può pensare di tutelare la stessa salute pubblica attraverso un ritorno alla regolamentazione della prostituzione e alla riapertura delle case di meretricio. Ha poi criticato in particolar modo l'art. 2 del provvedimento in cui l'esercizio continuativo della prostituzione è configurato come reato in base al requisito della notorietà e ciò in contrasto con la giurisprudenza della Corte di Cassazione che ha escluso la possibilità di configurare tale esercizio come reato. Berlingieri ha mosso rilievi anche al secondo comma dell'art. 1 e all'art. 3. Visti i numerosi dissensi manifestati da più parti la discussione della legge è stata aggiornata.

In apertura di seduta il Presidente MERZAGORA ha celebrato il XX anniversario della prima seduta della Consulta Nazionale. «Per mezzo di essa — ha detto Merzagora — il popolo italiano ritrovò quella voce così a lungo soffocata e quei dibattiti aperti fra le più opposte tendenze politiche, in aula e in commissione, retaggio irrinunciabile di ogni vera democrazia. Tutto questo fu possibile perchè nella Consulta — appunto attraverso la collaborazione dei vecchi protagonisti della vita politica e della Resistenza con i principali esponenti del mondo del lavoro, della economia e della cultura — si realizzò l'unione di tutte le forze vive del Paese, quell'unione che, superando ogni contrasto e nel miraggio di una meta luminosa, è la sola impareggiabile compagna di ogni volo per i popoli e per le nazioni.

«Sono certo di interpretare il sentimento unanime del Senato — ha concluso il Presidente Merzagora — elevando un grato e commosso pensiero alla memoria di quanti, di quella eletta assemblea, oggi non sono più e di rivolgere un cordiale saluto a tutti coloro che, dalla tribuna parlamentare, come da tutti gli altri posti di responsabilità e di lavoro, o dal riposo di una raggiunta vecchiezza, hanno ventura di seguire l'opera iniziata venti anni fa al servizio della democrazia per lo sviluppo civile, materiale e democratico del nostro Paese». A nome del Governo si è associato il Ministro della Difesa ANDREOTTI.

VOCE SINGOLARE DURANTE LA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA XIII

Sollevato in aula conciliare il dramma degli sposi traditi

Un Padre orientale ha suggerito l'adozione dei criteri di alcuni ortodossi che sciolgono dal vincolo il coniuge innocente abbandonato in solitudine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Si era facili profeti nel prevedere che, con la seconda parte dello Schema XIII dedicato nel quadro della «Chiesa nel mondo moderno» ad «alcuni problemi urgenti», il Concilio sarebbe entrato nel vivo dei temi più sentiti ed appassionanti degli uomini di oggi. Dieci Padri hanno parlato stamane sulla «dignità del matrimonio e della famiglia»: e naturalmente è apparsa subito nella sua gravità e delicatezza la problematica dell'argomento.

Si sono immediatamente riproposte le antitesi tra i sostenitori delle tesi tradizionali come il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo e quelli che prospettano in taluni casi soluzioni nuove a vecchi problemi, in altri casi formulazioni nuove della dottrina (Cardinale Leger, Arcivescovo di Montreal). E non è mancata la sorpresa. E' venuta da un orientale, monsignor Zoghby, vicario patriarcale dei Melchiti in Egitto che ha chiesto, in fatto di matrimonio, una decisione da parte della Chiesa cattolica che sarebbe poco definire rivoluzionaria alla luce della dottrina e della disciplina vigente. Ecco il sunto del suo intervento in aula: «Monsignor Zoghby ha rilevato che un problema ancor più grave della regolamentazione delle nascite viene posto dal caso di un congiunto innocente abbandonato, subito dopo il matrimonio e condannato senza sua colpa alla solitudine».

«La continenza perpetua — ha proseguito il prelato — non può essere una regola valida per tutti. La Chiesa non potrebbe in casi di questo genere dispensare il congiunto innocente dai legami del matrimonio, come avviene per tradizione in diverse Chiese di Oriente?» Naturalmente, in aula il prelato non è stato così sintetico e stringato: ha letto quattro cartelle scritte a mano, fitte. Egli ha iniziato esemplificando il caso: coniuge innocente, abbandonato per debolezza umana e premeditazione dalla comparte passata a nuova unione, si trova improvvisamente in solitudine senza sua colpa e senza prospettive di soluzione del caso. Va dal suo Parroco, dal suo Vescovo a prospettare il suo caso e si sente rispondere che non c'è nulla da fare. Il giovane o la giovane che si erano sposati anche per sfuggire alla continenza perpetua si trovano invece costretti in una situazione gravissima: o contrarre una unione illegittima «per non diventare nevrastenici» o esercitare una vita di virtù eccezionale per la quale non hanno la vocazione. Nell'una situazione e nell'altra è chiaro un dramma di coscienza.

Il Vescovo Zoghby a questo punto si è domandato: «La Chiesa ha il diritto di rispondere ad un fedele di sbrogliarsela da solo perchè non ha soluzioni per il suo caso? Oppure la Chiesa potrebbe in questi casi, e solo in questi, adottare una soluzione eccezionale?». Dopo aver rilevato che la Chiesa ha ricevuto da Cristo la autorità sufficiente per offrire a tutti i mezzi di salvezza e che «l'eroismo di perfezione non è mai imposto da Cristo sotto pena di perdizione», il prelato ha detto che la Chiesa non può mancare della autorità necessaria per proteggere il coniuge innocente dall'altro coniuge consentendo al primo di passare a nuove nozze. Le Chiese orientali ortodosse — ha aggiunto — hanno sempre avuto coscienza di possedere questa autorità e l'hanno usata a favore della innocenza tradita.

A questo punto monsignor Zoghby ha fatto un po' di esegesi. Il vincolo matrimoniale è stato reso certamente indissolubile dalla legge positiva di Cristo ma San Matteo nel suo Vangelo al capitolo V, versetto 32 e al capitolo XVI, versetto 6 dice «salvo il caso di adulterio... excepta fornicationis causa». Su questo testo c'è una grande disputa tra i teologi. La Chiesa di Roma lo ha giudicato in senso restrittivo: non è avvenuto lo stesso in Oriente dove, fin dai primi tempi, è stato interpretato a favore del coniuge innocente che è passato a nuove nozze. Ha detto ancora che questa tradizione orientale vigeva nei dieci secoli nei quali non era avvenuta la separazione da Roma. Del resto il progresso degli studi patristici ha messo in rilievo che la dottrina dei Padri orientali non è meno valida di quella degli occidentali in fatto di morale e in fatto di esegesi. Monsignor Zoghby dopo aver rilevato che talora in Occidente si indulge troppo alla casistica sugli «impedimenti» che sanzionano la nullità del vincolo con risultati spesso «stupefacenti», ha detto che l'argomento da lui prospettato va meditato. «Gli abusi sono sempre possibili — ha osservato — ma l'abuso di autorità non sopprime la autorità. In tempo ecumenico possa la Chiesa cattolica riconoscere la tesi antica delle Chiese di Oriente e i teologi studino per portare un rimedio all'abbandono definitivo degli sposi innocenti e per liberare dal pericolo la loro anima». Questo, in ampia sintesi, l'intervento che ha suscitato sorpresa.

Lo abbiamo riportato con la massima esattezza possibile anche perchè nei prossimi giorni, se non addirittura nella congregazione di domani, si potrà avere una risposta sita sulla questione strettamente dottrinale e morale come anche su quella più propriamente esegetica. Già oggi alcuni Padri hanno detto che se si accedesse alla tesi di monsignor Zoghby si infirmerebbe il principio della indissolubilità del matrimonio e si creerebbero le premesse di ulteriori revisioni matrimoniali: in altri termini si potrebbero avallare le premesse che potrerebbero fatalmente al divorzio. Occorre dire ad ogni modo che monsignor Zogby ha tenuto a circoscrivere il caso «a giovani sposi, subito dopo il matrimonio». E' sintomatico che sull'«Osservatore Romano» non si faccia alcun cenno allo intervento di Zoghby, nel commento ai lavori di stamane dovuto all'illustre teologo e biblista monsignor Matteucci.

Ed eccoci sinteticamente agli altri interventi più interessanti. Il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo, ha respinto con veementi parole lo schema perchè non fa la dovuta distinzione tra fine primario del matrimonio (procreazione ed educazione della prole) e fini secondari (mutuo aiuto e amore coniugale e soddisfacimento della concupiscenza): secondo il Porporato il testo accentua talmente il valore dei fini secondari da farli apparire irrinunciabili, anche se per conseguirli fosse necessario evitare la procreazione. Ancora: il testo condanna l'aborto e l'infanticidio «ma tace sul divorzio e copre con il silenzio il multiforme vizio dell'onanismo. Concludendo, il Cardinale ha detto che i criteri e i principii con i quali il testo invita al senso di responsabilità nella formazione della famiglia e nella procreazione della prole sono destinati a provocare dubbi e ansietà nei coniugi onesti e religiosi non solo riguardo al dibattuto problema della pillola «malsanamente chiamata cattolica» che il Pontefice ha avocato a sè, ma anche nei confronti dell'ordinamento della vita matrimoniale in genere.

Il Cardinale Leger, Arcivescovo di Montreal è insoddisfatto della formulazione dello schema per motivi del tutto diversi. Per lui la formula che definisce il matrimonio «come una istituzione ordinata alla procreazione e alla educazione dei figli» è incompleta ed ambigua. E' incompleta perchè esprime quanto significa il matrimonio sotto l'aspetto umano, ma non per le persone degli sposi; è ambigua perchè sembra voler ridurre le persone al rango di semplici strumenti. Bisogna dire che il matrimonio è comunità intima di vita tra gli sposi; poi si deve mostrare il profondo significato della procreazione per questa stessa comunità di vita e di amore, infine occorre esporre la volontà di Dio che vuole che i genitori siano suoi cooperatori nel chiamare a vita i figli. Come si vede il Cardinale Leger vuole una rivalutazione dei fini secondari del matrimonio rendendoli quasi «coessenziali» con il fine primario.

Secondo il Cardinale Suenens, Arcivescovo di Malines il Concilio deve lanciare un appello agli studiosi perchè le ricerche nell'ambito della vita sessuale e soprattutto coniugale siano ampliate e coordinate. E' necessario conoscere meglio le leggi della fecondità umana; le leggi psicologiche della padronanza di sè, specialmente del condizionamento dei riflessi: le leggi della vita coniugale nel suo insieme. Un tale invito, secondo il Cardinale dovrebbe costituire una parola di ordine per le università cattoliche. Un appello del genere non implicherebbe alcuna opzione a favore di tale o tale altro metodo per la regolamentazione delle nascite: ci si limiterebbe a sollecitare la ricerca scientifica, valida in ogni ipotesi.

Nel suo intervento il Cardinale Colombo, Arcivescovo di Milano, ha esortato alla chiarezza contro ogni ambiguità. E' d'accordo che l'amore sia presentato come fine intrinseco del matrimonio coessenziale alla finalità procreativa ma aggiunge che il testo non può essere reticente sulla dottrina abituale della Chiesa quasi lasciando intendere che qualche cosa sia mutato nella legge riguardante l'uso dei mezzi anticoncezionali.

A. Paglialunga

ECCEZIONALE SEQUESTRO DEI CARABINIERI IN UNA VILLA DELLA CAPITALE

Scoperto un arsenale d'armi vegliato da un grosso leone

Fucili, bombe, esplosivi e munizioni per molti quintali trasportati in caserma
Un arresto e un fermo - Le indagini estese in tutta Italia - La belva rinchiusa in gabbia

Roma, 29

Armi e munizioni sono state trovate dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, al comando del col. Gentile, in una villa sulla via Cassia in prossimità del bivio della Storta. Da quanto è stato possibile apprendere, i carabinieri avrebbero sequestrato oltre due quintali di munizioni e una sessantina di fucili e pistole di fabbricazione italiana e straniera. Una persona è stata arrestata dai carabinieri e un'altra è in stato di fermo e sarà interrogata nella caserma di via Palestro.

I carabinieri, che mantengono sul fatto un rigoroso riserbo, non hanno comunicato le generalità dell'arrestato e del fermato. Si è appreso che diversi sottufficiali dei carabinieri sono partiti per altre città italiane al fine di investigare sul traffico di queste armi. Nella villa i carabinieri hanno trovato anche un grosso leone, di un anno e mezzo circa, a guardia dei locali dove erano le armi.

I carabinieri hanno trovato anche numerosi sacchi di materiale esplosivo, bombe a mano, inneschi per bombe, fucili da caccia, pistole lancia razzo e trenta sciabole. Si è appreso che un ufficiale superiore della Direzione dell'artiglieria è giunto sul posto per un sopralluogo tecnico. L'uomo arrestato, secondo quanto è trapelato, sarebbe Gianfranco Corsi di 31 anni, di San Miniato; egli avrebbe dei precedenti penali. Sono state trovate anche numerose armi antiche: una ventina di pistole del 600 e del '700'.

Le armi e le munizioni — tutte in ottime condizioni — sono state portate con due autocarri nella sede del Comando dei carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, con l'ausilio dei tecnici della Direzione dell'artiglieria. Il leone è rimasto in una gabbia nella villa che è ora piantonata dai carabinieri. Sono in corso indagini dirette ad accertare la provenienza e le eventuali destinazioni delle armi.

In pubblici esercizi e circoli

AL BANDO DA IERI le «slot-machines»

Roma, 29

Le «slot-machines», cioè gli apparecchi o congegni automatici e semi-automatici da gioco, sono state rimosse da tutti i pubblici esercizi e circoli di ricreazione italiani. Dalla mezzanotte, infatti, è entrata in vigore la legge 20 marzo 1965, presentata dal Ministro dell'Interno Taviani e varata dalla Commissione Interni del Senato alla fine dello scorso maggio.

Secondo l'articolo primo della legge, i comma 3.o e 4.o dell'art. 110 del T. U. delle leggi di P. S. sono stati abrogati e sostituiti dai seguenti: «L'uso di apparecchi o di congegni automatici o semi-automatici da giuoco è vietato nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei vari circoli ed associazioni di qualunque specie. Si considerano apparecchi o congegni automatici e semi-automatici da giuoco, quelli che possono dar luogo a scommesse o consentano la vincita di un qualsiasi premio in danaro o in natura, anche sotto forma di consumazione o di ripetizione di partita.

«Salve le sanzioni previste dal Codice penale per il giuoco di azzardo, i contravventori sono puniti con l'arresto da un mese a due anni e con l'ammenda da 8000 a 40 mila lire. Se il contravventore è titolare di licenza per pubblico esercizio, la licenza è sospesa per un periodo da uno a sei mesi e, in caso di recidiva, può essere revocata».

In alcune circolari diramate dal Ministero dell'Interno per illustrare la legge, si afferma che sono ammessi solo i biliardini elettrici, denominati «flippers», che escludano ogni tipo di vincita, sia pure sotto forma di ripetizione di partita. E' anche ammesso il «calcetto» o «calcio-balilla».

SOLE SULLA PENISOLA: ALLONTANATO LO SPETTRO DELLE INONDAZIONI

Cessato allarme a Latisana La gente è tornata a casa

Favorito dalla bassa marea il deflusso delle acque del Tagliamento - La situazione è migliorata in tutto il Friuli - Lento ritorno alla normalità anche nel Ternano

Roma, 29

Le migliorate condizioni meteorologiche hanno allontanato lo spettro delle inondazioni su molte regioni della Penisola, che ieri apparivano seriamente miniacciate, favorendo il lento normalizzarsi delle condizioni di vita. Su tutto il Friuli-Venezia Giulia stamane è ritornato a splendere il sole e le drammatiche ore che parecchi centri della Bassa friulana si preparavano a vivere sono fortunatamente trascorse senza che la situazione precipitasse.

A Latisana il pericolo è cessato: l'ondata di piena è passata senza che il Tagliamento tracimasse; la bassa marea ha notevolmente facilitato il deflusso delle acque. Sono state impartite disposizioni per il ritorno della popolazione alle case abbandonate in fretta ieri pomeriggio, dopo l'ordine del Prefetto di Udine, in seguito alle allarmanti segnalazioni che provenivano da Venzone sul pauroso ingrossarsi del Tagliamento. I militari hanno dovuto soltanto tamponare una piccola falla, verso le 7.30 del mattino, quindi l'allarme è cessato; già in mattinata il livello del fiume era sceso al livello di guardia. La popolazione è rientrata alle proprie abitazioni con l'aiuto dei mezzi militari, dopodichè le squadre dei vigili del fuoco e gli automezzi cingolati e anfibi dell'esercito hanno potuto lasciare la zona.

Intanto, si stanno concludendo i lavori di rafforzamento dell'argine nel punto in cui il primo settembre s'era aperta la falla che aveva provocato l'inondazione. La popolazione latisanese ha avuto la scorsa notte un'altra prova di generosità da parte degli abitanti delle località vicine, che si sono prodigati nell'accoglierle fraternamente.

Su tutto il Friuli la situazione generale va migliorando. I torrenti stanno rientrando nei propri letti, sia in Carnia che nel Cividalese e nella zona di Terzo di Aquileia e di Torviscosa, l'altra notte tra le più minacciate. Anche nel centro di Cividale il livello del Natisone va diminuendo nel punto pericoloso del «ponte del Diavolo». Si spera quindi che questo sia l'ultimo grande allarme, dopo le inondazioni di luglio a Palazzolo, del primo settembre a Latisana e l'evacuazione di ieri.

Il sole è ritornato anche in Alto Adige, dopo tre giornate consecutive di pioggia. Tutti i fiumi della provincia di Bolzano sono in fase di «stanca» e non vi sono preoccupazioni di nuove piene, anche perchè in montagna è nevicato fino ai 1.800 metri e la temperatura si mantiene su valori bassi. Di notte, nelle località alpine e sui passi dolomitici il mercurio scende sotto lo zero. Perfettamente normale è la transitabilità delle strade nella provincia, con un'unica eccezione: quella del Passo dello Stelvio, da ieri impraticabile per neve sul versante altoatesino.

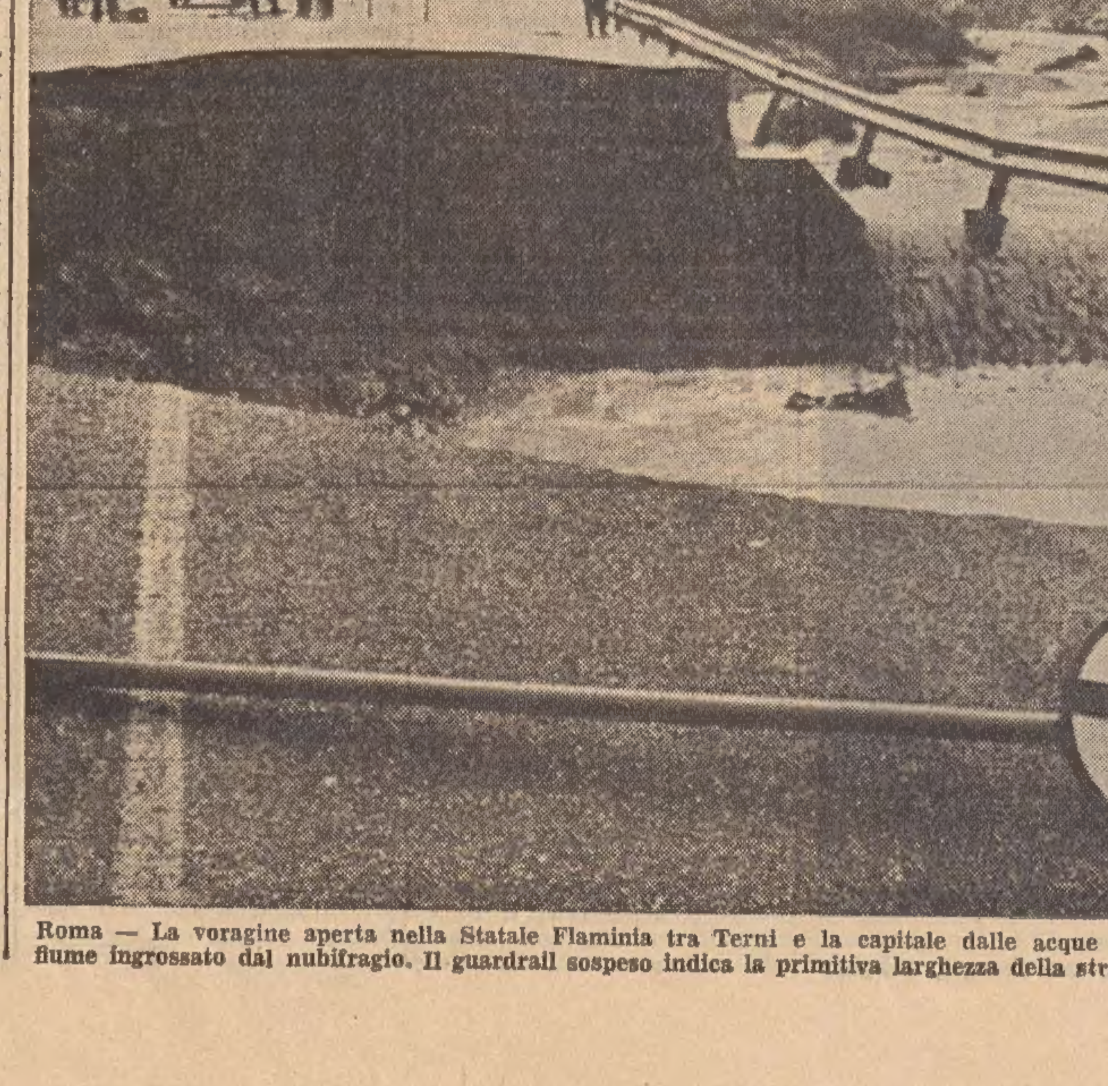
In tutta la Toscana le condizioni del tempo sono migliorate. Nel Pistoiese, nel Carrarese ed a Prato, i corsi d'acqua che erano straripati sono notevolmente scesi di livello.

Le migliorate condizioni meteorologiche sul Ternano hanno permesso un intenso svolgimento delle opere di soccorso e di ripristino da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco di Terni, coadiuvati dalla prima colonna mobile di Roma giunta di rinforzo.

Il transito ferroviario è stato ripreso normalmente su tutte le linee che interessano Terni: unica precauzione, quella di far procedere i convogli a passo di uomo nelle zone dove sono in corso lavori di riassestamento. Per quanto riguarda la situazione viaria, la Statale Ortana, che collega le strade umbre con l'Autostrada del Sole è chiusa al traffico a causa delle frane di ieri. I mezzi vengono deviati su alcune strade provinciali che portano al casello di Orte. Anche la Statale Flaminia è interrotta nei pressi di Terni.

Continuano nella zona di Stifone, una frazione di Narni, le ricerche del corpo dell'operaio investito da una frana e precipitato nelle acque del fiume Nera nel corso del nubifragio abbattutosi ieri. Si è accertato che si tratta di Gino Fredduzzi, abitante a Terni. Egli è stato travolto dalla massa di terriccio staccatasi da un terrapieno mentre percorreva in motocicletta la strada fra Narni e Orte. Molte case della periferia di Terni sono ancora sommerse dal fango e dalle acque dei torrenti che si sono ritirati nel loro alveo.

Anche oggi, durante le operazioni di soccorso, i dipendenti del circo «Orfei», alcuni dei quali ieri si erano gettati nelle acque del Nera, riuscendo a salvare le persone travolte dalla corrente, hanno continuato a collaborare con le forze dell'ordine e i vigili del fuoco per aiutare le famiglie colpite dal nubifragio. Un vigile del fuoco di Roma, Gioacchino Caccia di 22 anni, giunto a Terni con la colonna di rinforzo inviata dalla capitale, è rimasto ferito mentre azionava i meccanismi di un'autopompa, con la quale si stava liberando dalle acque uno stabilimento. E' stato ricoverato nell'ospedale di Terni per varie contusioni.



Roma — La voragine aperta nella Statale Flaminia tra Terni e la capitale dalle acque del fiume ingrossato dal nubifragio. Il guardrail sospeso indica la primitiva larghezza della strada

ELEZIONI INTERNE alla «Olivetti»

Ivrea, 29

Si sono svolte oggi nei sei stabilimenti della «Olivetti» (stabilimento principale di Ivrea, stabilimento telescriventi, stabilimento di Agliè, stabilimento di Sarmagno, stabilimento Audit San Bernardo, stabilimento «PMU» San Bernardo) le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Su 15.864 dipendenti tra operai ed impiegati, hanno votato 12.159.

Nella tarda serata è terminato lo spoglio delle schede, ed ecco i risultati (tra parentesi quello dello scorso anno): Autonomia aziendale: voti 3447 (3738), seggi 15 (14); FIM-CISL: voti 2799 (2702), seggi 14 (11); FIOM-CGIL: voti 5125 (5337), seggi 23 (20).

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato discretamente attivo. Dopo un inizio indeciso, la quota ha sviluppato buoni rialzi su diverse voci, dalle Finelettrica alle Stet, dalle Olivetti alle Finsider. Le azioni guida hanno reagito al rafforzamento del mercato, ma in chiusura non hanno conservato i massimi raggiunti. Trascurati gli altri settori; ancora in rialzo le Molini Certosa e bene assorbite Sarom e Pibigas. In vantaggio anche le Val Ticino, Gavardo, Italgas, SAFEP, Essardi, Caffaro, Tecnomasio, Magneti Marelli, Distillati e gli assicurativi. Calme le Saffa, Rumianca, Immobiliare Roma, Beni Stabili, Risanamento, Motta, Finsider e Pozzi. Realizzate le Baroni. Discreta attività nel reddito fisso a prezzi abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 192.000.000; obbligazioni 622.000.000; azioni n. 1.135.175.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,05 (102); Redimibile 3,5% 99,70 (99,80); Ricostruzione 3,5% 87,55 (87,30); Ricostruzione 5% 96,30 (96,25); Trieste 5% 96,70 (96,60); Riforma Fondiaria 5% 96,50 (96,40).

Buoni del Tesoro: 1966 100,50 (100,40); 1966 (sett.) 100,45 (100,35); 1968 100,65 (—); 1969 100,60 (—); 1970 101 (100,90); 1971 100,95 (100,85); 1973 100,80 (100,70); 1974 100,90 (100,80).

Alimentari: Certosa 2200 (2000); Distillerie 2050 (2015); Eridania 2290 (2299); Es. Molini 1255 (1240); Motta 11650 (11775); Romana Zuccheri 172 (168).

Assicurativi: Ass. Generali 91190 (91050); Ass. Milano 23150 (23080); Ass. Milano priv. 14050 (14100); Ass. Torino 6200 (6135); Ass. Torino priv. 4320 (4245); Incendio 8750 (8740); Fondiaria Vita 19560 (19500); L'Assicuratrice 59998 (59800); RAS 37120 (37210).

Bancari: Mediob. 67000 (67250).

Chimici: Anic 1232 (1229); Brioschi 17690 (—); Caffaro 185,50 (183,75); Gas Napoli 619 (—); Erba 6878 (6880); Erba priv. 4995 (5005); Italgas 938 (927); Iniz. Ind. Com. 2515 (2520); Ledoga 2800 (2770); Ledoga priv. 3250 (3225); Liquigas 199 (—); Mira Lanza 42350 (42390); Ossigeno 1340 (—); Pibigas 88 (86,25); Rumianca 1597 (1615); Saffa 5730 (5750); Sarom 915 (910).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2435 (2414); Emiliana 1912 (1904); Magneti 876 (857); Marelli 632 (—); Orobia 2080 (2070); Sip 2383 (2370); Tecnomasio 1550 (1500); Terni 563,50 (567,75).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2960 (—); Bastogi 1785 (1795); Breda 3175 (3150); Finelettrica 1252,50 (1249,50); Finmare 480,50 (480); Finsider 836,50 (839,50); Generalfin 964 (966); Gim 3850 (3802); Invest 3090 (3078); Italpi 2185 (2175); La Centrale 9608 (9609); Pirelli & C. 3264 (3250); SAFEP 131 (122); Sifir 1136 (1114); Sme 2195 (—); Stet 2524 (2513); Sviluppo 1590 (1593).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1820 (1830); Beni Stabili 2860 (2870); Bonifiche 640 (—); C.o Ge. 6410 (6350); Immobiliare Roma 461 (463); SAGI 1370 (1350); In. Edilizia 2150 (—); Milano Centrale 33300 (—); Risanamento 5950 (5975); Silos Genova 2880 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (—); Fiat 1916 (1923); Fiat priv. 1690 (1688); Nebiolo 583 (577); Olivetti 2028 (2001); Tosi Franco 896 (898).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3995 (3990); Acciaierie Falck priv. 3900 (3860); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1534 (1528); Ilssa-Viola 707 (708); Italsider 1030 (1028); Magona 1001 (990); Metalli 3415 (3390); Monte Amiata 13010 (12970); Montecatini 1612 (1609,50); Monteponi 715 (714); Siele 8900 (8860); Trafilerie 632 (631).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5451 (5470); Cotonificio Cantoni 13770 (13750); Val Ticino 15,625 (14,875); Olcese 590 (598); Cucirini 6686 (—); Stampati 2155 (2160); Cascami seta 3950 (—); Fisac 228 (226); Lanerossi 2681 (2680); Gavardo 1570 (1520); Scotti 116 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 18900 (—); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2075 (2090); Pacchetti 515 (—); Snia Viscosa 3902 (3934); Snia priv. 3212 (3239); Bernasconi 1200 (— opt.); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 23990 (—).

Trasporti: Nord Milano 590 (—); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 1660 (1665).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1020 (—); Baroni 16 (24,50); Cartiere Binda 42500 (—); Cartiere Burgo 15400 (15500); Cartiere Donzelli 5590 (—); Cementir 5432 (5490); Ceramica Pozzi 192,50 (195,125); Ceramica Ginori 532,50 (529); Ciga 3560 (3500); Edison 2168 (2159); Eternit 4980 (4990); Italcementi 14290 (14310); Cond. Acqua 472 (469); Rinascente 244,875 (243); Rinascente priv. 205 (206); Pirelli S.p.A. 2856 (—); Rejna 1100 (—); SES (ex Sarda) 3595 (3520); SGES (ex Seso) 1430 (1423); Smeriglio 109 (110); Terme Acqui 5400 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,76; dollaro canadese 580,50; franco svizzero libero 144,69 sterlina 1749,40; franco francese 127,455; marco Germania occ. 155,845; franco belga 12,581; fiorino olandese 173,65; corona danese 90,555 corona svedese 120,97; corona norvegese 87,475; scellino austriaco 24,206; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,40; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 706/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato su basi buone, ma con andamento incerto. Fra i locali, le Tripcovich hanno spuntato all'attivo 375 unità. Accentuati gli scambi. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7.290.

Ass. Generali 91100 (91000); RAS 37100 (37200); Gerolimich 4505 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25375 (25000); Snia Viscosa 3900 (3934); Italsider 1030 (1028); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1530 (—); Fiat 1914 (1923); Fiat priv. 1690 (1688).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in ribasso dopo essere rimasta in tono sostenuto per tutta la giornata con gli indici di mercato su limiti assoluti. Nuovi benefici di realizzo, hanno tolto gran parte delle migliorie ai titoli. Due fattori continuano a condizionare lo andamento della Borsa: il timore di inflazione che rialza i prezzi e l'ansia di realizzare connessa al primo fattore che provoca crolli dopo le vendite in massa. Il volume delle azioni scambiate è stato tra i massimi registrati: 10.610.000 contro gli 8 milioni 750 mila di martedì. L'indice A. P. ha perso dollari 1,1, portandosi a 344,4. Di 1.414 titoli trattati, 748 hanno chiuso in perdita e 383 in aumento

LONDRA

Seduta particolarmente attiva, ieri alla Borsa di Londra, grazie alle favorevoli ripercussioni che ha avuto fra gli operatori la dichiarazione fatta a Washington dal Cancelliere dello Scacchiere circa un miglioramento della situazione economica e il rafforzamento della sterlina. L'aumento della sterlina alla parità col dollaro americano viene riportata sulle prime pagine dei giornali di Londra. Buona è stata anche la richiesta delle obbligazioni di Stato, che hanno chiuso al meglio. Hanno guidato l'ascesa gli industriali.

PARIGI

In un mercato che resta calmo, i valori francesi mantengono una certa stabilità: aumenti e diminuzioni sono minimi. I valori esteri sono in leggera diminuzione; Olivetti, Siemens, Kodak danno prova di una netta stabilità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con nevicate oltre i 2000 metri e piogge in pianura. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna si avranno annuvolamenti alternati a schiarite. La nuvolosità si presenterà più intensa sulla Toscana ove potranno aversi piogge locali. Sulle regioni meridionali e la Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: Val Padana deboli variabili, altrove meridionali deboli con rinforzi su versante ligure e tirrenico. Mari: mossi i bacini occidentali, da poco a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 18; Verona 9, 19; Trieste 15, 20; Venezia 13, 21; Milano 6, 16; Torino 5, 14; Genova 14, 20; Bologna 10, 21; Firenze 14, 23; Pisa 16, 23; Ancona 13, 22; Perugia 10, 18; Pescara 15, 23; L'Aquila 6, 21; Roma (città) 13, 23; Roma (Ciampino) 13, 23; Campobasso 12, 19; Bari 20, 24; Napoli 15, 23; Potenza 14, 29; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 19, 26; Messina 22, 26; Palermo 19, 25; Catania 18, 27; Alghero 13, 22; Cagliari 14, 23.

confezioni
coperte
ora più che mai
COMPRATE SICURO COMPRATE
Marzotto
filati
tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

DANTE A TRIESTE

GIA' nelle mie prime gite a Duino, da ragazzo, mi veniva indicata la Punta di Dante, uno scoglio proteso davanti al Castello dove Dante avrebbe sostato in vista del mare. E subito si formava nel mio pensiero la dura imagine del sommo Poeta con la veste rossa, sul petroso scoglio.

Cotesti ricordi mi ritornano alla memoria quest'anno, settimo centenario della nascita di Dante Alighieri.

Ma Dante esule fu a Duino, o cotesta è solo leggenda dovuta forse all'aspetto dantesco del grandioso paesaggio?

La leggenda porta il Poeta anche a Tolmino e a Pola. Vide Pola? Pola gli suggerì i noti versi della Commedia: «Si come a Pola presso del Carnaro, — che Italia chiude e i suoi termini bagna». Vide cotesti termini cui si affaccia Fiume e la Dalmazia?

A questo punto una domanda si pone: sostò Dante a Duino, passò per Trieste, andò a Pola? Dante cita nella sua opera tante località viste, ma anche tante non viste.

Dante esiliato dalla sua Firenze, falliti i tentativi di rientrarvi con la sommossa dei Bianchi esiliati e dei Ghibellini, dopo breve vagare, si rifugiò a Verona dalla famiglia ghibellina di Bartolomeo della Scala, passò poi in Lunigiana dai Malaspina e in altre località. Fallita anche l'impresa di Arrigo VII, appunto con la morte nel 1313 «dell'alto Arrigo, che a drizzare Italia verrà in prima che ella sia disposta». Dante rifiutò di rientrare a Firenze a ignominiose condizioni. Dopo un breve soggiorno presso Ugoccion de la Fagiola a Lucca, ritornò «suso in Italia bella» a Verona da Can Grande della Scala. Aveva quarant'otto anni. Qualche erudito non esclude che lo Scaligero abbia mandato l'Alighieri ambasciatore a Ugone VI di Duino, con il quale aveva rapporti.

Ospite nel Castello vecchio, del quale rimangono cospicui ruderi, il Poeta probabilmente fu visto sulla Punta che ora porta il suo nome; forse amava isolarsi con i suoi pensieri in cospetto del mare.

E qui si può presumere che Dante, durante la permanenza a Duino, per la strada pubblica costruita dai romani, dal confine di Sistiana, abbia raggiunto Trieste proseguendo per la Istria sino a Pola; o per i cattivi rapporti che correvano fra i Duinati e il Libero Comune di Trieste abbia preferito passare in Istria attraverso il Ducato d'Austria.

Comunque sia, cotesta di Dante a Duino, verità o leggenda, costituisce sempre un incontro di Trieste con il sommo Poeta; e poi, bisogna ricordare che le leggende partono sempre da qualche cosa di vero, di visto o di sentito dire.

In tutti i viaggi Dante lo dobbiamo vedere a cavallo. L'ultimo faticoso ritorno da Venezia a Ravenna lungo la Romea, aveva 66 anni, reduce da una ambascieria di Guido Novello da Polenta alla Serenissima, per il cattivo tempo gli fu fatale. Morì poco dopo il 14 settembre del 1321.

Una fatale vicinanza: poco oltre Duino e la chiesa di San Giovanni alle Tombe, costruita su gli avanzi di un tempio pagano, scorre il Timavo cantato da Virgilio. Qui Dante è ancora una volta vicino a Virgilio.

Con i suoi miti l'Ellade raggiunse questo ultimo seno dell'Adriatico. Vi passarono gli Argonauti, vi sostarono gli Etoli che alle bocche del Timavo eressero un tempio al loro eroe Diomede, morto nel viaggio in Apuglia; vi passò Medea. Gruppi di questi navigatori certamente si fermarono e trovarono dimora nell'alto Adriatico, si confusero con le popolazioni locali, immettendo voci del greco eolico, tutt'ora vive nei dialetti veneti, come: bàtola, pepa, barba, còdega, piron e altre. E così per i nomi, compreso il mio che propone un'antica discendenza da Marussi sobborgo di Atene.

Ritornando ai grandi passaggi, il più famoso è quello di Antenore che dopo la caduta di Ilio con una schiera di Frigi si trovò a combattere con gli Euganei. Virgilio così canta del presunto fondatore di Padova: «ei non più tosto dalle achive schiere — per mezzo uscìo, che con felice corso — penetrò d'Adria il seno: entrò securo — nel regno dei Liburni, andò fin sopra — al fonte del Timavo e la 've il fiume — fremendo il monte introna, e la 've sprende — le nove bocche in mar, e mar già fatto — inonda i campi e romoreggia e frange» Le bocche oggi sono molto meno di nove.

Il Timavo, pittoresco fiume di fresche acque, proveniente da misteriose profondità carsiche, nel suo breve percorso visibile di poche miglia fra boschi da un lato e prati dall'altro, si affretta per le foci al mare. E' ben degno d'alta poesia.

E l'affascinante paesaggio di rocce, di scogli, di boschi e di acque della riviera fra Sistiana e le sponde del Timavo è quanto mai adatto a portare coteste grandi presenze: Dante e Virgilio.

Guido Marussig

«Guide sul Cervino» al Festival di Trento

Trento, 29

Per la seconda giornata del Festival internazionale dei film di montagna e di esplorazione, Mario Fantin ha presentato «Guide sul Cervino», una ricostruzione antologica delle più importanti ascensioni; Denis Bertholet (Svizzera) «Innsbruck-Grenoble», un mediometraggio che documenta la traversata delle Alpi da Innsbruck a Grenoble, dove si svolgeranno le Olimpiadi della neve nel 1968.

Quindi sono seguiti: «La via verso il cielo» (Stairway to the sky) del regista indiano P. B. Pendharkar, film in 35 mm. dedicato alle allieve alpiniste sciatrici dell'Istituto himalayano di Daejerling; «Fra le colline del Bieszczadach» del polacco Zbigniew Raplowski, cortometraggio in 35 mm., ispirato dalla vita degli addetti al taglio dei boschi in una regione polacca; «Guerdas y Crampones», che è stato girato sulla Sierra de Gredos dal regista spagnolo Alberto Carles: documenta con interessanti particolari didattici una ascensione invernale all'Almanzor.

L'attrice americana Susan Hayward, che si trova a Roma per interpretare il film «Tale of the fox» fotografata in via Candotti

RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE DEI NOSTRI VALOROSI SOLDATI IN RUSSIA

Violenza disperata a Jagodnij durante la prima battaglia difensiva

I sovietici decisi a non cedere più terreno varcarono il Don su traghetti e a guado e si abbatterono sul fronte della «Sforzesca» - Leggendaria reazione degli italiani per tamponare la pericolosa falla

Jagodnij, settembre

Appena giungiamo a Kharkov, la studentessa Natascia, che insieme al suo amico Piotr mi aveva chiesto un passaggio in auto, mi invita a casa sua. Essa vuol farmi ascoltare «Mosca di sera», che è una delle canzoni russe più in voga.

Ho già detto in un precedente articolo che i sovietici invitano raramente gli stranieri sia perchè devono sospettare di tutti sia per non dare adito a censure. La corsa all'industrializzazione ha messo in seconda linea il problema degli alloggi, e famiglie di cinque o sei persone vivono ancora in una sola camera. Ma Natascia, figlia di ufficiale, è una privilegiata e dispone di un appartamento indipendente composto da una sala di soggiorno, camera da letto, cucina e bagno.

A casa sua, però, sono accolto freddamente. Fedele alle direttive del partito, il «batiuska» non mi lascia varcare la soglia. Poi la ragazza gli sussurra qualche cosa all'orecchio. L'uomo mi porge la mano e mi ringrazia. «Venite» aggiunge «mia figlia ha un debole per tutto ciò che è italiano».

Per creare un'atmosfera di cordialità Natascia va a prendere una bottiglia di vodka e ci invita a brindare. I brindisi alla russa sono terribili. Bisogna bere all'incontro, alla salute e ad altre cose, e ogni volta si deve vuotare il bicchiere. L'effetto è sorprendente. Il vecchio diveta più comunicativo e facile alle confidenze. Faccio cadere il discorso sulla guerra e sui luoghi comuni dove venne a contatto con gli italiani.

«Per mesi — afferma l'ufficiale ucraino, — combattei contro i vostri connazionali. Nella estate del 1942 eravamo sempre in azione. Il nostro generale Jeremenko (da taluni definito il Rommel sovietico) voleva guadagnar tempo per consentire la formazione, oltre gli Urali, di parecchie divisioni corazzate sovietiche. Nel settore del Don ci costrinse perciò a continui ripiegamenti e contrattacchi. Comandavo allora un battaglione e non ho dimenticato quell'inferno. Ricordo particolarmente l'eroismo di un vostro ufficiale e di due soldati giovanissimi che, isolati in un caposaldo nei pressi di Bolscioi, avrebbero potuto salvarsi. Intimammo la resa in italiano, ed essi ci risposero con raffiche di mitra. Si batterono coraggiosamente finchè caddero sotto il fuoco dei parabellum».

Bolscioi è un villaggio sul Don ove il 27 agosto del 1952 il 54.o fanteria e il «Novara» cavalleria tennero testa a soverchianti forze nemiche. Varcato il fiume su traghetti e a guado, alle prime ore del 20 agosto i sovietici avevano investito le ali del nostro schieramento e si erano particolarmente accaniti sul settore presidiato dalla «Sforzesca», tra Pavlovsk e Bobrovskij, nel punto di saldatura tra il 53.o e il 54.o fanteria. Appoggiata dalle artiglierie e dai mortai, la massa sovietica costrinse la divisione del generale Carlo Pellegrini ad arretrare. La «Sforzesca» era giunta in Russia nella prima decade di luglio, aveva combattuto a Ploski quattro giorni dopo e il 18 aveva contribuito alla conquista di Krasnij Lutsch e Tinkonovskij. Era in gran parte composta di ragazzi del '22, un po' logorata dal fronte albanese e ancora non ambientata alla tipica lotta sul fronte russo. L'eccessiva vastità del settore per chi era abituato allo schieramento compatto può aver contribuito all'esito. (Dopo il ripiegamento della «Sforzesca», il generale Ugo Cavallero chiese al generale Giovanni Messe spiegazioni. Il rapporto fu regolarmente stilato, e poichè da esso non risultava una particolare responsabilità della divisione, l'incidente sembrava chiuso. Ma Gariboldi, verso la fine di settembre, tornò sullo argomento e chiese a Messe un giudizio specificato sul comportamento dei vari comandanti di reggimento e battaglione della divisione, che era alle dipendenze del XXXV corpo d'armata. Il vecchio e invitto CSIR in questo periodo aveva a sua disposizione soltanto la «Pasubio» e la «Sforzesca», poichè la «Celere» dal 24 luglio era passata alle dipendenze della 6.a armata di von Paulus e la «Torino» faceva parte del XXIX corpo d'armata germanico di von Obstfelder). Comunque la nostra divisione fece di tutto per fermare l'attacco. La massa di battaglioni russi era formidabile. Fece pressione di fronte e ai fianchi e costrinse i due reggimenti a ripiegare. Accorsero in aiuto del 54.o un gruppo del «Savoia» cavalleria e il LXIII battaglione camicie nere, che costrinsero il nemico a far marcia indietro. A sinistra, nell'ansa di Pleschanovskij, il 53.o si batteva duramente. Il giorno dopo, altri 10 battaglioni russi varcarono il Don, si avventarono contro gli italiani e costrinsero la «Sforzesca» a ripiegare.

Messe decise di costituire due capisaldi: a Cebotarevskij (ove affluirono i resti decimati del 54.o, un migliaio di uomini in tutto) e a Jagodnij (circa 3500 uomini appoggiati dalla vicina «Pasubio»). La «Sforzesca» ormai era organicamente distrutta, ma i suoi superstiti continuarono a battersi insieme ai bersaglieri della «Celere» chiamati, come sempre, a tamponare, a contrattaccare e a correre ove più grave era il pericolo.

Vigoria e tempestività

Messe, con quella vigoria e tempestività che sempre lo accompagnarono sul fronte russo, lanciò una controffensiva su due colonne: una formata dalla «Celere» e una da un reggimento tedesco e dalla legione croata. Il «Savoia» e il «Novara», intanto, avrebbero collaborato con veloci azioni di disturbo tra le due colonne.

L'intervento dei mezzi corazzati tedeschi avrebbe chiuso certamente la falla. Ma i tedeschi non vennero. E in questa durissima battaglia, che durò diciotto giorni, gli italiani si batterono audacemente.

I sovietici conseguirono nel quadro generale della battaglia minimi vantaggi territoriali, a prezzo di perdite rilevanti. Intenzionati a sfondare essi furono costretti a fermarsi sulla soglia di Jagodnij e a tornare indietro. Per varie volte, sempre con violenza, le divisioni sovietiche, abilissime in campo tattico e dotate di potenti mezzi di fuoco e carri armati, cozzarono contro le nostre divisioni.

Dopo la controffensiva sferrata all'alba del 24 dalla «Celere» e dalla destra della «Pasubio», che aggredirono il fianco destro dell'avversario e riuscirono a fermare la reazione, il nemico continuò a battere soprattutto contro il settore della «Celere», che aveva da poco sostenuto il maggior peso della manovra offensiva di Krasnij Lutsch ed era provata dai combattimenti di Serafimovitch.

I «celerini» erano in viaggio per le più tranquille zone del Donez, quando furono costretti a tornare in linea su autocarri riforniti di benzina da aerei in volo. Essi raggiunsero «Kolkhoz» Otbeleize nella nottata del 23, e all'alba si mossero per attestarsi sulle posizioni già tenute dai reparti della «Sforzesca» tra Nishnij Matvejevskij e Satonskij. L'ordine di operazione indicava come obiettivi immediati le quote 224,4 e 232,2 a una decina di chilometri a nord dell'abitato di Jagodnij, che secondo le informazioni in possesso dei nostri comandi, risultavano presidiate dal nemico in forze non rilevanti.

La colonna della «Celere» era composta da due scaglioni: il primo agli ordini del colonnello Ercole Felici (comandante del 3.o) che comprendeva 4 battaglioni bersaglieri e una compagnia anticarro; e da un secondo scaglione, alle dipendenze del colonnello Salvatores (comandante del 6.o), forte di due battaglioni. Secondo gli ordini di operazione, avrebbe poi dovuto aggregarsi alla colonna un battaglione del 179.o reggimento di granatieri germanico per svolgere una azione combinata e parallela.

La quota 208,4 — di capitale importanza perchè dominava la pista camionabile tra Jagodnij e Verch Krivskoij — venne conquistata di slancio dal XIX del maggiore Fortunato e dai cannonieri Primio e Loi. Nelle successive ore del giorno, lunghe e sanguinose, i cannoni della 272.a compagnia non ebbero tregua. I russi si accanirono per la riconquista della quota 208,4 fino al 10 settembre e furono sempre respinti.

La difesa della quota 208,4 va inquadrata nelle operazioni della prima battaglia difensiva del Don, di cui Jagodnij fu il cardine. Seguiamo ora, a partire dal 23 agosto, le azioni di tutti gli altri reparti che contribuirono alla difesa.

Mentre la colonna di Salvatores si attestava a quota 208,4, la colonna del colonnello Felici puntava verso il centro di Jagodnij. Prima di sera, Felici ordinò al XXV di attaccare la quota 232,2 su cui si annidavano decine di mitragliatrici. Col solo appoggio di quattro cannoncini anticarro, che erano stati trascinati a braccia lungo i quindici chilometri di marcia di avvicinamento, il XXV scattò all'assalto guidato dal maggiore Sante Traversa, che venne subito ferito alla testa. Lo sostituì l'impetuoso capitano Giuseppe Palazzolo, che scattò come un lampo nella tempesta e aumentò il ritmo di carica. Contro la poderosa reazione avversaria favorita dalla posizione dominante, Palazzolo trascinò allo scoperto i suoi seicento piumetti e dopo circa un'ora riuscì ad impossessarsi della quota e si spinse oltre, sempre avanti a tutti, per inseguire il nemico in fuga.

Durante l'assalto era caduto il sottotenente Palermo, che era giunto da pochi giorni al fronte. Sulla sommità della quota cadde anche il sergente Giovanni Meazza, un pugnace «veterano dell'Armir. Meazza era nativo di Codogno ed era diventato sergente per meriti di guerra. Era stato proposto sul «campo» per la promozione ad aiutante di battaglia ed era già stato decorato di medaglia d'argento. Per l'audacia dimostrata in tutti i combattimenti dal Dnjeper a Rassypnaja e da Ivanovka a Serafimovitch, Meazza era considerato il pattugliatore per eccellenza, il volontario per qualsiasi missione Era del XXV battaglione del 3.o e i suoi bersaglieri ne avevano fatto una specie di idolo. Gli ufficiali lo stimavano per il suo coraggio cosciente e per la sua prontezza.

Bombe a mano

Il 23 agosto, all'attacco della quota 232,2 caduto il sottotenente Palermo, Meazza aveva assunto il comando della 9.a compagnia. Mentre il capitano Palazzolo guidava l'attacco, egli lo seguiva urlando: «Viva l'Italia. Viva il 3.o. Su, ragazzi, dove c'è il 3.o non si passa!». Accortosi che Palermo era caduto, Meazza agitò le braccia e gridò a tutti che ora era lui il comandante della 9.a. A colpi di bombe a mano, Meazza snidò i russi dalle buche e giunse con i primi sulla quota. Incitò ancora all'attacco e superò la quota. Venne colpito da una raffica di parabellum. Rimase in piedi, stravolto dal dolore, poi cadde e si schermì con un bersagliere che voleva portarlo al riparo. Meazza era morente. Si sganciò a fatica il parabellum che portava a tracolla (poichè era con quello che tirava sui russi), lo porse al bersagliere e gli disse con voce strozzata: «Io sto morendo. Tieni il mio parabellum. Va', va' avanti... Avanti!».

Il corpo di Meazza scomparve nella steppa. I bersaglieri, che avevano seguito Palazzolo in quella gara verso la morte, non riuscirono a trovarlo. Era sopraggiunta la notte, e il breve perimetro della quota brulicava di uomini stanchi e assetati. Ora tra gli italiani dominava il silenzio. Solo i motocarrellisti non avevano tregua. Sulle piste improvvisate e superando forti dislivelli, essi portavano nel buio, senza fari, bombe e munizioni dalla base di partenza a Otbeleize e tornavano carichi di feriti. Ma la sosta fu breve. A piccoli intervalli si scatenarono tre contrattacchi condotti da truppe che probabilmente avevano varcato il Don nel pomeriggio.

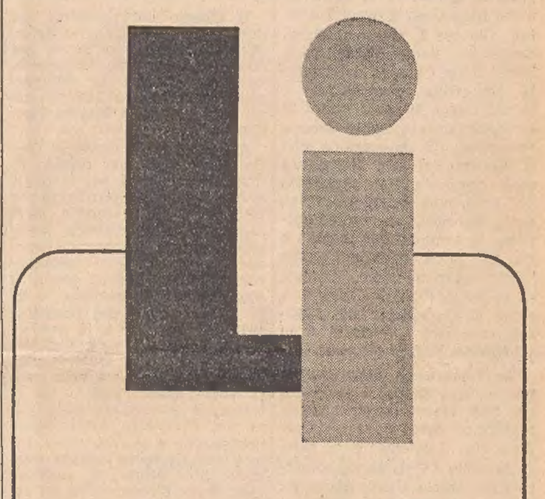
«Si trattava — ricorda il capitano Francesco Tajer, interprete del 3.o — come accertai subito dopo dall'interrogatorio dei prigionieri, di reparti di arditi della 14.a divisione della Guardia, più volte citati nei bollettini di guerra sovietici. Erano, nella gran maggioranza, ex marinai della flotta del Baltico in parte disarmata o distrutta: elementi sceltissimi, fidati anche dal lato politico e di morale elevato. Erano anche ottimamente equipaggiati e bene addestrati ai combattimenti notturni».

I russi venivano all'assalto di sorpresa. Si muovevano a piccoli gruppi, senza accompagnamento di mortai. Ognuno aveva mitra, pugnale e molte bombe a mano. E poichè sul fronte ora non esisteva una linea continua, favoriti dalla oscurità essi riuscivano ad infiltrarsi, piombavano in mezzo agli italiani cadendo o fingendosi morti, per risollevarsi al momento opportuno. Al primo contrattacco, essi erano venuti avanti gridando: «Nona! Nona!». Volevano far credere di essere della 9.a compagnia. Erano già addosso ai bersaglieri, quando Tajer, con l'impetuosità che lo moltiplicava nei momenti più difficili, andò incontro alla 9.a per guidarla nell'oscurità. Balzò verso le ombre che avanzavano e si trovò in mezzo al nemico.

I riflessi di Tajer furono pronti. Egli intuì il pericolo e gridò: «Non è la Nona. Sono i russi!». Scoperto il gioco, i russi investirono Tajer con i mitra e lo ferirono ad una gamba. Tajer, spiccando salti spettacolari, arrivò fra i suoi e tutti fecero fronte alla minaccia e respinsero gli attaccanti. Fallita la sorpresa, i russi ripiegarono lasciando vari prigionieri che Tajer, benchè ferito, interrogò coscienziosamente.

Respinti tre nuovi attacchi, i bersaglieri di Palazzolo ebbero qualche ora di calma. Vennero mandate pattuglie in perlustrazione e queste segnalarono la presenza di forti gruppi sovietici. Il nostro battaglione — che aveva perduto 400 uomini, fra morti e feriti — correva il rischio di essere accerchiato ed ebbe l'ordine di sganciarsi. Si allontanò dalla quota nel silenzio più profondo, senza essere disturbato dai russi che, come i nostri, erano stremati dalla fatica, dall'arsura e dalla sonnolenza. Solo due bersaglieri del 25.o, vinti dal sonno in una buca, si svegliarono col sole già alto e poterono rientrare nell'abitato di Jagodnij correndo e trascinandosi dietro tre prigionieri.

Franco La Guidara



LETTERATURA ITALIANA

in edicola il primo numero

ogni settimana un numero di 2 fascicoli

FRATELLI FABBRI EDITORI

CORRIERE FILATELICO

Croce Rossa a Vienna

E' riunita in questi giorni a Vienna la 20.a Conferenza della Croce Rossa internazionale. Vi partecipano i delegati delle organizzazioni nazionali di 104 Paesi, comprese quelle della Mezzaluna rossa, del Leone e del Sole rosso. Sono pure presenti i delegati dei 126 Governi aderenti alla Convenzione di Ginevra per la salvaguardia dei diritti umani in caso di guerra. Hanno rifiutato, invece, di partecipare, la Cina comunista e il Vietnam del Nord per la protesta contro la presenza dei delegati della Cina nazionalista; Pechino, anzi, ha minacciato di rompere ogni rapporto con la Croce Rossa, se questa continuerà a seguire la «politica delle due Cine». Nella seduta inaugurale è stato deciso l'accoglimento di due nuovi membri: l'Uganda e la Nigeria. I Paesi aderenti sono così diventati 106.

I temi in discussione sono di notevole importanza e riguardano la protezione della popolazione civile in caso di conflitto, la questione delle trasmissioni radio internazionali in caso di catastrofi, l'attività della Croce Rossa nei Paesi in via di sviluppo, la definizione delle zone di neutralità e di sicurezza. La discussione di questi argomenti deve portare a un maggior perfezionamento dei mezzi e delle norme di intervento della Croce Rossa, suo obbiettivo fondamentale avendo sempre presente il che è quello di soccorrere l'umanità ovunque lo richieda il bisogno.

Durante la conferenza di Vienna verrà pure codificata una nuova convenzione, la quinta, sui principi della Croce Rossa e sulla loro applicazione. La prima convenzione, del 1864, riguardava i soldati e i feriti sul campo di battaglia; quella del 1872 la Marina; la convenzione del 1927 la protezione dei prigionieri di guerra e quella del 1949 il personale della difesa civile e i ragazzi sino ai 14 anni. A Vienna si parlerà inoltre della fondazione di un «Istituto Henry Dunant», dedicato cioè al «padre» della Croce Rossa, che nel 1863 realizzò la sua grande opera umanitaria dopo aver visto gli orrori della guerra sui campi insanguinati di San Martino e Solferino. Scopo precipuo del nuovo Istituto sarà la formazione di specialisti dell'assistenza per i Paesi in via di sviluppo.

La riunione a Vienna della 20.a Conferenza della Croce Rossa — questa assise internazionale avviene normalmente ogni quattro anni — non poteva essere trascurata dalla filatelia austriaca, così pronta a cogliere e fissare tutti i principali avvenimenti che toccano il Paese. Nell'occasione le Poste austriache hanno emesso un francobollo celebrativo del valore di 3 scellini, che certamente sarà molto bene accolto dai numerosi collezionisti tematici della Croce Rossa. Il nuovo francobollo è particolarmente degno di nota per la semplicità del disegno che con quel lembo di garza bianca ricorda immediatamente lo scopo primo per cui è sorta la provvida organizzazione mondiale: correre in soccorso di ogni vita umana in pericolo.

Rievocazioni in filigrana di un mondo fantastico

Ancora una volta il magico mondo dei fratelli Grimm sarà rievocato nei francobolli della Germania federale. Questa volta — la quinta — saranno le sequenze di una delle più belle e suggestive fiabe di tutti i tempi, «Cenerentola», a rallegrare lettere e cartoline, e a suscitare in mittenti e destinatari i ricordi felici della verde età.

Fu nel 1960 che le Bundespost cominciarono a dedicare ai «Kinder-und Maerchen» di Jacob e Wilhelm Grimm la serie annuale di beneficenza a favore delle organizzazioni giovanili. Il debutto toccò a «Cappuccetto rosso»; nel 1961 fu la volta di «Haensel e Gretel»; quindi si snodarono sulla filigrana le patetiche vicende di «Biancanese e i sette nani»; nel '63 vennero alla ribalta «Il lupo e le sette caprette»; l'anno dopo fu il turno della «Bella addormentata nel bosco» ed ora è di scena «Cenerentola» con la sua malvagia matrigna, le sue altrettanto malvage sorellastre, gli amici uccellini, la scarpetta d'oro e le nozze con il figlio del re. La nuova comparsa di Cenerentola e del suo sposo agli sportelli delle Bundespost è stata fissata al 6 ottobre.

Le serie dei fratelli Grimm furono sempre bene accolte dai collezionisti anche se gravate da sovraprezzo, sempre però mantenuto nei limiti consentiti del 50 per cento del valore facciale, che nel caso specifico non raggiunge neanche un marco. Il successo di queste emissioni è stato assicurato soprattutto dalla popolarità dei soggetti oltre che dalla crescente tendenza a collezionare francobolli che rievocano fiabe e leggende di cui ogni popolo vanta un patrimonio. In proposito ricordiamo che anche le Poste sovietiche, romene, polacche e bulgare hanno emesso «francobolli di fiabe». Quelli tedeschi sembrano imporsi sugli altri sia per la notorietà e la suggestività dei temi, sia per la fama degli autori, sia per la quantità e ricchezza delle serie finora emesse.

In questi francobolli si muove come in un film tutto un vasto mondo reale e fantastico, di uomini e di animali, di buoni e di malvagi, di ricchi e di poveri, di maghi e di streghe; dove i fatti più comuni della vita di ogni giorno s'intersecano con gli eventi più straordinari; dove vibra intensamente l'anima popolare con virtù, difetti e passioni; dove il ridicolo delle situazioni più inverosimili e grottesche si fonde con l'ammaestramento e la saggezza; il tutto nobilitato ed esaltato da una cornice poetica. E la filatelia bene si adatta a rievocare, a far conoscere e a tramandare questo mondo che sembra irreale, ma che in fondo non è altro che la storia più semplice dell'umanità.

M. L.

Un'altra delusione

L'emissione della serie dantesca italiana era stata data per certa al 1.o d'ottobre, ossia per domani. Eravamo in molti a crederci, ma, ahinoi, ancora una volta dovremo subire una delusione. Siamo infatti alla vigilia del nuovo mese e nessun comunicato ufficiale è venuto ad annunciare l'uscita dei quattro valori attesi da quasi mezzo anno. Di rinvio in rinvio, forse vedranno la luce prima le monete d'argento di 500 lire con l'effigie di Dante che i quattro francobolli. Non solo, ma l'Italia che in questa commemorazione doveva figurare filatelicamente al primo posto, rischia di perdere anche la settima poltrona: in ottobre, infatti, uscirà un commemorativo di Dante anche nel Messico. La Italia finirà così all'ottavo posto, seppure non sarà surclassata da altri Paesi che intendono onorare il Poeta, come San Marino e il Principato di Monaco.

Un grande italiano

L'Argentina ha dedicato un francobollo commemorativo da 4 pesos a un grande missionario italiano, il Cardinale Giovanni Cagliero, detto l'«apostolo della Patagonia» per aver profuso in quello estremo lembo dell'America le sue migliori energie e il suo zelo di pioniere della fede e della civiltà. Lo aveva inviato laggiù un altro illustre italiano e gloria della Chiesa, San Giovanni Bosco. Il commemorativo è uscito in occasione del quarantennio della morte del Cagliero, avvenuta a Roma nel 1926. Il suo nome è tenuto in grande onore nella Repubblica Argentina; ne è testimonianza la motivazione che ha accompagnato l'omaggio filatelico al Cardinale missionario: «La vita e l'azione dell'illustre Cardinale si sono

proiettate nella vita della Repubblica con un valido apporto alla cultura, alla civiltà e al progresso di una vasta regione argentina; realizzò con sacrificio opere i cui frutti spirituali e materiali coronarono felicemente la santità della sua vocazione missionaria e il suo anelito apostolico; egli vide con profetica chiarezza la futura grandezza economica e il progresso sociale di quelle zone che avrebbero dovuto essere redente; partecipò al governo della Chiesa cattolica in posti di delicata responsabilità, ai quali fu promosso per i suoi meriti singolari e per la provata efficacia del suo apostolato». E' un alto riconoscimento che documenta una volta di più quanta parte ebbero gli italiani nell'avanzamento spirituale e materiale della Nazione argentina.

Preolimpica «azteca»

Le prossime Olimpiadi saranno disputate, come è noto, a Città del Messico fra tre anni. Ma le poste «azteche» sono già mobilitate per l'avvenimento: una serie preolimpica di propaganda uscirà in novembre. I filatelisti sportivi si preparino, dunque, ad affrontare con animo forte la nuova valanga.

DINO AGHEMO

EDIZIONI PETRINI TORINO

Per aiutare vostro figlio nello studio della lingua francese acquistate per lui un dizionario completo e aggiornato che possa risolvere qualsiasi problema di traduzione, dalla lingua dei classici al moderno linguaggio delle scienze e degli affari, per l'intero corso dei suoi studi:

il novissimo GHIOTTI

VOCABOLARIO italiano - francese francese - italiano

2.400 pagine 125.000 voci Rilegato in tela L. 5.000

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

CRONACA DELLA CITTA'

SINDACALISTI CONVOCATI DA MERZAGORA

Riprende l'azione a Roma in difesa del «San Marco»

Una rappresentanza della Camera del Lavoro giovedì prossimo dal Presidente del Senato

Fra una settimana si riparlerà a Roma del cantiere San Marco: e si tratterà, come il caso richiede, di un discorso chiaro, esplicito, esauriente.

L'occasione di riportare nella capitale le ansie e le legittime aspettative dei triestini sul futuro del loro massimo stabilimento di costruzioni navali viene offerta dalla richiesta di convocazione, avanzata qualche giorno addietro dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, al Presidente del Consiglio, Moro, della Camera Bucciarelli Ducci, e del Senato Merzagora. L'intendimento del Sindacato è di prospettare in alto loco il gravissimo problema e di ultimare la consegna delle 80.000 firme che i cittadini hanno apposto sui registri delle due organizzazioni dei lavoratori, sottoscrivendo l'appello per la salvezza del San Marco. Naturalmente, assieme a quelle firme, figurano tutte le schede pubblicate dal nostro giornale con l'appello «salviamo il San Marco», fatto proprio da migliaia di lettori.

Nella serata di ieri — a quanto si rende noto —, al segretario del sindacato è pervenuto un telegramma da Roma, a firma del sen. Merzagora, con cui i dirigenti della CCdL vengono informati della convocazione fissata per giovedì 7 ottobre, alle ore 9, presso il Presidente del Senato. Negli ambienti della Camera del lavoro la tempestiva convocazione — la richiesta è di pochi giorni fa — viene accolta molto favorevolmente. La delegazione che si recherà dal sen. Merzagora sarà composta dal segretario del sindacato metalmeccanici, dott. Fabricci, da un componente la commissione interna e da un altro operaio; anche l'altra organizzazione sindacale — la FIOM-CGIL — sarà presente alla consegna dei fascicoli contenenti le firme e le schede del nostro giornale.

Nell'imminenza della riunione in sede romana, il problema del San Marco troverà ampia materia di discussione nella seduta che il sindacato di categoria della CCdL terrà domattina con inizio alle 9. Al convegno parteciperanno tutti i membri di commissione interna e i componenti il consiglio direttivo. I dirigenti della Camera del lavoro faranno osservare che nessuna soluzione alternativa al San Marco come cantiere di costruzione, potrà essere accolta dai lavoratori triestini e dall'intera cittadinanza; viene anche categoricamente respinto ogni tentativo di trasformare il San Marco in un cantiere di riparazione. Verranno altresì sfatate certe voci, secondo le quali esisterebbe un indirizzo per cui lo stabilimento dovrebbe diventare, in definitiva, qualcosa di collaterale all'Arsenale triestino.

Queste tesi verranno prospettate naturalmente al Presidente del Senato, nell'incontro di giovedì prossimo; esse vengono a riproporre il punto di vista della Camera del lavoro nel suo studio predisposto sullo specifico problema. Proprio l'esperienza del passato, infatti, dovrebbe suggerire i rimedi più appropriati per potenziare il nostro cantiere e per renderlo maggiormente competitivo. Il problema cantieristico nazionale, e in particolare quello del San Marco, non va certamente affrontato con la chiusura dello stabilimento (come da qualche parte si vorrebbe), ma affiancando all'attività navalmeccanica altre integrative, come è stato fatto nel passato, e come del resto è in atto in altri cantieri esteri. Il potenziamento dell'attività di carpenteria leggera e pesante — ossia dell'Officina ponti e gru — verrebbe a costituire un passo importante nel senso indicato dall'organizzazione sindacale.

Al sen. Merzagora si farà osservare che se il San Marco possiede attrezzature arretrate ed ha pertanto estremo bisogno di essere ammodernato, ciò è da attribuire ad una preconcetta volontà della Fincantieri. Infatti, dopo che il presidente dell'IRI e quello della Fincantieri avevano dato esplicite assicurazioni per l'attuazione di un piano di rinnovamento delle attrezzature, per una spesa complessiva di quasi 4 miliardi di lire, esso è stato parzialmente iniziato con una spesa di soli 1,2 miliardi, e poi sospeso.

Al Presidente del Senato, infine, saranno ricordati l'unanime manifestazione della città del 23 febbraio, con lo sciopero generale, e la ferma presa di posizione del Consiglio comunale. In quell'occasione — come noto — si chiedeva al Governo di rivedere e definire le direttrici della riorganizzazione del settore cantieristico nazionale, che non possono certamente non tener conto della tradizione e della validità del cantiere San Marco.

Sabato in mare la nave polacca

E' confermato per sabato mattina il varo della bulk-carrier «Ziemia Szczecinska» di 23.725 tonnellate di portata lorda che scenderà in mare dallo scalo del Cantiere San Marco.

Impostata lo scorso 21 gennaio — con il numero di costruzione 1891 — l'unità è la terza di una serie di sei navi tipizzate che i CRDA costruiscono in proprio per iniziativa della Fincantieri. La «Ziemia Szczecinska», come la gemella «Ziemia Lubuska», sono state acquistate dalla Centromor di Varsavia.

Al varo della nave saranno presenti il Ministro della Marina mercantile polacca dott. Janusz Burakievicz, l'Ambasciatore a Roma dott. Adam Willmann e numerose altre personalità polacche che hanno contribuito alla realizzazione degli accordi per il trasferimento di proprietà della nave, dai CRDA alla «Centromor».

Madrina della nave, sarà la signora Tamara Willmann gentile consorte dell'Ambasciatore polacco a Roma.

Criticata la proroga dell'accordo sulla pesca

Il disagio dei pescatori del nostro golfo per l'incerta determinazione dei loro diritti nei confronti delle autorità jugoslave è rispecchiato in un'interrogazione rivolta ai Ministri degli Esteri e della Marina Mercantile.

Agli uomini di Governo l'on. Bologna, dopo aver chiesto di «sapere le ragioni per le quali si è provveduto a prorogare per altri sei mesi l'accordo sulla pesca con la Jugoslavia», sollecita di poter conoscere «i motivi per cui, un'altra volta ancora, non sono stati accolti i suggerimenti e ascoltate le legittime richieste dei pescatori dell'Alto Adriatico e, in particolare, quelle dei pescatori del golfo di Trieste». L'interrogante, che ha chiesto risposta scritta vuole altresì sapere «se le trattative annunciate altra volta dal Ministero degli Esteri proseguono e se, nel corso delle stesse, da parte italiana sono state prospettate le esigenze giustificate e ragionevoli dei pescatori del golfo di Trieste o se tali esigenze, più volte nel corso di questi anni fatte presenti al Governo dalle categorie interessate, devono ancora venir fatte conoscere al Governo jugoslavo». Infine l'on. Bologna ha voluto «significare ai Ministri degli Esteri e della Marina mercantile il malumore delle categorie interessate le quali ribadiscono il loro giudizio nettamente negativo sull'attuale accordo».

Lasciano stamane la nostra città i 67 allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma (64.o corso «Val Tomorizza») dopo tre giorni di visita. Ultime tappe del programma del viaggio di istruzione sono state le visite ad alcuni valichi confinari e un giro nel golfo nel corso del quale sono state illustrate agli allievi ufficiali le attrezzature portuali.

Malattie contagiose. Nel tratto di tempo fra il 20 e il 26 settembre sono stati denunciati al Comune un caso di difterite, tre di scarlattina, tre di febbre tifoidea, due di varicella, tre di pertosse, cinque di parotite (dei quali due da fuori Comune), sette di epatite infettiva (uno dei quali da fuori Comune) e tre di reumatismo poliarticolare.

RISPOSTA DEL MINISTRO ANDREOTTI ALL'ON. BOLOGNA

A UNA CORVETTA IL NOME DI SAURO

È improbabile però che l'unità possa essere impostata nel cinquantesimo anniversario del sacrificio dell'Eroe

Il nome di Nazario Sauro sarà imposto a un'unità della Marina militare, secondo il desiderio espresso dagli istriani che predispongono le onoranze da tributare alla memoria del Martire nel cinquantesimo anniversario del suo sacrificio, che ricorrerà il 10 agosto del 1966.

La risposta positiva alla richiesta formulata in questo senso dall'on. Bologna è stata fornita dal Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, il quale ha però precisato che la nave da intitolare a Nazario Sauro non potrà essere impostata prima del 1967.

Ecco quanto ha scritto il Ministro Andreotti in risposta alla lettera inviatagli lo scorso agosto dal parlamentare triestino: «sentito il capo di stato maggiore della Marina, ho disposto che alle prime due unità che saranno impostate sugli scali siano dati i nomi di Nazario Sauro e Cesare Battisti.

Queste unità saranno corvette, derivate dai tipi "De Cristofaro", già ora in preparazione, e cioè navi estremamente moderne ed efficienti, per tutto degne di portare quei nomi. Non sarà possibile però — prosegue la lettera del Ministro — impostare le navi entro il 10 agosto del prossimo anno, e cioè nel cinquantenario della morte del Comandante Sauro, poiché le limitate disponibilità di bilancio ci hanno costretto a rimandare il progetto al successivo 1967. Non esistono altre soluzioni, a meno che, per fatti che ora non posso prevedere, non ci riesca di anticipare i tempi. Ma è questa una eventualità sulla quale conviene non fare alcun affidamento».

Il Ministro Andreotti conclude la lettera all'on. Bologna augurandosi che quanto è stato possibile disporre basti a soddisfare le aspettative del parlamentare di Trieste e di tutti coloro che «con lui le dividono con altrettanto entusiasmo».

UN'OPERA INDISPENSABILE AL NOSTRO SVILUPPO ECONOMICO

Approvato dalle Autovie Venete il progetto della Udine-Tarvisio

Viene prevista la spesa di una sessantina di miliardi per realizzarla in collegamento con la Trieste-Venezia

Il comitato esecutivo delle Autovie Venete — a quanto si apprende da Roma — ha approvato il progetto di massima per la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, di 97 chilometri, considerata un raccordo indispensabile fra la Trieste-Venezia e le grandi arterie del Nord Europa. Naturalmente saranno necessari ora tutti quegli adempimenti che auspicabilmente dovrebbero portare, in un tempo quanto più breve, al progetto esecutivo, e quindi al reperimento dei fondi indispensabili alla realizzazione.

Secondo il progetto elaborato dal prof. Maternini, come noto, l'opera richiederà una spesa complessiva di 63 miliardi e mezzo di lire per i due tronconi Udine-Carnia e Carnia-Coccau, che permetteranno il collegamento fra Trieste e l'Austria. Il progetto, che si inserisce in quello già in avanzata fase di esecuzione della Trieste-Venezia, prevede la diramazione dalla Venezia-Udine (in località Santa Caterina) del primo tronconе, in direzione della Carnia, della lunghezza di 41 chilometri, che raggiungerà il confine austriaco subito dopo Tarvisio.

L'opera, secondo il progetto, prevede una spesa di 16 miliardi per il primo tronco e 47 miliardi e mezzo per il secondo. E' da tener conto, infatti, che la prima parte, per la particolare configurazione del terreno, richiederà una spesa e un tempo di esecuzione nettamente inferiori, in quanto da Udine a Carnia non si incontrano praticamente difficoltà. Si presenta molto più arduo, invece, il terreno nel tratto Carnia-Tarvisio, con la necessità di attraversare fiumi, torrenti, canali e zone impervie, per cui è richiesta la costruzione di numerose opere, di dieci gallerie e di sette ponti. Le altre caratteristiche della autostrada sono sostanzialmente uguali a quelle della Trieste-Venezia: doppia carreggiata, larghezza complessiva di 24 metri, con uno spartitraffico di tre metri.

L'esigenza di tale realizzazione è stata e viene tuttora sostenuta da varie parti, in particolare dai settori economici, giustamente preoccupati delle conseguenze che altrimenti si potrebbero avere. Più recentemente ancora, alla Conferenza del traffico e della circolazione di Stresa, l'assessore regionale Cocianni ha fatto presente che nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia le infrastrutture presentano notevoli carenze. Soltanto ora — e quindi con notevole ritardo rispetto alle autovie realizzate in Italia — è in corso di costruzione l'autostrada Trieste-Venezia, mentre sono previsti i raccordi Palmanova-Udine e Villesse-Gorizia.

Posta alla confluenza del mondo latino con quello tedesco e slavo — ha fatto notare — la Regione assume un indiscutibile specifico ruolo di porta nord-orientale dei traffici del nostro Paese. Essa, inoltre, possiede un punto d'incontro col mare a Trieste.

L'assessore regionale ha quindi sottolineato l'inderogabile necessità di un allacciamento ai sistemi autostradali austriaco e jugoslavo. A pochi chilometri dal valico di Tarvisio, e precisamente a Villaco, confluiscono due grandi arterie internazionali: quella proveniente dalla capitale cecoslovacca (Praga-Linz-Salisburgo) e quella dalla capitale austriaca (Vienna-Graz-Klagenfurt). Si tratta di una importante e vastissima area comprendente, oltre all'Austria, la Cecoslovacchia, la Germania orientale e la Polonia, la cui gravitazione potrebbe orientarsi, per molti interessi commerciali, verso l'Alto Adriatico.

Nel quadro degli attuali programmi autostradali, quindi, il collegamento Udine-Tarvisio e il raccordo Villesse-Gorizia sembrano trovare non solo compatibilità ma anche elementi di priorità. Infatti queste autostrade — e in special modo la Udine-Tarvisio — assumerebbero tre particolari funzioni: collegare una regione ai margini orientali del MEC con la rete di autostrade dell'Europa centro-orientale; fornire le economie esterne ad un territorio in cui è prevista un'industrializzazione articolata per poli di sviluppo, nonchè un piano di valorizzazione turistica. E infine, servire il porto di Trieste, specialmente per quanto si riferisce ai traffici internazionali, sia con i Paesi del MEC sia con quelli dell'Europa orientale.

Le ragioni di prorità della Udine-Tarvisio — in particolare se riferite alla Venezia-Monaco — sono state ribadite anche ieri mattina al Consiglio regionale.

I «maturi» d'autunno al Liceo Oberdan

La presidenza Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» ha reso noti i nomi dei candidati che hanno superato l'esame di maturità nella sessione autunnale. Trentasei sono stati dichiarati maturi dalla prima commissione presieduta dalla prof. Erminia Baldanzi che ha respinto due soli allievi e tredici hanno superato l'esame della seconda commissione presieduta dal prof. Giacomo Zazzaretta (nessun respinto). Ecco i nomi dei «maturi».

Prima commissione: Benussi Andrea, Capponi Nadia, Comandini Livia, Coretti Mauro, Cozzarini Gelsomina, Dessanti Maria Silvana, Dimini Marina, Duchini Enzo, Favretto Giorgio, Genel Nino, Geppi Roberto, Germani Ugo, Giadrossi Gianfranco, Gomisel Bianca, Gustini Paolo, Ioza Igor, Iurkic Roberto, Janesch Maria Luisa, Lavarone Ivaldo, Lazzari Giorgio, Lipizer Paolo, Longo Giorgio, Minzi-Cleva Piergiulio, Nacinovich Edoardo, Pastore Antonino, Perini Aldo, Persello Carlo, Persi Flavia, Pitacco Franco, Poli Furio, Purini Adriano, Soravia Maurizio, Turco Fulvio, Xulli Maria Carolina, Zanchi Cristiano, Matias Giorgio (privatista).

Seconda commissione: Anelli Pietro, Carli Raimondo, Casale Adelchi, Caviglia Corrado, Conte Antonella, Marigonda Daria, Orlandini Mirella, Pipolo Livio, Rosini Roberto, de Stauber Riccardo, Tarleo Licio, Tendella Sergio, Zollia Fabio.

Assemblea organizzativa della D.C. a Sistiana

Domenica prossima si svolgerà in un albergo di Sistiana la assemblea provinciale organizzativa della D.C. di Trieste e Istria. Il convegno, che ha per tema «Un partito moderno per una società libera e democratica», precede di pochi giorni la analoga iniziativa che si svolgerà sul piano regionale ed è fatta in preparazione della conferenza organizzativa nazionale della Democrazia cristiana.

Nell'annunciare questa assemblea, la D.C. rileva in un proprio comunicato che con particolare impegno verrà affrontato il tema della «rispondenza dei partiti — così come sono strutturati attualmente — nella società moderna». Domenica saranno discussi gli argomenti dei rapporti fra partito ed elettorato, fra partito e associazioni fiancheggiatrici, la presenza del sindacato, il metodo di convivenza fra le varie tendenze di opinione all'interno di uno stesso partito, il finanziamento dei partiti ecc.

Il lavoro delle commissioni sarà sintetizzato nella relazione del segretario provinciale Botteri, che aprirà alle 9.30 il convegno, dopo la Messa, che sarà celebrata alle 8.30 nella cappella di Borgo San Mauro.

I dati definitivi del concorso Enalotto

L'Enalotto ha comunicato i dati definitivi del concorso n. 38 del 18 settembre u.s. Monte premi: L. 66.245.871; quattro dodici: L. 6.624.587; 70 undici: L. 283.910; 873 dieci: L. 22.764.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornata ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente ai LABORATORI A. & G. VAJ - Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta R., corso Garibaldi 2 - Alzetta V., via Ghega 11 - Cillia, via Roma 20 - Guerrin, via E. Tarabocchia 2 - Nora, via Carducci 20 - Zernitz, via C. Battisti 2 — GORIZIA: Profumeria Pais, via Oberdan 13 — MONFALCONE: Profumeria Stacul F., via Duca d'Aosta 66.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265 Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

IL PROF. T. ZOLDAN
Primario OCULISTA inc. nell'Ospedale Infantile di Trieste, riceve per appuntamento in via del Coroneo 16 - Telef. 69333

UNA SVOLTA DECISIVA NELLA GRANDE OPERAZIONE DEL «TERMINAL»

Slancio in ottobre ai lavori di costruzione dell'oleodotto

Nella piana di San Dorligo della Valle si prepara il terreno per accogliere i primi venti giganteschi serbatoi del deposito

Il mese che comincia domani segnerà una svolta importante nella grande «operazione oleodotto». In ottobre, infatti, si dovrà scendere dalla parte teorica sul terreno pratico, dando inizio ai lavori veri e propri che permetteranno, una volta ultimati, di trasportare il petrolio greggio dai depositi di Trieste fino alla Germania meridionale — le raffinerie di Ingolstadt — per poter in tal modo fronteggiare il sempre crescente fabbisogno di carburanti e prodotti derivati del mercato europeo.

Un'anticipazione alle opere di maggiore importanza la si può avere già in questi giorni, nella piana di San Dorligo della Valle, dove sorgeranno i grossi depositi. La società Torno, — quella stessa cui è affidato il traforo della galleria di passo Monte Croce Carnico, presso Timau — sta procedendo ai lavori di fondazione per preparare il terreno destinato ad accogliere i serbatoi.

Il deposito sorgerà su una area di circa 150 ettari, e comprenderà inizialmente venti serbatoi cilindrici verticali, della altezza massima di 17 metri, con un diametro di 87 metri e della capacità di 100.000 metri cubi. Ogni serbatoio, secondo il progetto, sarà direttamente appoggiato sopra una fondazione rialzata, compreso in un bacino di contenimento di forma rettangolare, che avrà una capacità pari al volume del serbatoio contenuto entro gli argini. I depositi verranno installati in gruppi di quattro, in modo che sarà possibile, dalle strade costruite intorno a ogni singolo gruppo, accedere a ciascun serbatoio da due lati diversi.

I lavori non possono purtroppo procedere con speditezza, in quanto i dipendenti della società sono avversati nelle operazioni di scavo dalla presenza di una notevole quantità d'acqua e di un terreno particolarmente argilloso, che abbisogna di continuo prosciugamento; una perdita di tempo, come si vede, che porta a un freno nel ritmo delle operazioni.

E' questo, dunque, il primo atto dei lavori a terra, nella nostra zona, dove si sta già attivamente operando nelle acque del vallone di Muggia. La drage, infatti, che ha il compito di preparare la strada alle petroliere scavando il fondo marino, si da formare un vero e proprio «corridoio di scorrimento» per grosse unità, ha compiuto circa la metà del lavoro, per cui è lecito prevederne la ultimazione entro novembre, se le condizioni del tempo lo permetteranno.

Come accennato, però, le iniziative più evidenti e importanti avranno inizio entro ottobre, una volta espletate le formalità dei permessi di lavoro. Le difficoltà maggiori sussistono tuttora per certe zone di attraversamento, da San Dorligo a Medeazza. Le richieste dei singoli proprietari degli appezzamenti di terreno sono ritenute esagerate dalla Società italiana per l'oleodotto transalpino, che si dice disposta a trattare su una base di equità e di giustizia, ma assolutamente non riconoscere eventuali pretese ingiustificate. Casi del genere, comunque, si erano avuti anche in precedenza, ma sono stati superati grazie alla buona volontà e nello interesse reciproco.

Di rilevante interesse è la constatazione che, per quanto riguarda il territorio nazionale, la direzione dello SIOT ha emesso ordini di acquisto solamente in Italia, per un importo di 19 miliardi di lire, cifra che viene a rappresentare il 98 per cento della spesa totale. Tale materiale riguarda, in particolare, le tubazioni, i pontili, il montaggio dell'oleodotto, le pompe e le apparecchiature elettriche.

Agli ordini d'appalto e alle assegnazioni sono interessati finora le Officine elettromeccaniche triestine di Monfalcone, che fornirà i motori elettrici per le stazioni di pompaggio, la Nuova Pignone di Firenze, alla quale sono stati commissionati i serbatoi, le pompe di pressione e il valvolame speciale di controllo, e la Brown Boveri, per i materiali elettrici. Inoltre, l'Italsider fornirà le tubazioni grosse, entro le quali scorrerà il petrolio, e la Dalmine i tubi di collegamento interno dei serbatoi.

Diagnosi tempestiva al Centro anti-tumori

La direzione sanitaria del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, ricorda che è stato predisposto un regolare servizio per la diagnosi tempestiva del cosiddetto «cancro delle madri», per tutte le donne di età superiore ai 30 anni. Pertanto, il consultorio di via Vasari 30 è a disposizione delle interessate, dalle ore 8 alle 9 e dalle 18 alle 19.30 di tutti i giorni, esclusi il sabato e le giornate festive. Il servizio non prevede alcuna formalità amministrativa, ed è completamente gratuito; per maggiori informazioni, si può telefonare al 79201, int. 19.

PARTENZA PER IL CANTIERE DI DEMOLIZIONE

LA SATURNIA A RIMORCHIO VERSO L'ULTIMO APPRODO

Incomincia oggi l'ultimo viaggio della «Saturnia», il più melanconico dei viaggi, trascinata per mare da un rimorchiatore verso l'ultimo approdo: quello del cantiere di demolizione a La Spezia. La «Saturnia» lascerà il porto nel pomeriggio, fra le 14 e le 17, se le condizioni del mare consentiranno l'operazione. Il rimorchiatore impiegato per la manovra è il «Vortice» con un apparato motore di seimila cavalli. E' la più potente e più moderna unità di questo tipo esistente oggi in Italia. Appartiene alla società dei «Rimorchiatori riuniti» di Genova. Il suo arrivo in porto è previsto per questa mattina alle quattro. Sarà ormeggiata al Porto franco nuovo, vicino ai Silos. Comandante del «Vortice» è il capitano Cervetto, di Genova, cui è affidata la responsabilità di compiere il periplo della penisola trascinando a rimorchio la motonave da ventiquattromila tonnellate. Le operazioni per l'agganciamento al rimorchio inizieranno fin dalle otto di stamane. Sulla «Saturnia» prenderanno imbarco una decina di persone che avranno unicamente il compito di assicurare la regolarità del rimorchio da bordo della nave stessa.

C'è un'espressione tipica nel gergo marinaro per definire il traino di una nave: la nave — si dice — va a manifesto sul rimorchiatore. E nel termine «manifesto», parola che sottolinea una certa passività, c'è già il senso di una cosa finita e destinata alla distruzione. La nave diventa oggetto passivo. Senza equipaggio, a motori fermi, si libera della personalità che la ha fatta distinguere in mare e in ogni porto, per diventare massa ferrosa, pur ancora formale e distinguibile.

Il viaggio da Trieste a La Spezia (al cantiere della Società «terrestre-marittima) durerà secondo le previsioni normali 7-8 giorni. In caso di buon tempo è previsto il transito lungo lo Stretto di Messina, altrimenti si renderebbe necessario il periplo della Sicilia.

Viaggiando «a manifesto sul rimorchiatore» la «Saturnia» si allontanerà da questo golfo che l'ha accolta per quasi quaranta anni scomparendo dietro quell'orizzonte su cui non apparirà più.

Si chiude per due mesi la Piscina coperta

Anche quest'anno la Piscina coperta di riva Tommaso Gulli rimarrà chiusa nei mesi di ottobre e novembre. Ne ha dato comunicazione ieri la Ripartizione III del Comune.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gerolamo. Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.49. La luna nasce alle 12.03 e tramonta alle 20.47.

Ieri: temp. massima 20,3; minima 14,6; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 74 per cento; vento km. 7 da S. E.; temp. del mare 19,2.

Maree. OGGI: bassa alle 5 cm. 14 e alle 18.24 cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 11.18 cm. 34.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 86363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

AMARO 18 ISOLABELLA

STATO CIVILE

29 settembre 1965

MORTI: Steffè Mauro, ore 12; Chiudina Eugenio, anni 90; Vidonis Antonio, a. 77; Benetton Giulio, a. 69; Sesko ved. Singer Agnese, a. 89; Marin Oliviero, a. 57; Hofler in Gnocchi Giovanna, a. 63; Baroni Carlo, a. 61; Bradeli Maria, a. 80; Matassi Gianni, a. 21; Colucci Antonio, a. 69.

NATI: 13.

VIAGGI U.T.A.T.

Ognissanti a VIENNA, in autopullman dal 31 ottobre al 4 novembre

a GLASGOW, per Italia-Scozia, in aereo dall'8 al 10 novembre.

AL POLIGONO DI MONRUPINO

Ferisce cinque militari una bomba sfuggita di mano

Le loro condizioni non sono gravi

Un grave incidente è avvenuto ieri l'altro al poligono di tiro di Monrupino. Cinque militari — due ufficiali e tre sottufficiali — in servizio alla Capitaneria di porto di Trieste sono rimasti feriti in seguito allo scoppio di una bomba sfuggita di mano ad un sottufficiale.

La disgrazia ha turbato le normali manovre che vengono effettuate dal personale militare della Capitaneria di porto. L'esercitazione comprendeva, tra l'altro, il lancio di bombe a mano d'esercitazione, le S.R. C.M., che sono per peso e dimensioni molto simili alle bombe offensive «Breda». I militari stavano effettuando i lanci quando, improvvisamente una bomba è sfuggita accidentalmente ad un sottufficiale ed è esplosa al suolo. Con prontezza di riflessi, i cinque marinai che si trovavano nelle immediate vicinanze dell'esplosione, si sono gettati a terra. E' stata la loro salvezza. Infatti dei cinque militari solo due sono rimasti feriti più seriamente. Gli altri tre se la sono cavata con escoriazioni agli occhi provocate dal terriccio lanciato contro di loro dall'esplosione; per cui, dopo le medicazioni all'Ospedale militare, sono stati dimessi con la prognosi di alcuni giorni. Comunque non hanno ancora ripreso il servizio perchè versano in stato di choc.

Gli altri due feriti sono il sottufficiale al quale è sfuggita di mano la bomba ed un ufficiale. Il primo è stato trattenuto all'Ospedale militare nel reparto osservazione; il secondo, dopo una breve degenza nel nosocomio di via Fabio Severo, è stato trasferito all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione oculistica.

Sull'incidente l'autorità militare ha aperto un'inchiesta per accertare le circostanze in cui è avvenuto. Nella giornata di ieri la Capitaneria di porto ha emesso un breve comunicato senza peraltro rivelare i nomi dei feriti. Da fonte ufficiosa si è però appreso che nessuno dei militari rimasti coinvolti nel grave incidente è triestino. Secondo quanto afferma il comunicato della Capitaneria di porto si prevede che anche l'ufficiale avviato all'Ospedale Maggiore e il sottufficiale trattenuto all'Ospedale militare «saranno dimessi nei prossimi giorni senza complicazioni».

Sbatte con la moto contro un tram

In uno scontro con una vettura tranviaria è rimasto seriamente ferito ieri sera l'elettricista Livio Davi, di trent'anni, abitante in via Petronio 7, il quale è stato ricoverato all'ospedale con la prognosi riservata.

Il grave incidente stradale, che è stato rilevato dagli agenti della squadra del Traffico, è avvenuto poco dopo le 19 in Riva Ottaviano Augusto, nei pressi del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Il Davi, proveniente dalla Riva Grumula, stava guidando la sua moto «Galletto» targata TS 21637. Il giovane si deve essere accorto solo all'ultimo momento che una vettura tranviaria della linea «8» stava compiendo una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso il capolinea di Campo Marzio e troppo tardi si è ricordato che ai veicoli su rotaie spetta sempre il diritto di precedenza. Egli ha bensì cercato di bloccare la moto, ma la frenata non è valsa a scongiurare lo scontro. Infatti il «Galletto» è andato a sbattere con violenza contro la motrice e, in seguito all'urto il Davi è stato sbalzato dal sellino e catapultato a terra. Il manovratore del tram, Marcello Valentinuzzi, di 48 anni, abitante in via D'Alviano 8, è subito sceso per soccorrere lo sfortunato elettricista. Il ferito che appariva subito molto grave, è stato adagiato in un automezzo privato di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno alla astanteria gli ha riscontrato un violento trauma cranico, lipotimia, contusioni escoriate con ematoma alla regione temporo-zigomatica e parietale destra.

Venerdì 1.o ottobre riapertura del noto Night Club
PICCOLO MONDO
Piazza Unità . Telef. 23070
con il Complesso di Toni d'Inverno; cantano Liliana Lodi, vincitrice del «Disco d'oro» e Mirella Barbieri della RAI-TV.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
comunica i nuovi orari che andranno in vigore dal 1.o ottobre 1965. Linea Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Cittanova - Pola, M/n «Edra»:

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—	—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—	—	11.25	—	—	—
Pola	a.	—	13.20	—	13.00	—	—
Ritorno:							
Pola	p.	—	14.30	—	15.00	—	—
Cittanova	p.	—	—	14.10	—	—	—
Umago	p.	15.00	17.20	15.00	—	15.00	15.00
Pirano	p.	15.50	18.15	15.50	18.15	15.50	15.50
Isola	p.	16.20	18.45	—	—	16.20	16.20
Capodistria	p.	17.00	19.25	17.00	19.25	17.00	17.00
Trieste	a.	17.35	20.00	17.35	20.00	17.35	17.35

Linea Trieste - Muggia - Capodistria, M/n «Ambriabella» o M/n «Dionea»:

Andata:		Giorni feriali			Giorni festivi		
Trieste	p.	6.50	10.50	12.15	9.30	12.15	16.15
Muggia	a.	7.10	11.10	12.35	9.50	12,35	16.35
Capodistria	a.	—	—	13.15	—	13.15	—
Ritorno:							
Capodistria	p.	—	—	14.45	—	14.45	—
Muggia	p.	7.25	11.25	15.25	11.25	15.25	17.00
Trieste	a.	7.45	11.45	15.45	11.45	15.45	17.20

Scuola interpreti di Trieste
VIA S. FRANCESCO 6 - TEL. 68252

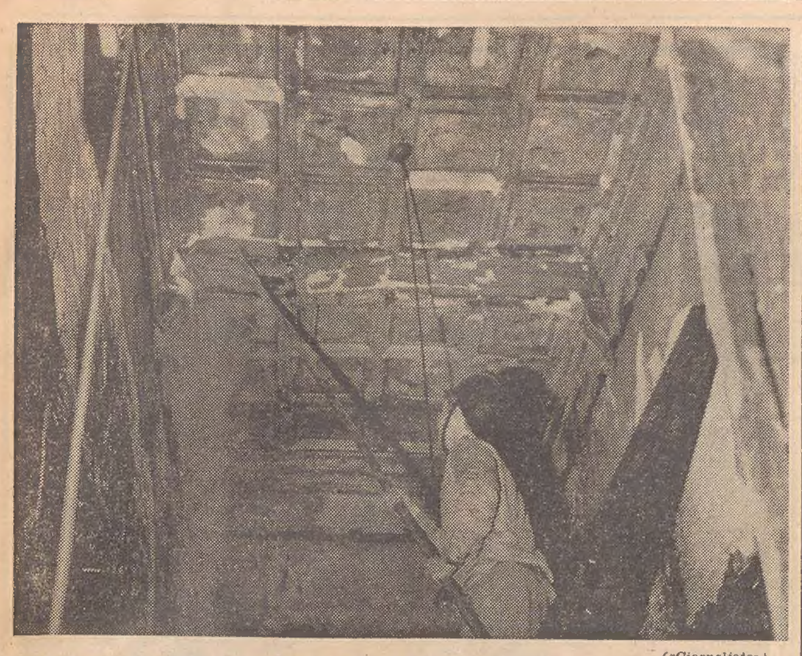
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI DI
Inglese-tedesco-francese-russo

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte. Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H,* (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H,* con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960



(«Giornalfoto»)

L'ultima fase del duro lavoro che ha tenuto impegnati per oltre quattro ore i vigili del fuoco. Il soffitto a cassettoni di una delle due stanze in cui era scoppiato l'incendio, viene battuto centimetro per centimetro allo scopo di accertare la presenza di qualche focolaio

I DANNI CAUSATI DAL CORTO CIRCUITO ASCENDONO A DIECI MILIONI

Disastroso l'incendio alla Camera del lavoro

Sono andati distrutti anche quadri tutelati dalla Soprintendenza
Una sottoscrizione è stata aperta dall'Organizzazione sindacale

I danni del violento incendio scoppiato ieri mattina nel palazzo della Camera confederale del lavoro, ammontano — secondo le ultime valutazioni eseguite da esperti della stessa Camera del lavoro — a dieci milioni di lire. Infatti, oltre a documenti, pratiche di archivio, mobili, macchine da scrivere, ed oggetti di cancelleria, sono andati distrutti preziosi dipinti che erano sotto il controllo delle Belle Arti.

Il fuoco è divampato per oltre tre ore. Alle cinque e qualche minuto un casigliano vedendo una voluta di fumo uscire dalle imposte di alcune stanze site al secondo piano, ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di Largo Niccolini sono uscite subito due autopompe seguite dalla campagnola-radio con a bordo il sottufficiale di servizio, maresciallo Turini. A tutta velocità gli automezzi sono passati per le vie del centro a quell'ora deserte, e in pochi minuti i quindici vigili erano sul luogo del sinistro. Via radio, il sottufficiale ha informato il Comando della situazione, e poco dopo in via Duca d'Aosta è giunto anche il vicecomandante ing. Rivera.

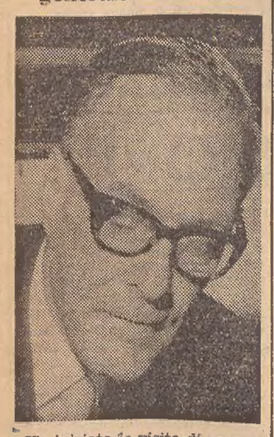
L'incendio — come abbiamo detto — è divampato in due stanze del secondo piano adibite ad archivio ed adiacenti alla sala di ricreazione. Tutt'attorno alle pareti delle stanze c'erano alti scaffali carichi di incartamenti, documenti, schedari, materiale cioè facilmente combustibile. In breve tempo, prima che i soccorritori giungessero sul posto, buona parte dell'archivio era già stata divorata dalle fiamme.

I vigili del fuoco hanno superato la spessa cortina di fumo, e con lance ad alta pressione hanno raggiunto il cuore dello incendio. Ettolitri d'acqua sono stati lanciati sul fuoco prima di riuscire a domarlo. I vigili hanno infatti lottato per tre ore prima di poter annunciare il cessato pericolo. Verso le nove l'incendio era praticamente domato. Bisognava però ancora procedere ai lavori di minuto spegnimento, controllare piano per piano, staccare con le apposite picche i pezzi bruciati dalle travi.

I tecnici hanno subito iniziato le indagini allo scopo di accertare le cause del sinistro. Dai primi rilievi si ritiene che lo incendio sia stato provocato da un corto circuito, che ha trovato facile esca nelle carte. In breve il fuoco si è propagato alla stanza vicina, distruggendo anche dieci metri quadrati di pavimento, oltre ad una parte del soffitto a cassettoni.

In serata il segretario generale della Camera del Lavoro, dott. Livio Novelli ha diramato ai giornali il seguente comunicato: «Come è noto ieri mattina un grave incendio ha colpito taluni uffici della Camera confederale del Lavoro. I danni subiti dall'Organizzazione sindacale democratica sono ingenti: La Segreteria della CCdL si è riunita ieri pomeriggio e dopo aver preso atto del ripristino dell'impianto telefonico ed illuminazione ha deliberato di lanciare una sottoscrizione tra i propri iscritti e tutti i lavoratori per poter sopperire alle spese necessarie per il ripristino degli uffici distrutti dall'incendio».

Nuovo Console generale d'Austria



Ha iniziato le visite di presentazione alle autorità regionali e cittadine il nuovo console generale d'Austria a Trieste, dott. Otto Erich Fries, che ha assunto l'alta carica al posto del console generale uscente dott. Hessenberger. Il dott. Fries ha già effettuato visite di presentazione al presidente della Giunta regionale Berzanti, al Sindaco Franzil, al presidente della Provincia Savona, e oggi si recherà al Commissariato generale di Governo.

Il nuovo console assume per la prima volta tale incarico nella nostra città. Nato sessantuno anni fa a Vienna, ha assolto importanti compiti all'inizio della sua carriera presso il Ministero degli Interni austriaco e presso il Ministero degli Esteri. Dal 1957 al 1959 è stato nominato delegato presso la Legazione austriaca di Praga. Poco più tardi, raggiunge la carica di Console generale e svolse la sua attività diplomatica a Düsseldorf. Rientrò quindi a Vienna richiamato presso il reparto legale del Ministero degli Esteri.

Il dott. Fries conosce l'Italia, che ha visitato a lungo, ed è particolarmente soddisfatto della sua nuova destinazione per quei rapporti di stima e cortesia che hanno sempre contraddistinto l'attività del Consolato con la nostra città. Al nuovo console generale giungano le espressioni del nostro più vivo augurio di buon lavoro.

UNO JUGOSLAVO MULTATO PER CONTRABBANDO

Tabacco e cioccolato nel segreto della valigia

Ce n'erano per complessivi quattro chilogrammi
L'imputato ha protestato la sua buona fede

Siamo ritornati ai processi per contrabbando nei confronti dei turisti jugoslavi che giungono alla Stazione centrale dopo essere passati attraverso il valico di Poggioreale del Carso. I controlli sono difficili, dicono, perchè i funzionari sono pochi e i turisti in transito molti. Una passeggiata frettolosa entro gli scompartimenti, dove sembrerebbe che nessuna domanda venga rivolta ai viaggiatori, a sentire le spiegazioni che sistematicamente forniscono coloro che poi sono pescati in fallo. «Nessuno ha chiesto nulla — dicono — e noi non abbiamo dichiarato alcunchè». Succede poi che questi turisti, giunti a Trieste, vengono tenuti d'occhio dalla Finanza, e molto spesso sono colti in fallo: ossia, si scopre che portano nelle valige sigarette o altri articoli «proibiti», per cui incorrono nei reati di contrabbando e di evasione all'Ige.

La legge doganale non è tollerante, per infrazioni del genere. Essa prevede infatti la confisca della merce, la multa da 2 a 10 volte i diritti evasi e l'arresto obbligatorio, quando si tratta di cittadino straniero che non dia idonea cauzione o malleveria per il pagamento della multa. In 99 casi su 100 i turisti jugoslavi non sono in grado di dare la cauzione o la malleveria, e così vengono spediti al Coroneo, in attesa del processo per direttissima.

L'ultimo caso di questo genere, trattato in Tribunale, riguarda il cittadino jugoslavo Jusuf Santa, di 30 anni. E' stato fermato il 30 dicembre 1964 in viale Miramare, dalla Guardia di finanza. Nella valigia aveva sigarette estere per quasi due chilogrammi e cioccolato in eguale quantità. Accompagnato al Comando, egli ha precisato di non avere segnalato il possesso dei generi che gli stavano sequestrando, in quanto ciò non gli era stato richiesto, ed egli non conosceva la legge doganale italiana. C'è un particolare però che attesta la mancanza di buona fede nel comportamento del Santa: la sua valigia era dotata di un doppio fondo, nel quale era stata accultata la merce di contrabbando.

Scarcerato l'indomani (si era ormai all'ultimo giorno dell'anno) il Santa è stato giudicato ieri in contumacia. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 95 mila lire. Il Tribunale ha condannato il Santa a 88 mila lire di multa, con i benefici di legge.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo da Trieste

Promosso ispettore scolastico, il dott. Ermanno Crevatin, direttore didattico del terzo circolo di Trieste, ha preso ieri congedo dalle autorità cittadine per assumere il suo nuovo incarico a Treviso. Il dott. Crevatin, che come dirigente svolge la sua benemerita attività nel campo della scuola dal 1948, ha diretto per sette anni il circolo didattico di Muggia (è stato anche assessore alla pubblica istruzione e consigliere comunale della cittadina) e successivamente i circoli di via Paolo Veronese, San Sabba e, attualmente, quello di Largo Sonnino. Ha avuto occasione di arricchire la sua esperienza scolastica con soggiorni all'estero, specialmente negli USA, dove per sei mesi ha potuto studiare i sistemi educativi americani. E' stato anche in Austria e in Belgio, interessandosi particolarmente dei problemi educativi della scuola europea. Il dott. Crevatin è stato fondatore della Società artistica letteraria, ha diretto per un anno la pagina culturale di «Vita Nuova» ed è stato, anche, nostro collaboratore. Nel momento in cui si accinge a lasciare la città, per assumere il nuovo, alto incarico, formuliamo a lui gli auguri di un buon lavoro.

Originali germaniche

sono le famose stufe JUNO a kerosene, che si possono acquistare presso l'*Universaltecnica* alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

Si torna a scuola

e lo studente previdente e moderno si armerà dei mezzi più idonei per affrontare... con uno sforzo minore la fatica scolastica: per esempio un registratore a nastro o una macchina per scrivere. Macchine per scrivere Olivetti, e registratori a nastro di tutti i tipi e tutte le marche, vengono offerti agli studenti a condizioni del tutto particolari dall'*Universaltecnica:* rateazioni da lire 2000 mensili. Per il primo versamento... non preoccupatevi: sarà l'Universaltecnica stessa a «darvi una mano»! Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Magistero

Il 28 settembre presso il Conservatorio Tartini si è diplomata in pianoforte a pieni voti la signorina FEDORA FERLUGA allieva del chiarissimo prof. Dario De Rosa. Congratulazioni vivissime.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

A Cavazzo con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, organizza una gita, per tutti i giovani, al lago di Cavazzo per domenica 10 ottobre p. v. Per coloro che desiderassero prender parte alla suddetta gita, la segreteria rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nella Sede sociale di corso Italia 9. Le iscrizioni si accettano fino al giorno 7 ottobre. (Permesso dell'E.P.T. n. 4756 del 22 settembre 1965).

Carrelli sconto 30 %

Eurostile Corso Italia, 12.

Bagno, specchiere

ulteriori nuovi modelli. *Brandolin,* solamente via S. Maurizio, 2.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile,* Corso Italia, 12.

Cucine

Tutto cucine alla «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16. In metallo, in formica, plastificate ed in laminato plastico stampato. 24 modelli per centinaia di soluzioni. Esposizione di modelli presentati al 5.o Salone del Mobile e dell'Arredamento a Milano. *Vendita rateale.*

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17.* Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Rigutti... veste tutti!

Forti, alti, panciuti o asciutti troverete ugualmente un abito sanRemo adatto per voi presso *«Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Le scuole si riaprono...

e voi vi ritornerete più volentieri se il vostro abito nuovo sarà una confezione sanRemo. Ricordate *Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Lingue moderne all'U.P.

Alla Segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), proseguono le iscrizioni alla Scuola di lingue moderne per adulti e per ragazzi. Per questi ultimi, in particolare, l'U.P. ha istituito anche quest'anno corsi di lingua inglese e tedesca, opportunamente graduati e riservati a coloro che non superano il quattordicesimo anno di età.

Per San Francesco

In occasione della Festa di San Francesco, lunedì prossimo, a cura dell'Associazione per la Tutela dell'Animale Domestico (ASTAD), si svolgerà alle 12.30 nel Piazzale della Rotonda del Boschetto la tradizionale cerimonia della Benedizione degli animali. Ad impartire la benedizione sarà il Vicario generale della Diocesi mons. Fortunato Fornasaro.

Dorothy Gray

primaria Casa americana di cosmetica, annuncia che una sua estetista sarà a disposizione della Clientela fino al 2 ottobre nella *Profumeria Sanzin,* nuova concessionaria in Piazza della Borsa, 5. Per consultazioni e trattamenti telefonare al 24522.

Tappeti orientali

Tappeti persiani, caucasici, cinesi di antica e nuova lavorazione da *Taccari,* via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

E' nata Clara

e appena nata... è già famosa. «Clara» è la nuova lavatrice AEG, lavatrice per tutti: fabbricata in Germania per il mercato europeo, garantita per tre anni, darà a tutti la possibilità di possedere una lavatrice AEG ad un prezzo straordinariamente economico. Prove e dimostrazioni presso la concessionaria Ditta *Marcuzzi,* via Donadoni 37.

Torneo di scacchi

Con inizio 20 luglio e termine 17 settembre, si è disputato alla Società Scacchistica Triestina il primo torneo di campionato lampo, con girone all'italiana, a cui hanno preso parte 16 giocatori. Sono state disputate quindici serie di undici partite ciascuna. Ecco la classifica finale: dott. Filipovic (punti 148), Cosulich, Kavocic, Bonifacio, dott. Gioulis, Ierco, Menossi, Bua, Dragovich, Iasnig. I primi sei sono stati premiati. Anche questa manifestazione è stata diretta dal cap. Vanzetto.

Sezione Pegno

della Cassa di Risparmio di Trieste». Sabato 2 ottobre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Le stufe AIRFLAM

originali, a kerosene, le migliori nel loro genere, si trovano in vendita presso la concessionaria ditta *Ing. A. Frassini Succ.,* viale XX settembre 13, ang. v. Nordio.

Bagno sociale del C.M.M.

Con oggi 30 c.m. si chiude il Bagno Sociale di Barcola.

AFFASCINANTE ESPERIENZA DI SOCI DELLA XXX OTTOBRE

Sei vette della Turchia conquistate da triestini

Del gruppo che ha portato a termine l'impresa fanno parte anche due ardimentose scalatrici

Ci sono tanti modi di occupare il proprio tempo libero e di trascorrere le proprie vacanze. Quello scelto questa estate da un gruppo di alpinisti della XXX Ottobre è indubbiamente dei più originali, per non dire avventurosi, se fosse possibile usare questo termine a proposito di sportivi che hanno l'ardimento quale ragione di vita. Cinque alpinisti, destinazione Turchia: Bianca Di Beaco, Floriana Tarlao, Luigi Bianchi, Silvano Sinigoi e Walter Mejak, hanno lasciato la nostra città l'11 agosto, a bordo di due utilitarie. Dopo un viaggio di 8 mila chilometri, fra andata e ritorno, sono rientrati in sede, fieri delle loro imprese, soprattutto felici per quanto hanno avuto modo di conoscere

Il programma della spedizione contemplava l'esplorazione di una catena montagnosa allo interno della Turchia, a Sud della località di Erzincan. Si tratta di un gruppo di montagne verso le quali mai in precedenza si era rivolta l'attenzione degli alpinisti. I soli esseri umani che sono passati da quelle parti sono pastori e gruppi di nomadi, che talvolta si sono portati nelle zone dei pascoli alti. L'interesse dei cinque alpinisti della XXX Ottobre è scaturito dalla conoscenza che si trattava di montagne dalle caratteristiche dolomitiche, la cui cima più alta, il Mercan Da, doveva superare i 3000 metri. In effetti carte precise di quelle zone non ne esistono, ed anche per questo l'impresa diveniva affascinante.

La realtà presentatasi al gruppo dei triestini è stata fantastica, secondo quanto hanno raccontato al loro rientro. Hanno visto un mondo leggendario, gruppi di montagne che racchiudevano laghetti meravigliosi, torrenti argentati dalle acque trasparentissime. Ma soprattutto sono rimasti impressionati, dal punto di vista umano, dalla conoscenza di elementi del luogo, gruppi di nomadi che nella genuinità dei loro rapporti, delle loro espansioni, del loro spiccato senso di ospitalità, hanno lasciato un ricordo marcatissimo in coloro che li avevano incontrati.

Le prime imprese alpinistiche sono state compiute nella zona del Mercan Da., dove, in una vallata circoscritta da montagne, era stata piantata la tenda, dopo avere lasciato le vetture nella più prossima località abitata, Cencighe. Là dunque le montagne avevano un aspetto dolomitico, con bellissime pareti verticali di 500-600 metri di altezza. Ivi sono state «fatte» le cime principali della catena, seguendo le vie che sembravano più logiche. Sono state compiute otto salite e raggiunte altrettante cime, quattro delle quali assolutamente negate in precedenza alla conquista degli uomini, mentre le altre potevano essere state raggiunte occasionalmente da pastori. Le difficoltà medie superate sono state classificate di quarto grado.

Nelle loro scalate gli alpinisti triestini erano seguiti da lontano dai nomadi, in breve divenuti loro tifosi e pronti ad accoglierli con grande cordialità al loro rientro. C'era anzitutto un cerimoniale in onore degli alpinisti, quando ritornavano a valle compiuta la salita: venivano stesi tappeti, e offerti pane, ortaggi, sigarette e sale, che da quelle parti è tenuto in tasca come da noi si potrebbero tenere le caramelle.

Una seconda operazione è stata compiuta successivamente nel gruppo del Karanfil, raggiunto dopo altri due giorni di viaggio, attraverso una strada che passa in mezzo a due catene montagnose, scendendo verso il mare. Anche sul Karanfil sono state raggiunte due cime nuove, per vie nuove, di quinto grado superiore, con salite di 400 metri di sviluppo. «Una roccia ottima», ha detto Walter Mejak, il più anziano del gruppo. «Un gruppo di montagne molto interessanti», ha fatto eco Bianca Di Beaco.

Il Karanfil, hanno ancora dichiarato i reduci dall'impresa, è un gruppo montagnoso trascurato dagli alpinisti, perchè «mascherato» dal più celebre Ala Dag. E' meta talvolta di piccoli gruppi di studiosi, che vi si recano per accertarvi la presenza di minerali. In una catena quasi parallela al Karanfil, quella del Toros Da., ed ai piedi della montagna più alta, è stata osservata con sorpresa una strana forma di vita degli abitanti, viventi su palafitte, al confine di una giungla impenetrabile. La gente è stata definita «selvaggia», piena di diffidenza verso gli ospiti, indubbiamente interessante dal punto di vista etnologico. Una esperienza di più, colta in quella trasferta, raccontata pianamente dai ragazzi (e dalle ragazze, molto brave e coraggiose) che vi hanno partecipato.

LE SCUOLE RIPRENDONO DOMANI

Riti di propiziazione del nuovo anno di studi

Domani trentamila alunni ritornano a scuola. Le segreterie dei vari istituti di ogni ordine e grado hanno già rese note le disposizioni per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Diamo pubblicazione di altri comunicati in merito.

Liceo-ginnasio «Francesco Petrarca». Gli alunni sono convocati a scuola per le ore 10 di domani, 1.o ottobre. La funzione religiosa propiziatrice sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, sabato 2 ottobre, alle ore 9.

Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci». Domani, alle ore 11, nella chiesa di Santa Maria Maggiore sarà celebrata la S. Messa per gli alunni. Nell'atrio dello istituto gli alunni potranno quindi prendere visione della classe di appartenenza e l'orario delle lezioni che avranno inizio alle ore 8 di sabato prossimo.

Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli». La S. Messa verrà celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza domani, alle ore 9. Gli alunni si presenteranno a scuola per l'inizio delle lezioni sabato alle ore 9. Gli iscritti ai corsi serali si presenteranno a scuola martedì 5 ottobre alle ore 19. Gli elenchi degli iscritti alle singole classi sono affissi all'albo dell'istituto.

Istituto tecnico femminile. Il giorno 5 ottobre prossimo, alle ore 10, nella chiesa di San Giusto sarà celebrata la S. Messa d'inizio dell'anno scolastico. Nell'occasione saranno comunicati gli orari provvisori delle lezioni.

Istituto professionale per il commercio. La S. Messa si terrà nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza domani, alle ore 9. Gli alunni delle prime classi si presenteranno a scuola per l'inizio delle lezioni sabato prossimo alle ore 10; gli alunni delle altre classi si presenteranno lo stesso giorno alle ore 10.45. Gli elenchi degli iscritti alle singole classi sono affissi all'albo dell'istituto.

Scuole elementari dipendenti dalla Direzione didattica del 3.o Circolo. La S. Messa d'apertura dell'anno scolastico si terrà domani nella chiesa di via Vasari, alle 9.30, per gli alunni della scuola di via Vasari; per quelli della «F. Carniel», nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli alle ore 9.45. Gli alunni si troveranno nelle rispettive scuole alle ore 9.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Con partenza sabato 2 ottobre, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, escursione, al rifugio Attilio Grego, con salita domenica 3 al Jof di Somdogna (m. 1.889). Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro stasera 30 corr. — ore 21 — in segreteria sociale. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 2 ottobre, alle ore 16, gita a Sappada con la salita alle Crode dei Longerin (m 2569). Continuano le iscrizioni al soggiorno a San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede Sociale, via S. Pellico 1 tel. 68-795.

UNA COPPIA SORPRESA IN UN GRANDE MAGAZZINO

Presero la borsetta nuova senza aprire il portafogli

L'uomo condannato a cinque mesi e la donna a otto
Al momento di pagare era loro sfuggita una bambina

Se i furti ai grandi magazzini sono piuttosto comuni, è raro invece che per un solo furto siano in due ad essere incolpati. Così è stato per Angelo Lione e Ida Puntel, entrambi abitanti a Monfalcone, imputati di concorso in furto specificamente aggravato, per essersi impossessati di una borsa per donna del valore di lire 3500, sottratta con destrezza da un banco di vendita dello emporio di corso Italia. Il fatto era accaduto verso le 19 del 10 agosto 1963. Secondo la denuncia, la donna, che si era presentata davanti al banco assieme al Lione, dopo aver osservato una borsa e averla presa in mano, si era allontanata con essa; l'uomo era rimasto per un po' davanti alla cassa, con il portafogli in mano, ma poi aveva fatto un cenno con il capo a lei, affinchè si allontanasse. Lei aveva ubbidito e allora egli l'aveva seguita. Ma era intervenuta una commessa dall'occhio vigile — Ada Salvagno — e così il Lione e la Puntel erano finiti nell'ufficio del grande magazzino, in attesa dei carabinieri di via Hermet.

Il Lione aveva respinto l'addebito, inizialmente; più tardi aveva precisato di avere fatto cenno alla donna di allontanarsi, perchè avrebbe provveduto lui a pagare la borsa, come era d'accordo prima di entrare nel negozio. Visto che nessuno gli richiedeva il pagamento egli si era allontanato per raggiungere la Puntel, la quale stava seguendo una nipotina che si era allontanata. La «dimenticanza», l'aveva giustificata con la stanchezza che lo aveva preso alla fine della giornata di lavoro, nel trambusto del negozio. La donna si era giustificata dicendo semplicemente di essersi allontanata dal banco per seguire la nipotina, convinta che al pagamento avrebbe provveduto il Lione. Poi si era sentita prendere per una spalla e aveva dovuto recarsi in ufficio.

Giudicati ieri mattina a distanza di oltre due anni dal furto, i due imputati hanno ripetuto sostanzialmente le versioni già fornite davanti ai carabinieri e già prima nell'ufficio della direzione. «La Puntel — ha detto l'uomo — prese dal banco la borsetta per acquistarla; mi ero impegnato di anticipare il denaro occorrente: avevo con me 52 mila lire. Poi lei aveva inseguito la nipote, io con il portafogli in mano mi ero avvicinato alla cassa per pagare la commessa. Non vidi la commessa che fermava la Puntel. Non pagai la borsa per seguire la Puntel, che si trovava a 5-6 metri. Io feci cenno alla donna di allontanarsi perchè avrei pagato».

La donna ha confermato la versione precedente in ogni dettaglio. Era stata la nipotina insomma a provocare involontariamente quel malinteso. E' stata poi sentita la direttrice, che non era presente al fatto, e la commessa Salvagno, la quale ha confermato che l'uomo si trovava vicino alla cassa. Il P. M. dott. Corsi non è entrato nel merito della vicenda ed è andato dritto alla richiesta della pena: un anno e 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per lei (che ha un neo lontano nel suo certificato penale), un anno di reclusione e 40 mila lire di multa per lui, incensurato.

Il difensore, dopo avere fatto cenno alla libertà di certi verbali di interrogatorio, ha negato la sussistenza della presunzione che i due volessero rubare, confortata anche dal fatto che lui aveva il portafogli abbastanza pieno. Sospetti e congetture quindi sono fuori luogo e i due imputati devono essere considerati esenti da responsabilità. Il Tribunale ha dichiarato invece i due imputati colpevoli e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve, ha condannato il Lione a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa, con i benefici di legge; la Puntel, con l'aumento per la recidiva, a 8 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, spese in solido.

Amara sorpresa di un turista

In pieno giorno e davanti alla piazza Unità, ignoti ladri sono riusciti a saccheggiare la «Mercedes» targata STA-HC 92, che il turista germanico Max Wagmann, aveva lasciato in sosta per poter compiere una passeggiata in centro. Dalle 11, ora in cui lo straniero aveva parcheggiato la sua grossa auto, alle 12.30, quando il Wagmann è ritornato sui suoi passi, i «topi» hanno aperto con una chiave falsa la portiera anteriore della «Mercedes» penetrando nell'abitacolo. Si sono impossessati della valigia contenente abiti e biancheria, di un apparecchio radio a transistor e di una macchina fotografica «Voightlaender». Scoperto il furto il turista si è diretto in Questura, dove ha denunciato il fatto.

Sfugge alla mamma e viene investito

Un bambino sfuggito alla madre è finito ieri mattina sotto uno scooter. L'incidente è avvenuto alle 12.15 in via Pindemonte, all'altezza dello stabile n. 66. Il piccolo Antonino Romano, di 6 anni, abitante in via Crispi 75, stava camminando con la mamma; a un tratto le è sfuggito di mano e ha attraversato di corsa la strada proprio mentre stava sopraggiungendo una «Vespa» guidata verso il centro cittadino dal falegname Giorgio Gabrielli, di 16 anni, abitante in via della Fabbrica 1.

Nell'incidente il bambino e lo scooterista sono finiti a terra. Entrambi con una macchina di passaggio sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove il piccino è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per contusioni escoriate al capo. L'investitore dopo essere stato medicato per alcune contusioni alle braccia, è potuto rincasare.

SEGNALAZIONI

Scrive il signor B. B.: «Il traffico veicolare che scende dalla cia Commerciale, passa per la via Rittmeyer, strada quest'ultima molto stretta, nella quale le auto sostano su entrambi i lati. Ogni mattina ci sono ingorghi perchè l'autobus della linea 28 non può passare a causa di qualche incosciente che posteggia in doppia fila. E allora tutti a suonare il clackson. Inoltre nella stessa via c'è la fermata dell'autobus, che quasi sempre deve sostare in mezzo alla strada perchè trova il posto occupato da altri veicoli. Sarebbe opportuno istituire un divieto di sosta da un lato e, con il disco orario dall'altra, regolare il posteggio. Nella stessa via ci sono molti negozi davanti ai quali i rispettivi proprietari posteggiano la macchina in continuità. Vi è altresì un rudere di motocarro sprovvisto di bollo di circolazione che occupa una buona parte di posteggio. Inoltre gli automezzi che devono scaricare merce sono obbligati a sostare in mezzo alla strada: tutto questo provoca ogni giorno una gran confusione».

Anche nella nostra Regione — ci scrive il signor R. Z. — Sono stati installati i grandi cartelloni che segnalano gli «itinerari romantici» consigliati agli automobilisti italiani da una diffusa e apprezzata rivista femminile. Uno di questi cartelli, visibile sulla strada che collega Villa Opicina a Prosecco, indica tra le attrattive da non lasciarsi sfuggire la «Grotta del Gigante». In realtà, come tutti a Trieste sanno, la Grotta non ospita ne ha mai ospitato gigante alcuno, ma è gigante essa stessa. Pertanto l'indicazione corretta da dare agli automobilisti in cerca di itinerari romantici è «Grotta Gigante». Capisco che l'equivoco può essere stato originato dalla cattiva abitudine di usare formule abbreviative come «Faro Vittoria» (fino a qualche anno fa esisteva addirittura un cartello ufficiale così concepito) ma nel caso di «Grotta Gigante» non c'era alcun «del» da aggiungere. Penso che il CAI-Alpina delle Giulie, alla cui ben nota solerzia la Grotta Gigante è affidata, farebbe bene a suggerire la dovuta correzione a chi di dovere.

Ogniqualvolta compaiono sulle nostre pagine graduatorie di assegnazioni di alloggi, ci pervengono accorate lettere di cittadini che hanno da tempo presentato la domanda per ottenere un appartamento e ne sono tuttora privi. Così il signor Bruno Cerquenih, che anche in passato ci segnalò il suo caso. Si tratta di una situazione che — nei termini in cui viene esposta — appare assai penosa. Sposato sin dal 1965, lo scrivente non ha mai potuto vivere sotto lo stesso tetto con la moglie e la figlia. Ciascuno dei due coniugi abita presso i propri genitori: lui in Erta Sant'Anna, lei con la bambina in Strada per Longera. «Sono stato diverse volte alla commissione comunale alloggi — afferma il signor Cerquenih — ma sempre con esito negativo. La risposta ormai la conosco a memoria: «Abbia pazienza, lei non raggiunge il punteggio ecc. ecc. E pensare che, dopo dieci anni, mi hanno appena fatto portare i documenti dell'Intendenza di Finanza per accertarsi che non possiedo nulla. Dirò che la mia situazione familiare non è cambiata, per niente, e tale e uguale come il primo giorno del nostro matrimonio. Per vedere la mia famiglia devo fare giornalmente 20 km. (si pensi alle sole spese di trasporto!) Ora faccio un caldo appello alle autorità cittadine affinchè il grave disagio nel quale mi trovo, venga preso in seria considerazione per me, e la mia famiglia. Non chiedo che un modesto alloggio. Ancora quanti giorni, mesi, ed anni, dovrò fare questa vita?».

Si conforti il lettore che ci prega di rispondergli sotto la sigla «Omega»: la luttuosa notizia da lui riferita è assolutamente infondata: quel cantante è vivo e vegeto.

CASINÒ MUNICIPALE VENEZIA

COMUNICATO

Come di consueto dal 1.o ottobre p.v. il CASINO' MUNICIPALE si trasferisce nella sede invernale di Cà Vendramin Calergi sul Canal Grande.

Comunicazioni rapide con motoscafi da e per Ferrovia — Piazzale Roma

Orario di sportello delle Aziende di Credito

Le Aziende di Credito operanti a Trieste informano che per il periodo 1 ottobre 1965 - 31 maggio 1966 verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:

DALLE ORE 8.30 ALLE 12.45
DALLE ORE 15.— ALLE 16.—

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà:
DALLE ORE 8.30 ALLE 11.30

IL SABATO LE AZIENDE DI CREDITO RESTANO CHIUSE

27 settembre - 3 ottobre
SETTIMANA DEL CONSUMATORE 1965
PER VOI UNA SPESA DI QUALITÀ A PREZZI ECCEZIONALI
PER VOI UNA SPESA DI QUALITÀ A PREZZI ECCEZIONALI
NEI SUPERCOOP E NEGLI SPACCI DELLE
COOPERATIVE OPERAIE

30% sconto Ingresso libero — Eurostile porcellane — Corso Italia 12 — E
A grande richiesta continua la svendita delle rimanenze di magazzino — Corso Italia 12 — E
Eurostile articoli regalo — Corso Italia 12 — E
Eurostile cristallerie — Corso Italia 12 — E
30% sconto Ingresso libero

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

DOMANI AL «VERDI» DELIA SCALA E RENATO RASCEL

Corre la «Tartaruga» verso il traguardo

(«Giornalfoto»)

Qualcuno ha detto che il vero teatro non si realizza durante la rappresentazione bensì durante le prove. E forse è vero: accade nella quotidiana e meticolosa preparazione di ogni spettacolo che più intimo e segreto si affermi il fascino del palcoscenico, che vibri nell'aria sciabolata ancora da luci provvisorie e da accordi irrompenti dell'orchestra il virus più autentico del teatro, una sottile malìa, una febbre che esalta e rasserena al tempo stesso. Dubbi ed emozioni sono gli stimoli di queste fatiche cui solo a pochi è dato il privilegio di assistere, come è toccato in sorte al nostro fotografo, che ha strappato da dietro le quinte alcune immagini ancora in embrione del «Giorno della tartaruga», la commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Delia Scala e Renato Rascel, che domani sera andrà in scena al Teatro Verdi. Insomma una «Tartaruga» che sta per raggiungere il traguardo, ma stavolta, contrariamente alla fama, con un ritmo sostenuto e in pieno rispetto del tabellino di marcia.

Delia Scala, Giovannini e Rascel assistono alle prove del balletto

Delia Scala e Renato Rascel da domani al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per le prime quattro rappresentazioni de «Il giorno della tartaruga» la commedia musicale di Garinei e Giovannini, scritta con Franciosa e Magni la cui «prima» è fissata per domani sera alle ore 21 con Delia Scala e Renato Rascel interpreti principali. Si accettano anche le prenotazioni per le successive rappresentazioni.

Le repliche si susseguiranno, ininterrottamente, sino al 10 ottobre compreso

Cronache della televisione

Canzonissima

Iersera, dal porto del primo canale, ha levato l'ancora la nuova versione di «Canzonissima», che quest'anno s'intitola «La prova del nove». Perchè prova del nove? Perchè si tratta d'uno spettacolo-inchiesta, vale a dire d'un confronto fra le più stagionate e popolari canzonette, che dilagando dai microfoni della radio diedero il tono e il ritmo sentimentale agli anni dell'anteguerra, e le canzonette d'oggigiorno. Il senso della trasmissione dovrebbe dunque consistere nella verifica, attraverso i voti preferenziali espressi dal pubblico mediante la fatidica cartolina, se sono le canzoni del tempo andato o se sono quelle più recenti ad aver resistito meglio all'usura delle mode, degli stili, del costume, del gusto e, in primo luogo, del processo industriale della musica leggera. Un tanto visto dall'angolo tecnico. Per quanto riguarda invece il risultato ultimo e più sostanzioso della rubrica, ci sono di mezzo, come sempre, i milioncini della Lotteria di Capodanno: un argomento così forte e persuasivo per sormontare con slancio atletico ogni altra considerazione. A titolo di cronaca resta da aggiungere che «La prova del nove» è presentata da Corrado, che si avvale anche di piccoli intermezzi parlati, ansiosamente spiritosi, degli immancabili balletti e degli ospiti di turno. Ma il suo nucleo centrale è costituito naturalmente dal repertorio delle gradevoli canzoni prescelte per la gara (quattro dell'era radiofonica e quattro dell'era televisiva) eseguite dall'ormai familiare manipolo dei menestrelli laureati dal successo. Senza aver l'aria di anticipare giudizi, diciamo che l'esordio della trasmissione ha girato a motore spento.

Circa l'attività del secondo programma occorre segnalare la telecronaca diretta della partita di calcio Juventus-Liverpool, valevole per il primo turno della Coppa delle Coppe. Avrà tolto parecchi spettatori al girotondo delle canzonette.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL COLONNELLO VON RYAN
TECHNICOLOR FOX
Frank Sinatra - R. Carrà
T. Howard - S. Fantoni

MODERNO
«GOTT MIT UNS»
(Dio è con noi)
Da Bismark a Hitler - La storia di una dinastia mostruosa - Mezzo secolo di storia attraverso documenti inediti

TEATRO VERDI. Da domani a domenica 10 ottobre, Renato Rascel e Delia Scala ne «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini. Inizio degli spettacoli ore 21, domenica ore 16 e 21.

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena). Questa sera alle ore 21 Concerto del «Premio città di Trieste». Direttore: Franco Ferraris. Pianista: Gabriele Pisani. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Cambissa, Trede e Bettinelli. Si accede mediante invito.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: James Stewart in «Shenandoah la valle dell'onore», in technicolor con Doug Mc Clure, Glenn Corbett. Il film che piace alle donne, avvince gli uomini, entusiasma i giovani! Vietate le tessere-omaggi.

EXCELSIOR. 16. «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Luchino Visconti, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16. «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno

GRATTACIELO. 15.30. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni.

NAZIONALE. 16. «Controsesso». Divertentissimo e piccante con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. «Una pistola per Ringo» un technicolor, techniscope. Il più spietato, spettacolare, entusiasmante film di strepitoso successo, con il nuovo idolo del «western»: Montgomery Wood e con Nieves Navarro e Fernando Sancho.

AURORA. 16. «I due sergenti del generale Custer» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. 15.30. «Quando l'amore se n'è andato». Un capolavoro di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Technicolor Paramount, vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate in «Uno sparo nel buio». Technicolor cinemascope con Peter Sellers ed Elke Sommers. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Il trionfo di Ercole» in Colorscope. La più grande impresa del figlio di Giove in una realizzazione cinematografica colossale con Dan Vadis, Moira Orfei e Marilù Tolo.

GARIBALDI. 16.30. «I violenti» in technicolor con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland e Tom Tryon.

IMPERO. 16.30. «Un mostro e mezzo» con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di anni 14.

MODERNO. 16.30. «Gott mit uns». (Dio è con noi). Da Bismark a Hitler. La storia di una dinastia mostruosa... mezzo secolo di storia attraverso documenti inediti. Ultimo giorno.

VIALE. 16. «I racconti del terrore» con Vincent Price, Basil Rathbone. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor James Stewart, Fabian, Glynis Johns nel più brillante film dell'anno «Erasmo il lentigginoso».

ABBAZIA. 16. «Quantrill il ribelle». Un film d'avventura e d'amore in technicolor con Steve Cochran e Diane Brewster.

ALCIONE (San Vito). 15.30. «Operazione terrore». Eccezionale film di suspense con Glenn Ford e Lee Remick.

ALDEBARAN. 16.30. «La città vietata». La F.B.I. in lotta spietata contro il mondo della droga con Carl Mohner e Eva Palmer.

ARISTON. 16. «Mondo perduto». Spettacolo, emozione, avventura. Grandioso cinemascope technicolor con M. Rennie, J. S. John, C. Rains e F. Lamas.

ASTORIA. 16.30. «Boris il leggendario macedone». Drammatico avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30. (Ult. 23.45) G. Cooper nel capolavoro Metro «La legge del Signore (L'uomo senza fucile). Technicolor. Domani: «Maciste gladiatore di Sparta».

IDEALE. 16. «La sfinge sorride prima di morire. Stop Londra». Movimentata vicenda di spionaggio con Tony Russell e Maria Perschy. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il segno di Zorro».

MARCONI. 16.30. «Il triangolo del delitto». Un suspense irresistibile con Emmanuelle Riva e Hardy Kruger.

RADIO. 16. Stanlio e Ollio in «Eroi del circo». Un classico del ridere.

SERVOLA. 16. «Nudi per vivere». Sexy in technicolor, vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. Ore 17: «Sfida a Rio Bravo», cinemascope in technicolor con Guy Madison e Madeleine Lebeau.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

I congressisti dell'UARKA dal Borgomastro di Monaco

La stampa e la televisione bavarese hanno dato nei giorni scorsi risalto all'VIII Congresso internazionale di integrazione scientifica, organizzato a Monaco di Baviera dalla Libera Università di Psicobiofisica di Trieste. In quest'occasione, il presidente della UARKA, prof. Renato Damiani, ha ricordato in esperanto ai 600 congressisti di dieci nazioni, i soci onorari dell'accademia, recentemente scomparsi, e cioè i concittadini prof. Vittorio Furlani, prof. Orfeo Toppi e il prof. Mario Centis, ed ha porto al borgomastro di Monaco, l'omaggio di un Divina Commedia in italiano ed esperanto, offerta dalla prof. Eulambio, a nome della «Dante Alighieri», e altri doni.

Il congresso, che è durato cinque giorni, ha trattato argomenti vari, fra cui quelli di psicologia sperimentale, di applicazione scientifica dello Yoga, argomenti storico-letterari, chirosofici, spirituali e astrologici, di radioestesia e di ipnomagnetismo.

MOSTRE D'ARTE

SABATO A DUINO
EX-TEMPORE DI PITTURA

L'autunno è la stagione delle esposizioni, delle mostre e dei concorsi d'arte e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina adeguandosi a tale consuetudine ha deciso di chiudere in bellezza la stagione turistica 1965 con una manifestazione artistica fra le più importanti della nostra Regione.

Si tratta per l'appunto di un concorso di pittura estemporanea denominato «Premio di pittura Duino». A far parte della giuria sono stati chiamati lo scultore Marcello Mascherini, il pittore Romeo Daneo, il sig. Remigio Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, organizzatrice del concorso, i noti critici d'arte Arturo Manzano e Giulio Montenero, ed il pittore Giuseppe Zigaina.

La formula di questo I premio di pittura Duino è diversa da altri concorsi d'arte similari in quanto sono stati espressamente invitati dalla Commissione gli artisti più rappresentativi della nostra Regione.

Il concorso si svolgerà naturalmente in quella piccola perla del nostro incantevole golfo che è Duino; con le sue tante prospettive pittoresche e belle soprattutto in questa stagione.

L'appuntamento è per sabato prossimo. Le opere finite saranno consegnate alla giuria entro le ore 16 ed avranno come degna cornice per la loro esposizione lo stesso porticciolo di Duino, anche durante tutta la giornata di domenica.

Le opere saranno in seguito trasferite nella sala della sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana ed esposte al pubblico a partire dal lunedì 4 al sabato 9 ottobre.

Arduo sarà il compito della commissione giudicatrice nello assegnare i premi di cui è dotato il concorso, e precisamente: L. 300.000 per il Premio di pittura Duino, L. 50.000 il premio riservato ai concorrenti con meno di trent'anni di età e L. 150.000 la somma a disposizione della giuria per l'assegnazione di altri premi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da ben 11 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da ben 34 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita senza altro il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 71 all'80, in ritardo da ben 37 settimane.

FIRENZE — Questa settimana il gruppo X merita senz'altro il favore del pronostico. Infatti nelle ultime 90 settimane è stato estratto soltanto 24 volte in luogo delle normali 30 di media.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da ben 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, ove la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 158 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 3 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 25 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota il favore del pronostico al gruppo 1, assente da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 23 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente ormai da ben 8 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 32 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 24 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 31 al 40 in ritardo da ben 29 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4,13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	2		
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

Domani all'ARCOBALENO

TORNA L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE

GEORGE PEPPARD
ELIZABETH ASHLEY
il primo fu il giorno dell'angoscia
il secondo portò l'amore
poi venne...
IL TERZO GIORNO
TECHNICOLOR RODDY McDOWALL · ARTHUR O'CONNELL · MONA WASHBOURNE · HERBERT MARSHALL · ROBERT WEBBER
PANAVISION CHARLES DRAKE · SALLY KELLERMAN
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

OGGI all'EXCELSIOR
ATTESISSIMA «PRIMA»

LEONE D'ORO DI SAN MARCO ALLA XXVI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Un film di LUCHINO VISCONTI

CLAUDIA CARDINALE in
VAGHE STELLE DELL'ORSA...
JEAN SOREL | MICHAEL CRAIG | RENZO RICCI
FRED WILLIAMS · AMALIA TROIANI
con la partecipazione di MARIE BELL
Un film VIDES
Prodotto da FRANCO CRISTALDI
COLUMBIA CEIAD

Cinema Fenice
Seconda settimana di trionfale successo

i COMPLESSI

DOCUMENTO FILM
regia di LUIGI FILIPPO D'AMICO, DINO RISI, FRANCO ROSSI
prodotto da GIANNI HECHT LUCARI
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI all'ALABARDA
Il più spietato, spettacolare ed entusiasmante film di strepitoso successo!
Una pistola per Ringo
Technicolor - Techniscope
con il nuovo idolo del «western»
MONTGOMERY WOOD
e con
NIEVES NAVARRO
FERNANDO SANCHO

Oggi al FILODRAMMATICO
un film spettacolare:
IL TRIONFO DI ERCOLE
Technicolor Cinemascope
La più grande impresa del figlio di Giove che, con ira violenta, micidiale e sanguinaria, raggiunge il trionfo e trova Ati la donna amata,
con
DAN VADIS - MOIRA ORFEI e MARILU' TOLO

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore... Canta R. Murolo; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Mafia e briganti nei canti popolari siciliani; 19.30: Motivi in giostra; 220: Giornale; 20.25: Dal IV Concorso internazionale di musica-ritmo-sinfonica: Programma musicale; 21: Concerto del violoncellista M. Perenyi e del Pianista Ch. Wadsworth; 21.50: Tribuna politica. Dibattito tra i rappresentanti della DC, del PSI, del PCI e del PLI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio; 10.30: Notizie; 10.35 Canzoni nuove; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie - Tra le ore 16.35 e le 17.30: Giro ciclistico del Lazio; 16.35: Panorama italiano; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Notizie; 17.45: «Ascanio», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Parata d'orchestre; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Sonate moderne; 11.05: Musiche operistiche; 11.50: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con H. Berlioz; 14: Concerto sinfonico: Orchestra dei concerti Lamoureux di Parigi; 15.50: Musiche di H. Purcell; 16.05: Musiche cameristiche di M. Ravel; 17: Corriere dall'America; 17.35: Importanti scoperte archeologiche; 17.45: Musiche di I. Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Cussago, J. B. Besard e W. Byrd;; 19: La maternità: aspetti medici e psicologici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Martinu; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Couperin e C. Ph. Bach; 21.50: I blues tra cronaca e storia; 22.25: Musiche di B. Bartók; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Autori contemporanei italiani - Musiche di O. Respighi - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Fra storia e leggenda: «La via di Monte Croce Carnico», di Maria Mellano; 14.40: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.55 (17.55): Musiche romantiche; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto 11 (20): Un'ora con G. B. Pergolesi; 12 (21): «L'angelo di fuoco», opera in cinque atti e sette quadri. Libretto e musica di S. Prokofiev; 14 (23): Notturni e serenate: *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.15: Marino: Ciclismo. Fasi conclusive del Giro del Lazio; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.25: «Robinson Crusoè», di De Foe; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La grande avventura: «La fuga di Jefferson Davis», racconto sceneggiato; 21.50: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Dibattito tra i rappresentanti della DC, del PSI, del PCI e del PLI; 22.45: Incontro con Mel Tormè; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Piccola ribalta. Rassegna di vincitori di concorsi ENAL (seconda serata); 22.20: Viaggio nella Magna Grecia: «Il faro degli argonauti» (seconda puntata).

BOMBA DEL «DAILY TELEGRAPH» SU INDICAZIONI FORNITE DA SCOTLAND YARD

Il presunto tesoro di Mussolini sarebbe nascosto nella zona di Predappio

Ammonterebbe a nove miliardi di lire - La scoperta sarebbe stata fatta da un soldato polacco che avrebbe conosciuto colui che lo sotterrò - Scetticismo negli ambienti del Ministero dell'Interno

Roma, 29

Il londinese «Daily Telegraph» ha pubblicato, su informazioni fornite da Scotland Yard che il cosiddetto «tesoro di Mussolini» si troverebbe nascosto in un cascinale distante 25 miglia da Varano di Costa in provincia di Forlì.

La notizia, naturalmente, ha destato grande sensazione, specialmente a Forì, dove le stesse autorità dicono di essere sorprese da tale «bomba» e di non aver ricevuto alcuna comunicazione in proposito.

Anche l'indicazione della località dove sarebbe sepolto il tesoro è stata giudicata molto vaga. Varano di Costa, infatti, non è una località distante da Predappio, ma è il nome col quale viene indicata la parte vecchia della cittadina stessa: partendo da essa e tracciando un cerchio con un raggio di circa 40 chilometri (che corrispondono alle 25 miglia indicate da Scotland Yard) si giunge per una parte al mare, per altre due parti si sconfina nel territorio di Ravenna, e ancora verso Sud, si arriva in Toscana: un territorio vasto nel quale le cascine coloniche sono migliaia.

Il discorso sui tesori nascosti durante o subito dopo la guerra riaffiora di tanto in tanto. Il tesoro di Rommel, il tesoro che sarebbe nascosto ancora nelle viscere del monte Soratte, quello che sarebbe nel lago di Garda, sono diventati argomenti che ricorrono sovente nelle cronache ma sempre velati di una sorta di alone misterioso.

Stavolta, però, la faccenda è su un piano diverso. E il discorso sul «Tesoro di Mussolini» ha subito interessato l'Interpol ed ha messo in moto i servizi segreti.

A riaprire il capitolo del «Tesoro di Mussolini» è stato — come detto — il londinese «Daily Telegraph», ma è stata Scotland Yard a fornire le informazioni essenziali.

A Roma, per tutta la giornata, si è cercato di sapere cosa ci fosse di vero nelle notizie rimbalzate attraverso le telescriventi delle agenzie di stampa, notizie secondo le quali il tesoro si troverebbe nascosto poco distante da Predappio, esattamente su una collina distante 25 miglia dal paese dove nacque Mussolini; e ammonterebbe a cinque milioni di sterline. Ma soltanto quando oramai i cronisti non speravano più di poter dare una conferma o una smentita alle notizie londinesi, ecco che la notizia è stata data. Certo, piuttosto scheletrica per ovvie ragioni: ma è stata data. Non si dice che il tesoro esista realmente: si dice che «esisterebbe». Tuttavia il movimento che si è creato attorno a questa forma ufficialmente dubitativa fa pensare che molte informazioni concrete e dettagliate siano contenute nel rapporto che Scotland Yard ha fatto pervenire alla Polizia italiana tramite l'Interpol.

Risulta che l'informazione — probabilmente il rapporto stesso — è stata immediatamente girata ai servizi di sicurezza italiani i quali dovrebbe avere preso in mano le redini dell'indagine. Dunque, secondo le notizie apprese questa sera, questo tesoro di Mussolini esisterebbe veramente e si troverebbe su una collina distante 25 miglia da Predappio, sepolto in qualche punto d'una tenuta di proprietà di un alto ufficiale dell'Esercito italiano il quale morì tre anni or sono.

Naturalmente non si conosce con esattezza in che cosa questo tesoro consista. Tuttavia si dice che ne facciano parte moltissimi oggetti preziosi che ornavano le varie residenze del duce. Ora sembra accertato che l'alto ufficiale italiano proprietario della tenuta nei pressi di Predappio abbia avuto, a suo tempo, l'incarico da Mussolini stesso di provvedere all'occultamento del tesoro che sarebbe stato chiuso in una serie imprecisata di cassette militari per munizioni. L'alto ufficiale — del quale si evita accuratamente di fare il nome — avrebbe lasciato una documentazione precisa a proposito del tesoro affidatogli da Mussolini, della sua consistenza e del luogo dove lo aveva nascosto.

Ma come è arrivata Scotland Yard laddove avevano fallito le numerose inchieste ed indagini effettuate finora? E' proprio in risposta a questo interrogativo che si inserisce nella vicenda — come in un ben architettato romanzo giallo — la figura di un misterioso polacco. Costui, soldato, probabilmente, ai tempi dell'occultamento del tesoro, non si sa come sarebbe riuscito ad entrare in contatto con l'alto uffciale italiano depositario delle preziose casse militari e, saputone il contenuto (che comunque doveva sospettare) decise di impadronirsi di tutto. Il polacco potè attuare il suo piano, scoprire il nascondiglio e trafugare il tesoro. Non ebbe la possibilità, tuttavia, di trasportarlo altrove e dovette contentarsi di seppellirlo nella tenuta stessa di dove l'aveva rubato. Forse portò via con sè qualche cosa, ha il grosso del tesoro rimase sepolto e deve essere ancora lì. Il polacco almeno è sicuro che ci sia, tanto sicuro che a Londra si è messo in contatto con una banda di criminali. Ha raccontato loro la storia della sua avventura italiana e si è accordato per venire in Italia a riprendere ciò che rubò venti anni addietro.

Senonchè la voce di questo accordo fra il polacco e la mala vita londinese è giunta all'orecchio vigile di Scotland Yard. Sono state svolte delle indagini localmente e poi è stato inviato il rapporto alla Polizia italiana.

Verrà la banda del polacco a visitare la tenuta di Predappio? Cercherà realmente di recuperare il tesoro di Mussolini? E' probabile che la pubblicità data alle notizie blocchi la impresa, ma è molto più probabile che le notizie siano tali, e date in modo così confuso, da non allarmare il polacco e la sua banda.

La Polizia italiana è in movimento, ad ogni modo. E, come abbiamo detto, si sono messi subito in moto i servizi di sicurezza italiani. Predappio da oggi è tornata ad essere un centro d'attrazione; è diventata d'improvviso il punto focale di questo grosso giallo a sfondo spionistico.

La notizia del «Daily Telegraph» è stata appresa a Roma con un certo scetticismo, negli ambienti del Ministero dell'Interno.

Indagini saranno tuttavia compiute dalla Polizia per identificare con precisione il luogo indicato dal quotidiano inglese e accertare la veridicità o meno della notizia.

Roma — Una scena del film «Sadik» interpretato da Walter Chiari (superman mascherato) e da Dorian Gray, la sua bella e giovane partner che sarà anche la sua predestinata vittima

UN MOVENTE AMOROSO NELLA VICENDA DI CHIVASSO?

NEL «GIALLO» DELLA BIRRA SI INSERISCONO DUE DONNE

Poco prima del «fattaccio» una misteriosa telefonata Il geom. Francesco Arduino temeva la morte per veleno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 29

Le indagini dei carabinieri sul «giallo» della birra di Chivasso, sono ora dirette ad accertare la presenza di una donna contesa, la quale potrebbe aver creato il movente amoroso del delitto di una settimana fa. Con un'indiscrezione è stato possibile sapere che due donne sono state in contatto con qualcuno dei quattro: una bionda di Chivasso e una ventenne di Caluso. Ma quali legami possono esistere tra questi uomini e le due donne che, a quanto pare, nemmeno si conoscono?

Il Cavatore stava per celebrare le nozze d'argento dopo una esistenza vissuta senza drammi, il Cena è sposato con una donna giovanissima che sembra una ragazzina, l'Arduino è un misogino e non gli si attribuiscono relazioni impegnative, il Trivero da tempo non frequentava più le allegre comitive di gioventù e viveva appartato. I rapporti, d'amicizia e d'inimicizia, tra i sei personaggi, si possono moltiplicare sulla scorta delle più diverse congetture. L'unica cosa certa è che, la sera precedente alla morte, il Cavatore sostò a lungo nel «Bar alla Posta» in piazza della Repubblica per un motivo insolito. Prima della bevuta e della partitina di tutti i giorni, il pasticciere doveva fare una telefonata; chi l'ha visto, assicura che per qualche minuto aveva perso l'abituale allegria e sembrava preoccupato, come se dovesse liberarsi di un impegno sgradito.

Non era solo, si trovava con la donna bionda di cui abbiamo fatto cenno. Insieme, dopo una conversazione concitata, chiamarono con una comunicazione diretta una località non molto distante, forse Torino. Nell'apparecchio caddero più di quindici gettoni e la telefonata si protrasse per circa quattro minuti, il che indica una distanza non maggiore di trenta chilometri.

Sapere perchè il pasticciere non si trovava solo e perchè ha telefonato da un posto pubblico ad una conoscenza che aveva in comune con la donna bionda, può essere interessante, ma può anche rivelarsi circostanza assolutamente estranea allo svolgimento del dramma. E un'immediata risposta non si dà neppure all'interrogativo se è proprio stata quella chiamata, o non piuttosto un'altra causa per ora sconosciuta, a muovere la mano dell'assassino. Questi si è però comportato con la freddezza di chi ben conosce le abitudini della sua vittima e si è recato nel locale dove da anni il pasticciere si presentava puntualmente: ad un certo punto gli avventori regolavano addirittura l'orologio sulla mezzanotte, quando Luigi Cavatore vi faceva il suo ingresso alla fine della sua giornata.

Siamo stati nel Bar-pasticceria De Marco, nella cui retrobottega il Cavatore ha sfornato paste e dolci per tredici anni, e abbiamo avuto conferma delle sue caratteristiche di uomo tranquillo. Mai uno scatto d'ira, una costante applicazione nel lavoro e una grande facilità di comunicare con tutti. Nessuno gli ha mai rivolto una minaccia, anzi se qualcuno temeva le insidie di nemici sconosciuti, questi era il geometra Arduino, l'uomo che offerse la birra. Aveva addirittura l'incubo di morire per veleno e sovente esprimeva le sue preoccupazioni agli amici. La coincidenza della sua mania con la realtà che è stata fatale al povero Cavatore, è impressionante ma non illuminante ai fini delle indagini. Può darsi che qualcuno volesse fare del male all'Arduino, ma che abbia sbagliato bersaglio, uccidendo l'altro col tossico.

Virginio Trivero è uscito dalla avventura con i nervi a pezzi. Oggi pomeriggio il prof. Ferrero lo visiterà per l'ultima volta e lo congederà, forse nella sera stessa, dall'ospedale. Inizierà così la convalescenza, ma la sua agitazione si calmerà soltanto fra molti giorni. Stamane quest'uomo dal fisico esile e con un rene solo, che ancora pochi giorni fa era in pericolo di vita, minacciava nella sua stanzetta l'ignoto attentatore: «Se me lo dessero tra le mani un minuto — mormorava — non so chi uscirebbe illeso da questo luogo di sofferenze». L'invalido conferirà in un secondo tempo con i carabinieri.

Paolo Amerio

La tragedia dei funghi avvelenati

UNA ACCANTO ALL'ALTRA LE SALME DELLE SUORE

Torino, 29

La salma di Suor Maria, una delle due suore dell'asilo di Villar morta per avvelenamento da funghi, è stata riportata stamattina al paese natale: Santo Alessandro di Castronno, presso Varese. Il furgone-funebre è partito alle nove, seguito da alcune macchine sulle quali viaggiavano i congiunti della giovane monaca. Suor Maria aveva trentadue anni e si chiamava, al secolo, Giuseppina Broggini. Le esequie si sono svolte dopo mezzogiorno nel piccolo cimitero di Castronno.

L'altra religiosa deceduta ieri, Suor Eletta, al secolo Emma Secondina Trascetta, di 31 anni, sarà inumata al cimitero generale della nostra città, nel recinto dell'Ordine delle monache del Santo Natale. La sua salma era stata composta ieri nella camera ardente dell'ospedale, accanto a quella di Suor Maria. Per tutta la notte le avevano vegliate i congiunti e le consorelle dell'Ordine. Il funerale avrà luogo domani pomeriggio alle 14.30 partendo dalle Molinette.

Le altre suore intossicate, Suor Elia (Giovanna Galimberti di 54 anni), Suor Adele (Liliana Pagani di 28 anni) e Suor Amelia (Desunta Salviato di 40 anni) vanno lentamente migliorando, sebbene i medici non abbiano ancora sciolto la prognosi. Ieri per la prima volta le tre superstiti hanno mangiato un po' di brodo. Da sei giorni le si nutriva artificialmente. Ora sono tutte in grado di parlare e poco a poco riprendono forza. C'è ancora pericolo di complicazioni, in particolare potrebbero comparire sintomi di blocco renale, ecco perchè i dottori si mantengono cauti nei referti. Ma è una eventualità assai improbabile.

La Superiora dell'Ordine è stata ammessa stamattina nella stanza delle tre inferme e, con tutte le cautele del caso, le ha informate della tragica sorte toccata a Suor Eletta e a Suor Maria. Hanno accolto la notizia con grande forza d'animo. Suor Elia, che dirigeva l'asilo di Villar Perosa, ha detto: «Dobbiamo accettare umilmente la volontà di Dio, anche se ci costa dolore». Poi ha recitato con le due compagne il rosario e ha pregato a lungo. Le tre religiose hanno chiesto a che ora si svolgesse il funerale per dedicare a Suor Maria, mentre veniva calata nella fossa, il «De Profundis».

Si è appreso soltanto ora un drammatico particolare della vicenda. Le monache avevano cucinato solo una parte dei funghi raccolti nel bosco di Villar. Gli altri li avevano messi sotto aceto, in un grosso barattolo, per conservarli. L'esame di questo barattolo sarebbe forse servito ai medici per stabilire tempestivamente una diagnosi. Purtroppo le tre religiose scampate alla morte si sono sovvenute appena stamane della cosa. Per loro, comunque, la fase più critica del male è passata. Può darsi che fra breve siano dichiarate fuori pericolo.

CONTROFFENSIVA DEL COLLEGIO DI DIFESA AL PROCESSO DI GRAZ

I terroristi austriaci cercano di ritorcere le accuse sugli italiani

L'avv. Stern ha voluto contrapporre agli attentati perpetrati in Alto Adige quelli che sarebbero stati compiuti da alcuni cittadini italiani ad Ebensee

Graz, 29

All'inizio dell'udienza odierna del processo di Corte d'Assise contro 27 terroristi (che oggi erano tutti presenti, dopo la diffida espressa ieri dal Presidente contro gli assenti) l'avv. Pippan ha presentato al Tribunale alcune richieste di acquisizione di atti del primo e del secondo processo di Graz.

L'udienza è divenuta molto movimentata verso la fine in seguito ad accese dispute tra la difesa, gli imputati, e il Pubblico Ministero. L'avv. Michael Stern (principe del Foro di Vienna) ha rilevato che mentre gli attentati dinamitardi commessi in Italia non hanno provocato la morte di alcuna persona (tranne quella dello stradino Giovanni Postal, che inavvertitamente toccò un ordigno a orologeria), negli attentati compiuti da italiani ad Ebensee, un ufficiale della gendarmeria austriaca perdette la vita, un altro diventò cieco e un terzo rimase gravemente ferito. «Poichè esiste un parallelismo tra gli attentati commessi nel Tirolo del Sud e quelli di Ebensee — ha aggiunto — vorremmo sapere in qual modo e secondo quale legge si procede in Italia contro i dinamitardi italiani».

Avv. STEDL: *«Il Ministero italiano della Giustizia ha negato l'autorizzazione a procedere».*

P. M.: *«Non è vero, il Ministero italiano della Giustizia ha dato l'autorizzazione a procedere, e posso dimostrarlo».*

STEDL: *«Per gli attentati di Ebensee sono stati arrestati e detenuti cittadini austriaci, mentre si sapeva benissimo che erano stati terroristi italiani».*

P. M.: *«Non era sicuro che fossero italiani».*

Avv. STERN: *«Ripeto la mia richiesta. Voi, signori giurati, dovete prendere in considerazione il parallelismo degli atti degli italiani e di quelli degli austriaci qui imputati. Gli italiani hanno compiuto le stesse azioni degli austriaci, ma con più gravi conseguenze. Gli austriaci si facevano consigliare da ufficiali del Genio sul modo di far saltare tralicci senza arrecare danni alle persone. Perciò si è detto che il loro lavoro era «lavoro di Stato Maggiore». In Italia, per gli stessi atti, si dice che si tratta di delitti politici, e perciò i responsabili non sono perseguibili».*

P. M.: *«Qui giudichiamo secondo la legge austriaca».*

STERN: *«I giurati devono giudicare secondo diritto e secondo coscienza».*

P. M.: *«Devono giudicare secondo la legge austriaca».*

L'avv. Eteidl ha fatto mettere a verbale che l'imputato Burger non ha mai affermato in questo processo di essere amico di Schafferer (arrestato in Italia), come invece ha scritto un quotidiano italiano. Un altro incidente è scoppiato nel corso dell'interrogatorio di Johann Dzugan, l'ultimo imputato chiamato oggi alla sbarra.

Il Pubblico Ministero ha osservato: «Lo sa lei, che parla tanto delle "sevizie" che avrebbero reso necessario reagire con gli esplosivi, che esse avvennero dopo la prima ondata di attentati? Allora, che facciamo? Altri attentati, altre "sevizie", e così di seguito?».

IMPUTATO: *«Signor Pubblico Ministero, noi abbiamo combattuto per la libertà del Tirolo del Sud».*

P. M.: *«Volevate fare la guerra contro l'Italia? Le vostre azioni erano azioni di guerra». Poi il Pubblico Ministero ha contestato che l'imputato, mentre alla polizia e in istruttoria aveva dichiarato di aver consegnato pacchetti di esplosivi ai coimputati Nachtmann e Watschinger, adesso ha negato questi fatti.*

DUGAN: *«La polizia lo ha scritto, ma io non l'ho detto».*

P. M.: *«E' troppo facile cercare di cavarsela così. Lei ha detto due volte alla polizia e al giudice istruttore, di aver consegnato pacchetti di esplosivi a Nachtmann e a Watschinger. Perchè adesso vuol negare?».*

Successivamente, in risposta a una domanda dell'avv. Kaan, il Pubblico Ministero ha ribadito che non è vero che le autorità italiane abbiano negato l'autorizzazione a procedere contro i responsabili degli attentati di Ebensee.

KAAN: *«Era scritto in tutti i giornali». Le discussioni tra alcuni imputati e il Pubblico Ministero sono continuate anche dopo la fine dell'udienza.*

Il tedesco Rigolf Hennig è stato interrogato per primo. Nato il 9 maggio 1935 ad Augusta, era medico assistente nell'ospedale di Schwabmuenchen. Dopo i fatti di cui è imputato non tornò più in Germania, temendo di essere arrestato (poichè le autorità austriache trasmisero a quelle tedesche gli atti che lo riguardavano) ed emigrò in Svizzera.

In udienza ha affermato che «il Tirolo del Sud non è soltanto un problema sudtirolese, ma un problema europeo», da risolvere secondo i principii della Carta dell'ONU. Ha citato il poeta sudtirolese Walter von Vogelweide, ha ricordato la lotta di Cipro e ha criticato le autorità austriache «che perseguitano i patrioti». Ha dichiarato che «bisogna combattere l'ingiustizia dovunque essa venga commessa».

Il Pubblico Ministero ha osservato: «Lei critica le autorità austriache, ma temeva di essere arrestato se fosse ritornato in Germania?». Imputato: «Sì». Pubblico Ministero: «Allora, le autorità tedesche si comportano come le autorità austriache».

CONCLUSA LA SECONDA FASE DI UN D.D.L. MOLTO DISCUSSO

APPROVATA ALLA REGIONE LA LEGGE SULL'ARTIGIANATO

Hanno dato voto favorevole D.C., PSDI e MSI - Alle interrogazioni il dibattito sul problema dell'autostrada Trieste - Udine - Tarvisio

Anche la tanto discussa legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato, un provvedimento di estrazione giuntale, di indubbia importanza sociale ed economica (interessa ben 23 mila aziende e oltre 65 mila lavoratori operanti nella Regione), è stato approvato dal Consiglio regionale. Portato all'esame dell'Assemblea legislativa regionale già nella scorsa estate, alcuni dei suoi 26 articoli (più tabelle allegate) fecero sorgere non pochi incidenti procedurali e sollevò varie perplessità di natura tecnico-giuridica. Per tagliare la testa al toro, il consigliere socialproletario Bettoli ne chiese il rinvio agli organi all'uopo preposti. Ora la legge è tornata all'esame dell'aula e dopo alcune riunioni in questa ripresa autunnale, dopo ampia trattazione è «passata» per il voto favorevole dei democristiani, dei socialdemocratici e dei missini; astenuti tutti gli altri.

Oltre alle questioni di ordine procedurale, il Consiglio ha impiegato molte ore di discussioni per illustrare e criticare i 24 emendamenti presentati un po' da tutti i gruppi rappresentati. In questa fase di discussione sono intervenuti, talvolta reiteratamente, Pellegrini (PCI), Urli (D.C.), Rinaldo Bertoli (PLI), Rigutto (D.C.), Morpurgo (PLI), Gefter Wondrich (MSI), Dal Mas (PSI), Devetag (PSDI), Giacometti (PSI), Coloni (D.C.), oltre al relatore del provvedimento, Metus, all'assessore al lavoro Giust e al Presidente della Giunta, Berzanti.

Per dichiarazione di voto, invece, si sono avuti interventi molto brevi e concisi. Primo a prendere la parola è stato il comunista Pellegrini che, dopo una critica pacata al provvedimento, che secondo lui non apporta innovazioni alla materia e non arreca agevolazioni alla categoria, ha espresso l'astensione del voto. Il liberale Morpurgo ha portato il discorso sul piano che gli è maggiormente congeniale, ossia quello della natura giuridica del provvedimento. Ha detto che i liberali sono senz'altro sensibili alle esigenze dei lavoratori dell'artigianato e sono senz'altro d'accordo sull'istituto della patente di mestiere; non concordano invece con la natura cogente di codesta patente, nel senso che essa condizioni l'artigianato. Nutrendo dubbi sulla sorte di questo provvedimento (rinvio da parte del Governo centrale), da un iniziale atteggiamento di adesione, i liberali sono passati all'astensione.

Il missino Boschi è stato esplicito: decisamente favorevole, soprattutto perchè gli artigiani vogliono questa legge. Urli (D.C.) ha citato fonti artigianali definiti da altri «sacri testi» per ispirarsi naturalmente all'adesione piena ai principi contenuti nel provvedimento in ogni ordine di articoli e di allegati. Argutamente polemico, invece, il socialista Giacometti che si è valso di plastiche immagini cliniche comparate a certa patologia riscontrata nella legge in esame, giungendo a invocarne la... estrema unzione. Non essendo essa prevista dal regolamento, si è pronunciato per l'astensione. Infine si è avuto un bel «sì» pronunciato dal socialdemocratico Renato Bertoli.

Notevole interesse è stato dimostrato dal Consiglio regionale per alcune risposte a quesiti presentati sotto forma di interrogazioni e interpellanze. Breve la risposta data direttamente dal Presidente della Giunta, Berzanti, a Morelli e Gefter Wondrich in ordine alla corrispondenza diretta a località della Zona B respinta per affrancature insufficienti dalle poste jugoslave. La materia esula dalla competenza regionale; tuttavia è stata richiamata l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri.

L'assessore alla P. I., Vicario, ha assicurato i consiglieri Metus e Varisco (D.C.) di compiere ogni sforzo possibile per addivenire all'istituzione delle seconde e delle terze classi della scuola media statale di Cave del Predil. Analoghe garanzie di interessamento sono state fornite dallo stesso assessore al consigliere Trauner (PLI) circa la sistemazione degli insegnanti non di ruolo degli istituti professionali.

L'assessore alle finanze, Tripani, ha comunicato agli interroganti Morelli e Gefter Wondrich (MSI) che la vertenza in seno alla Cassa di Risparmio di Trieste fra personale e consiglio d'amministrazione, che era stata oggetto del loro intervento, è già stata felicemente risolta dalle parti direttamente interessate.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha dato ampi ragguagli agli interroganti Coloni e Metus (D.C.), Boschi (MSI) e all'interpellante Devetag (PSDI) in materia di costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia e Udine-Tarvisio, argomento sul quale il consigliere Coloni è intervenuto in aula, facendo ampie riserve sulla prossima costruzione della Venezia-Monaco e ribadendo la necessità di far valere le ragioni di priorità per la Udine-Tarvisio. L'assessore Masutto, nella sua ampia e documentata risposta collettiva, ha precisato come la Giunta regionale abbia svolto presso le sedi competenti ogni azione volta a sottolineare l'importante funzione che, nell'economia nazionale, riveste l'autostrada Udine-Tarvisio. La Regione si è addirittura inserita in una società che è concessionaria della Trieste-Venezia e che ha come più lontano obiettivo la realizzazione del tronco Udine-Tarvisio: la Società Autovie Venete. La Giunta ha programmato per il prossimo ottobre un convegno a Tarvisio, dove appunto verranno discussi i problemi autostradali della Regione e delle contermini regioni carinziana e slovena. Si tratta quindi di interventi concreti e che non mancheranno di pratica efficacia.

Infine l'assessore all'agricoltura, Comelli, ha risposto al consigliere Bergomas (PCI) sulla controversia tra l'Associazione provinciale allevatori razza pezzata rossa friulana e un gruppo di mezzadri della provincia di Gorizia: la Giunta si ripromette di intervenire per favorire una composizione amichevole della vertenza.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani.

IL 26 OTTOBRE A BUCKINGHAM PALACE

LA REGINA ELISABETTA DECORERÀ I «BEATLES»

Gli «scarafaggi» riceveranno l'M.B.E.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Dopo anni di attesa i «Beatles» metteranno piede a Buckingham Palace e saranno presentati alla Regina. Sarà in occasione del conferimento dello M.B.E. (Member of the British Empire), l'onorificenza concessa ai «Beatles» la primavera scorsa, e seguita da interminabili polemiche. Buckingham Palace ha annunciato che la Sovrana conferirà il titolo ai «Beatles», insieme a numerose altre personalità, il 26 ottobre.

Finora i quattro zazzeruti cantanti di Liverpool, che secondo un recente sondaggio dell'opinione pubblica sono conosciuti nelle Isole Britanniche più del Primo Ministro Wilson, avevano incontrato numerosi membri della Famiglia reale inglese, ma Elisabetta mai. Dall'alto della loro fortuna e della loro celebrità si erano persino sentiti in grado di «snobbare» la Principessa Margaret in occasione della «Prima» del loro film più recente, rifiutando di presentarsi al pubblico sul palcoscenico del cinema in cui il film era proiettato. Ma la Regina è un'altra cosa.

Unica preoccupazione per i quattro cantanti è l'abbigliamento prescritto per l'investitura. Essi temevano di dover indossare abiti da cerimonia, e di doversi mettere in testa cilindri lucenti. A quanto pare, potranno invece cavarsela con un abito scuro. «E' un grande sollievo — ha detto John Lennon — tanto più che non avremmo mai trovato cilindri di misura sufficiente a coprire i nostri capelli». E George ha fatto eco: «Per me sarà un abito scuro. Ero terrorizzato dall'idea di dovermi infilare uno di quelli antiquati indumenti».

Ora sorge un altro problema: riusciranno i «Beatles» a conservare la necessaria austerità negli ampi e sfarzosi saloni di Palazzo Buckingham? «Non siamo preoccupati — ha detto George a questo proposito — comunque sono certo che faremo qualsiasi sforzo pur di non sfigurare».

Vice

All'insegna de

il nostro prezzo

l'Universaltecnica è sempre all'avanguardia nel praticare i prezzi e le condizioni migliori. L'Universaltecnica invita soprattutto al confronto: l'assortimento è veramente senza paragoni; tutto ciò che rientra nel campo della radio, della TV, degli elettrodomestici è reperibile presso l'Universaltecnica. E ancor più senza paragoni sono le condizioni e i prezzi, decisamente i migliori che si possono ottenere sul mercato.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

APEROL APERITIVO POCO ALCOOLICO A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA

APEROL

UN TEMIBILE AVVERSARIO PER DE GAULLE ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN FRANCIA

Con Mitterrand candidato non ci si potrà certo annoiare

Ambizioso, orgoglioso, freddo, tenace, non possiede un carattere che predisponga alle amicizie ma è un grande lottatore, capace anche di trasformare la corsa all'Eliseo in una corrida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Da quando De Gaulle, passando sopra il Parlamento, ha instaurato quel nuovo tipo di democrazia diretta, che trova la sua espressione più compiuta nelle periodiche apparizioni sul «video» del Capo dello Stato, i dibattiti all'Assemblea nazionale hanno perso molto del loro interesse. I giornalisti lo sanno, e disertano sempre più numerosi il «pollaio», com'è chiamata la tribuna stampa nell'emiciclo rosso cardinale di Palazzo Borbone.

Quel giorno dell'aprile del '64, però, nel «pollaio» c'eravamo tutti. De Gaulle, operato poche settimane prima, si trovava in convalescenza a Colombey; era cominciato il dibattito sulla nuova legge elettorale e Pompidou, privato dei consigli della Guida, si era trovato a dover affrontare una opposizione che, tenuta a freno per anni, profittava dell'eclissi dell'Eliseo per ingaggiare una battaglia frontale contro il regime. Quel giorno, precisamente, il «premier» «incrociava i ferri» con l'ex Ministro François Mitterrand, e noi giornalisti sapevamo in anticipo che, per assistere allo spettacolo, valeva la pena di sacrificare un pomeriggio a Palazzo Borbone.

Difatti Mitterrand-la-violence (i gollisti l'hanno battezzato così per rendere la baia all'opposizione, che aveva chiamato Debré «Michou-la-colère») non perse tempo, non misurò le parole, non si lasciò impressionare dai clamori provenienti dalla compatta legione dei deputati UNR.

Pompidou, che di solito incassa senza batter ciglio, si agitava quasi fosse sui carboni ardenti. E Mitterrand: «Il Governo! Ma il Governo è un teatro di marionette tenute in mano da un solo burattinaio!». Poi se la prese direttamente con De Gaulle: «Criticare il sistema, denunciare il Governo, accusare il regime e risparmiare l'uomo grazie al quale essi esistono sarebbe comodo, ma disonesto. Della decadenza delle istituzioni, della liquidazione del controllo parlamentare, del ritorno agli arbitrii polizieschi e alla propaganda totalitaria De Gaulle porta intera la responsabilità».

Era la prima volta che un deputato osava attaccare così duramente, nell'emiciclo, il Presidente della Repubblica. Pompidou dimenticò, a sua volta, i modi aulici da ex direttore della Banca Rotschild. Fu anche lui sferzante, sarcastico. «Sulle sponde riposanti dell'opposizione — disse rivolto a Mitterrand — lei aspetta di entrare un'altra volta in scena. Si sbaglia. L'avvenire non appartiene a lei, non appartiene ai fantasmi».

Tutto sta a vedere, adesso, se Pompidou aveva ragione. Perchè Mitterrand ha lasciato, da qualche giorno, le «rive riposanti» e si è gettato a corpo morto nella battaglia elettorale, annunciando la propria candidatura all'Eliseo. Un annuncio venuto meno di due ore dopo la conferenza stampa presidenziale del 9 settembre, e sonoro come una cannonata: «Quanto abbiamo udito sottolinea una volta ancora l'incompatibilità di umori esistente fra il generale De Gaulle e la democrazia. Ogni sincero democratico ha il dovere di andare più oltre nella protesta. Ho l'onore di annunciare, pertanto...».

Ventiquattr'ore dopo, la «federazione della sinistra democratica e socialista» notificava, insieme al suo atto di nascita, l'intenzione di sostenere Mitterrand: come dire che sui ventitrè milioni di elettori del 5 dicembre Mitterrand potrebbe già mettersi in tasca, teoricamente, tre milioni e 700 mila voti. Quelli, appunto, che alle ultime elezioni sono toccati ai socialisti, ai radicali e alle liste minori dei «clubs» di centro sinistra che, nell'insieme, formano la «piccola federazione».

Ora, se tre milioni e 700 mila voti non assicurano l'ingresso all'Eliseo, possono rappresentare tuttavia un buon trampolino di lancio. Niente male, in ogni caso, per un «fantasma». Tanto più che Mitterrand ha imparato da Defferre — da lui sostenuto con una lealtà maggiore, ad esempio, di quella del socialista Guy Mollet — l'arte di non praticare chiusura sulla destra, e di non farsi legare le mani dai comunisti. Oggi come oggi, soltanto una candidatura Pinay potrebbe assottigliare seriamente sulla destra il suo piatto elettorale. Ma poichè l'«uomo tranquillo» di Saint-Chamond rimarrà fuori della mischia, i comunisti, ora che hanno dichiarato di voler fare convergere su di lui i loro quattro o cinque milioni di voti Mitterrand è diventato un uomo molto pericoloso per il regime.

Converrà non perdere d'occhio, dunque, quest'uomo politico che Pompidou ha relegato un po' frettolosamente nel «museo Grevin» della Quarta Repubblica. E fare la conoscenza di un personaggio sconosciuto in Italia, o noto soltanto sotto un profilo scandalistico. Chi ha buona memoria, infatti, ricorderà che il nome di Mitterrand fu legato a un tenebroso affare risalente alla fine del '59, l'attentato dei giardini dell'osservatorio. Un «dossier» che non è mai stato chiuso, e che i gollisti non mancheranno di spolverare per rendere la vita difficile al nuovo candidato.

A quell'epoca, De Gaulle era tornato al potere da un anno, portato sugli scudi dagli «ultras» dell'«Algeria francese» dai quali, più tardi, avrebbe dovuto separarsi. Mitterrand si era rifiutato di votare l'investitura al Generale. «Quando De Gaulle si era presentato davanti all'assemblea consultiva nel settembre del '44 — aveva detto nella dichiarazione di voto — egli aveva dalla sua due compagni chiamati l'Onore e la Patria. Oggi, invece, i suoi due compagni si chiamano violenza e sedizione». Aveva aggiunto: «Non c'è più dubbio, ormai, che De Gaulle abbia trasformato un colpo di forza in un colpo di Stato».

Gollisti e «ultras» non gli avevano perdonato il «no» a De Gaulle. Era stato insultato nell'emiciclo di Palazzo Borbone, aveva ricevuto lettere di minaccia. Nella notte fra il 15 e il 16 ottobre, una raffica di mitra buca il silenzio della notte in «square» de l'Observatoire. Alcuni proiettili raggiungono l'automobile di Mitterrand. Si apre un'inchiesta e si scopre che lo istigatore dell'attentato è un ex deputato, Pesquet, che conosceva bene Mitterrand. E i gollisti, allora, accusano la mancata vittima di essersi fabbricato un falso attentato, una sorta di delitto Matteotti senza cadavere, per passare come un martire davanti all'opinione pubblica.

Mitterrand contrattacca: «Il Governo vuole sbarazzarsi di un avversario politico, prima col mitra e poi con la calunnia». Ma nella polemica va oltre il segno, accusa i magistrati di piegarsi alle vendette del potere. Il fatto di essere stato, tre anni prima, Ministro della Giustizia non lo salva da un'incriminazione per oltraggio alla Magistratura. L'inchiesta prende una brutta piega, il passato del Pesquet non viene in aiuto di Mitterrand. L'affare termina con un non luogo a procedere. Mitterrand può uscire a testa alta dal giudice istruttore.

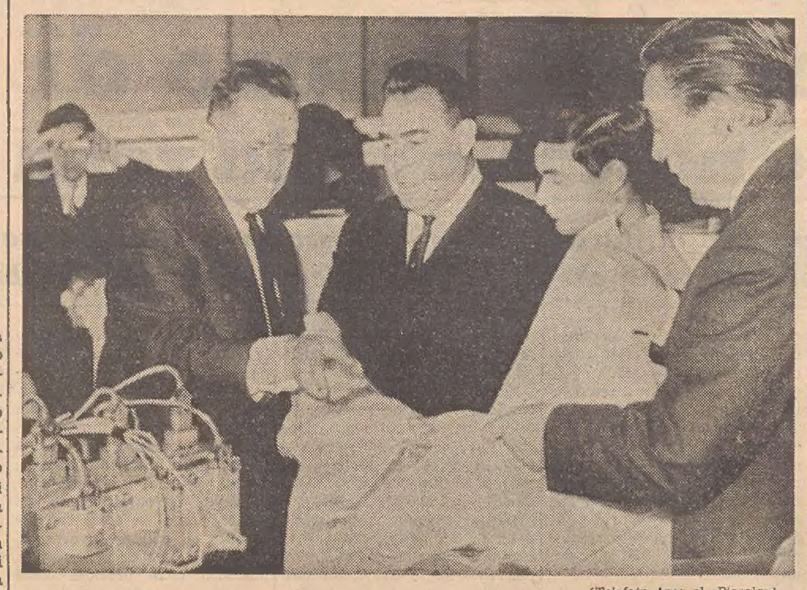
Dell'affare dell'osservatorio», tuttavia, resterà come un'ombra, che continuerà a perseguitare l'uomo nella sua carriera di «tenore» dell'opposizione: e subito la stampa gollista ha riesumato l'episodio perchè l'elettore non dimentichi che Mitterrand è «quello dell'attentato».

Il meno che si possa dire, a questo punto, è che Mitterrand ha avuto e ha molti nemici. Certi aspetti del suo carattere che l'avvicinano a De Gaulle — l'ambizione, l'orgoglio, la freddezza, la tenacia — non lo predispongono alle amicizie. I suoi l'ammirano più di quanto lo amino. E qualche volta trovano che i suoi attacchi potrebbero essere meno aspri. Perchè Mitterrand considera l'emiciclo di Palazzo Borbone come un'arena, e la politica come una corrida.

I gollisti lo chiameranno un «fantasma» della Quarta Repubblica e cercheranno di fare dimenticare che aveva previsto la cooperazione con i Paesi africani dieci anni prima di De Gaulle, si era battuto fino alle dimissioni (nel Governo Laniel) contro le degenerazioni della Quarta Repubblica, era stato uno dei migliori cervelli del Gabinetto Mendes France. I comunisti, a loro volta, cercheranno di inchiodarlo sul «letto di Procuste» di un programma frontista. E i moderati cercheranno di togliergli l'appoggio dei suoi stessi compagni radicali. Ma quale che sia l'esito del suo tentativo, una cosa è certa: con Mitterrand candidato non ci si annoierà. Prima si diceva «la corsa per l'Eliseo». Adesso si dirà «la corrida».

Ugo Ronfani

La chimica a Mosca



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — I partecipanti al Plenum del Comitato centrale del PCUS hanno visitato il padiglione italiano all'Esposizione internazionale dei prodotti chimici. Nella foto, Kossighin e Breznev osservano un impianto per la produzione di tessili che ha destato il loro interesse

HA UN NUOVO CAPO il controspionaggio inglese

Londra, 29

«K-6» è il nome del nuovo direttore generale dello «M I 5», il servizio del controspionaggio militare britannico; nominato dal Ministro degli Interni in sostituzione dell'attuale direttore generale che alla fine dell'anno va in pensione.

L'identità dei titolari di questo posto resta un segreto di stato fino alla loro morte; tutto ciò che si sa è che l'iniziale «K», con la quale vengono designati, è la prima lettera del nome del fondatore del servizio di controspionaggio, Vernon Kell.

Ufficiale di fanteria, il capitano Vernon Kell impiantò nel 1909 al «War office» in due piccoli uffici del primo piano contrassegnati con i numeri 5 e 6 i servizi di informazione che diventarono presto celebri come «M I 5» e «M I 6» (informazioni militari degli uffici 5 e 6); il primo è incaricato del controspionaggio, il secondo della raccolta d'informazioni all'estero.

All'origine, «M I 5» aveva come effettivi il solo Vernon Kell; attualmente gli effettivi di questo servizio vengono valutati ad alcune migliaia tra ufficiali, sottufficiali e tecnici con un bilancio di 8 milioni di sterline all'anno.

APPROVATA LA LEGGE «FIFTY FIFTY»

Nuova ripartizione degli utili del «Totocalcio»

Più equilibrato il criterio proporzionale fra CONI e Stato - Dichiarazioni di Corona

Roma, 29

Gli introiti derivanti dal «Totocalcio» e dagli altri concorsi pronostici avranno una nuova ripartizione. La legge comunemente chiamata «fifty-fifty» ha avuto infatti oggi il voto favorevole della Commissione Finanze e Tesoro del Senato nel testo passato alla Camera.

Con la nuova legge, l'imposta che le società organizzatrici dei giochi di abilità e dei concorsi pronostici dovranno pagare all'erario è stata fissata nella misura del 26,50 per cento del ricavato. Attualmente la imposta è progressiva. La nuova legge riguarda particolarmente il CONI, che gestisce il concorso pronostici del «Totocalcio». Pertanto, il ricavato dei concorsi pronostici con questa legge viene così suddiviso: il 38 per cento al monte premi; il 26,50 per cento all'erario, a titolo di imposta; il 35,50 per cento al CONI, di cui il 9 per cento per spese di gestione. E' da rilevare, tra l'altro, che in questa ripartizione un 2 per cento di aumento è stato assegnato al monte premi, al fine di ridare a questa aliquota la importanza, l'influenza e la suggestione che tanto contribuiscono al successo del concorso.

Il provvedimento, già approvato dalla Camera il 22 luglio scorso, diventerà legge dello Stato il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Il Ministro Corona, interrogato in merito, ha rilevato che il provvedimento, stabilendo un più equilibrato criterio proporzionale tra Stato e CONI nella ripartizione dei proventi, è destinato a ripercuotersi favorevolmente su tutti i settori interessati alle attività sportive e a potenziare le fonti di entrata del CONI, facendo sì che questo organismo e le 32 federazioni a esso aderenti abbiano a disporre di mezzi adeguati per l'adempimento dei propri fini istituzionali.

UN'ORGANIZZAZIONE CHE ASSICURA LA PRESENZA DEGLI U.S.A. SUI FRONTI DI TUTTO IL MONDO

Il trasporto aereo al servizio delle grandi operazioni militari

Si deve al M.A.T.S. la riuscita del «ponte di Berlino» nel 1948 e di quelli successivi in Corea, nel Libano, nel Congo, nell'India e di quello ancora in atto nel Vietnam del Sud

Più d'una volta, in questo secondo dopoguerra, gli Stati Uniti si sono trovati nella necessità di inviare in tutta fretta forze militari a migliaia di chilometri di distanza dalla Madrepatria per far fronte ad una crisi improvvisa pericolosa per la pace o per la sicurezza. Il mezzo di cui si sono serviti in queste occasioni è il trasporto aereo militare, il cui organismo principale, il MATS (Military Air Transport Service) è una delle più grandi unità operative dell'Aviazione degli Stati Uniti, sebbene non abbia compiti offensivi, ma, più propriamente, logistici.

Spetta al MATS, infatti, assicurare, per via aerea, il supporto logistico delle forze militari americane che agiscono in aree lontane dal territorio metropolitano; per assolvere questa missione, esso riunisce sotto un unico Comando i mezzi da trasporto aereo strategico dell'USAF. Le operazioni di trasporto che, per ampiezza e importanza, hanno avuto maggior eco dopo il '45, sono quelle svolte dal MATS col ponte aereo di Berlino (1948-'49), di Corea (1950-'53), del Libano (1959), del Congo (1960-'61), dell'India (1962), del Vietnam (1965).

Generalmente il MATS opera alle dipendenze del Comando Centrale e non si occupa di problemi di trasporto aereo riguardanti il funzionamento interno di un teatro operativo; ma, in qualche caso, reparti appartenenti al MATS sono assegnati permanentemente ad un Comando di teatro: per esempio, due stormi di aerei C.130 del MATS sono a disposizione delle Forze americane in Europa a Evreux (Francia) e a Rhein Main (Germania).

Spetta al MATS provvedere al trasporto del Presidente degli Stati Uniti e delle personalità del Dipartimento della Difesa e degli altri organismi federali. Non dipendono invece dal MATS i mezzi da trasporto aereo assegnati organicamente a particolari comandi o unità.

Il MATS è articolato in due Comandi operativi. Uno agisce nell'emisfero occidentale, cioè in una zona che copre la Groenlandia, l'Islanda, l'Europa, il Medio Oriente, l'Africa e l'America del Sud; il Comando risiede a Mac Guire (New Jersey). L'altro opera nell'emisfero orientale, cioè nel Pacifico e in Asia; il Comando risiede a Travis (California). Dipendono inoltre, dal MATS: 1) un Centro per l'istruzione degli equipaggi, con sede a Tinker (Oklahoma); 2) un reparto per il servizio meteorologico (AWS) con velivoli ed equipaggi specializzati nell'esecuzione delle missioni meteo, nella raccolta dei dati necessari per le previsioni, e nei voli sulle calotte polari e nell'interno degli uragani; questo reparto si occupa anche dei programmi di ricerca geofisica e astrofisica, e della utilizzazione dei dati raccolti dai satelliti meteorologici. La AWS impiega circa 11.000 persone, disseminate in più di mille località, in 26 Nazioni. 3) Un servizio di salvataggio (ARS) che opera in favore delle Forze Armate americane su tutta la superficie del globo. L'ARS collabora, all'occasione, con le aviazioni militari e civili di altri Paesi e coi vari servizi di soccorso aereo nazionali, il nostro incluso, in accordo con le convenzioni internazionali, per portare soccorso ai velivoli e natanti incidentati e alle popolazioni colpite da grandi calamità. L'ARS è anche incaricato, in certi casi, del recupero delle capsule spaziali e dei satelliti. 4) Un servizio fotografico e cartografico (APCS) che esegue missioni di geodesia e fotogrammetria; l'APCS ha prodotto carte geografiche di oltre la metà della superficie terrestre, e, attualmente, dirige anche l'esecuzione del progetto del satellite geodetico.

Complessivamente dipendono dal MATS più di 90.000 persone, quasi il doppio degli uomini di tutta la nostra Aviazione militare. Esso dispone d'una flotta di un migliaio di aeroplani da trasporto pesante, medio e leggero, e di elicotteri di vario tonnellaggio; è quindi in grado di svolgere missioni di trasporto di qualsiasi tipo, dal rapido recapito di un pacchetto di medicinali, al trasferimento di una o più Divisioni da un continente all'altro.

Gli attuali velivoli da trasporto pesante, o strategico, in numero di 550, pongono in grado il MATS di trasportare 20 mila tonnellate a distanza di 3000 chilometri in 6 ore, senza preavviso.

Fra gli aerei da trasporto medio del MATS il C-123, un aereo della mole del nostro «vagone volante», C-119, ha reso ultimamente preziosi servizi nel Vietnam, ove è stato largamente impiegato grazie alla sua attitudine ad operare da piste di breve lunghezza sommariamente preparate. I velivoli da trasporto pesante del MATS sono: 110 C-118 Liftmaster (una versione militare del velivolo di linea DC-6), 250 C-124 Globemaster, con motori a pistoni, 100 C-130 Hercules, a turboelica, 45 C-133 Cargomaster a turboelica, 45 C-135 Stratolifter a turboreattori (versione militare del jet di linea Boeing 707).

Da tempo una commessa di nuovi aerei da trasporto pesante, i C-141 Starlifter, è stata passata alle industrie e i primi esemplari stanno ora cominciando ad essere consegnati al MATS; entro il 1967 terminerà la consegna dei 132 esemplari ordinati, i quali sostituiranno gradualmente i C-118, i C-124, i C-130 e i C-135.

La più grande operazione di trasporto aereo effettuata dal MATS per scopi addestrativi e dimostrativi in questi ultimi tempi è quella eseguita nel 1963 nel quadro delle manovre militari della NATO: l'operazione BIG LIFT. Dal 22 al 24 ottobre, 206 aeroplani trasportarono dal Texas alla Germania Occidentale 16.000 uomini equipaggiati e 500 tonnellate di materiale militare. In quell'anno il MATS trasportò complessivamente 992.000 passeggeri militari e civili e 182.000 tonnellate di materiali; lanciò 70.000 paracadutisti e 700 tonnellate di materiali. Preminente importanza viene attribuita, nel MATS, al coefficiente di sicurezza: nel '63 si ebbero 0,89 morti ogni 100.000 ore di volo.

Quella grandiosa organizzazione, che serve le forze di pronto impiego americane, è un componente essenziale del potere militare degli Stati Uniti, atto a stroncare sul nascere qualsiasi focolaio pericoloso per la pace; con l'entrata in linea dei nuovi C-141 e CX-5, diverrà uno strumento ancor più efficace nelle mani del Dipartimento della Difesa.

Francesco Pierotti

INDISCREZIONI DOPO UN BALLO DI FINE LUTTO A BOSTON

DUE «PARTITI» POSSIBILI PER LA VEDOVA DI KENNEDY

Uno sarebbe il cognato Edward, l'altro il regista Mike Nichols

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

La «press du coeur» non ha affatto l'intenzione di mettere Jacqueline Kennedy, uno dei suoi caposaldi insieme ai Reali d'Inghilterra, alla Callas, alla Bardot ecc., nel proprio Museo Gravin. Al contrario. Dopo due anni di apparizioni molto rare, il nome di Jacqueline fa questa settimana di nuovo la sua apparizione nelle prime pagine dei due più grandi settimanali francesi: «Ici Paris» e «France dimanche». L'occasione è stata offerta dal ballo benefico dato venerdì scorso a Boston a favore della cassa dell'Orchestra sinfonica di quella città, al quale Jacqueline ha presenziato, mettendo così fine ufficialmente al lungo periodo di lutto.

Le deduzioni che i due settimanali tirano da questa apparizione in pubblico sono identiche: Jacqueline sta riprendendo gusto alla vita e ha l'intenzione di risposarsi quanto prima. Su chi sarà però il futuro marito dell'ex presidentessa degli Stati Uniti, i due settimanali avanzano ciascuno un nome differente.

Per «Ici Paris», tale nome non sarebbe altro che quello, già avanzato in diverse occasioni, di Edward Kennedy. Come si ricorderà, una simile voce era già corsa da diverso tempo, basandosi sul fatto che Edward era diventato l'amico più intimo, l'unico confidente di Jacqueline. Era stato lui, del resto, come fa rilevare il settimanale che pubblica anche la fotografia, a sostenere Jacqueline durante la dolorosa cerimonia del funerale del Presidente Kennedy. Ballando l'altra sera con Edward, Jacqueline ha dato modo al settimanale di rilanciare il rumore di un simile probabile matrimonio.

«France dimanche», invece, non nomina neppure Edward, ma avanza il nome di un altro uomo, quello dell'artista-regista Mike Nichols. Mike, che dirige attualmente Liz Taylor e Richard Burton nel loro ultimo film, «Chi ha paura di Virginia Woolf?», era pure presente al ballo di Boston e anche lui ha danzato con Jacqueline.

Non è questa comunque la prima volta che la coppia si fa vedere insieme, pur evitando scrupolosamente di farsi fotografare. Nello scorso mese di aprile, infatti, e il severo «Times» l'ha citato nel suo resoconto, i due sono apparsi insieme al ricevimento dato dalla sorella di Jacqueline, la principessa Radziwill, nel suo appartamento della Quinta Strada. In seguito, Mike — ed è stato il primo uomo a farlo, come sottolinea il settimanale — ha accompagnato Jacqueline più volte a rappresentazioni cinematografiche.

Ma «France dimanche» avanza dubbi sulla possibilità che un'unione della vedova del Presidente con il regista possa avverarsi: Mike non solo è ebreo, mentre Jacqueline è cattolica, ma per di più è già divorziato due volte e ha una bimba di tre anni dalla sua seconda moglie. L'opinione pubblica americana, se è ben disposta ad accordare a Jacqueline il diritto di risposarsi, non vedrebbe certamente di buon occhio una tale scelta, trattandosi di un artista e non, come vorrebbe, di un grande nome politico o di un grande uomo d'affari.

Vice

GLENN IN GERMANIA

Francoforte, 29

E' giunto stamani a Francoforte l'astronauta americano John Glenn jr., insieme alla moglie. L'astronauta ha così iniziato il suo giro europeo ordinatogli dal Presidente Johnson. Egli è giunto da Washington via Londra.

E' la prima volta che Glenn mette piede in territorio europeo. Subito dopo l'arrivo, la coppia, in compagnia del console americano, ha raggiunto in auto il municipio, dove il Sindaco di Francoforte gli ha rivolto il saluto della città.

Nel pomeriggio, Glenn si è recato a Monaco, dove resterà tre giorni. Dopo la Germania federale, l'astronauta visiterà l'Inghilterra, l'Olanda, l'Italia, la Spagna e il Portogallo.

SPARATORIA PER ERRORE fra due agenti a New York

New York, 29

Due agenti di polizia di New York Richard Seklowitz e Donald Rieney, entrambi fuori servizio, hanno sparato ieri sera in un bar l'uno contro l'altro in seguito ad un malinteso. La polizia ha dichiarato che Seklowitz mentre si trovava per strada è stato avvicinato da un giovane il quale gli ha detto che in un vicino bar c'era un uomo armato di pistola.

Quando però Seklowitz è entrato nel bar con la pistola in pugno, Donald Rieney che si trovava all'interno del locale ha pensato che si trattasse di un rapinatore ed ha estratto la sua arma. I due agenti hanno sparato contemporaneamente lo uno contro l'altro, entrambi sono stati condotti all'ospedale dove Rieney si trova in gravi condizioni.

AFFOGA NEL BAGNO la figlia di venti mesi

New York, 29

Una giovane donna di Milwaykee, irritata perchè la figlioletta di venti mesi rifiutava la pappa, ha tentato di uccidere la creaturina, lanciandola per ben due volte dalla finestra e l'ha poi affogata nella vasca da bagno. A compiere l'orribile crimine è stata la signora Vukovich di 24 anni, che ha reso una piena confessione alla polizia. Suo marito, John Vukovich, è disoccupato e si trova ricoverato in ospedale per una malattia all'apparato digerente.

LE ESPERIENZE DEL COSMONAUTA CARPENTER

Sotto il mare la vita più dura che nello spazio

Los Angeles, 29

«La vita nelle profondità oceaniche è più pesante che nello spazio extraterrestre». E' questa l'impressione riportata dal cosmonauta Scott Carpenter durante i trenta giorni trascorsi a bordo del cilindro d'acciaio «Sealab 2» immerso a 62 metri di profondità nell'Oceano Pacifico a 900 metri dalla costa californiana.

Scott Carpenter, che nel maggio 1962 percorse a bordo di una capsula «Mercury» tre orbite intorno alla Terra, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che i peggiori nemici nella vita sott'acqua sono la enorme pressione, il freddo e soprattutto l'isolamento. «Il lavoro — ha detto Carpenter — è stato molto più faticoso nel "Sealab 2" che nella capsula "Mercury"».

Per muoversi è necessaria una maggiore energia a causa della pressione, che è 800 volte superiore a quella dell'aria sulla terra. Inoltre, la temperatura si aggira su limiti molto bassi. Ma il nemico peggiore è l'isolamento. Sui fondali oceanici vi sono le stesse difficoltà che l'uomo incontra vivendo nelle località più isolate, come ad esempio le stazioni radar dell'Alaska, che sono i primi elementi della rete di difesa antiaerea. Concludendo, Carpenter ha dichiarato che «i fondali marini sono un ambiente molto più ostile dello spazio extraterrestre».

CRONACHE SPORTIVE

IN TONO MINORE LA PARTITA TORINESE PER LA COPPA DELLE COPPE

Cannonata di Leoncini e la Juventus piega alla ragione il Liverpool (1-0)

Gioco coordinato ma improduttivo dei bianconeri - Tollerate dall'arbitro le esuberanze degli inglesi - Spettacolo mancato anche causa la pioggia

Torino, 29

Al termine di un incontro molto equilibrato, la Juventus, vincitrice della Coppa Italia, ha battuto il Liverpool, vincitore della Coppa d'Inghilterra. Era la partita d'andata del torneo internazionale fra squadre vincitrici di Coppa. Il punto che ha dato il successo alla squadra italiana è stato ottenuto dal difensore Leoncini con un potente tiro scagliato da quasi trenta metri. Il portiere del Liverpool si è gettato a bandiera ma non ha potuto fare di meglio che sfiorare il bolide.

La Juventus, che ha praticato il suo solito gioco (molto bene raccordato e fitto di passaggi per lo più orizzontali, quando non addirittura a ritroso, ma scarsamente produttivo) tanto da non riuscire a impegnare seriamente il portiere avversario nemmeno una volta, ha mantenuto una abbastanza accentuata superiorità territoriale. Nel complesso, la squadra è mancata all'aspettativa appunto per mancanza di buoni tiratori tra gli attaccanti. Le condizioni atmosferiche e le condizioni del campo intriso di acqua per la pioggia caduta quasi ininterrottamente, hanno ulteriormente danneggiato la più tecnica Juventus come pure lo spettacolo.

Quanto al Liverpool, esso ha praticato il suo solito gioco fortemente atletico e sbrigativo peraltro nutrito da una tecnica alquanto sommaria. Spesse volte i difensori inglesi hanno rotto di forza le azioni italiane che con la astuzia e la tecnica non avrebbero potuto ostacolare. In ciò sono stati favoriti dalla tolleranza dell'arbitro, che in almeno due occasioni ha risparmiato ai rudi difensori la massima punizione. Nel complesso, la vittoria di stretta misura della Juventus appare legittima.

Supremazia pressochè costante della Juventus, nel primo tempo, che tuttavia non è valsa a far sì che la squadra locale riuscisse a raggiungere il successo prima del riposo. I bianconeri hanno attaccato quasi costantemente, ma Lawrence, ad eccezione di un paio di facili parate frontali, non è stato mai seriamente impegnato.

Il Liverpool ha badato soprattutto a «coprirsi» bene e ad agire soltanto con sporadiche puntate in contropiede, la più pericolosa delle quali è stata conclusa fuori bersaglio, al 33', da Smith su un passaggio di Callaghan. Al 42' Menichelli è stato atterrato in area dopo aver evitato i difensori britannici, ma l'arbitro non ha concesso il rigore.

Nella ripresa i bianconeri si sono protesi insistentemente all'attacco alla ricerca del gol anche se la manovra è sembrata mancare di decisione. All'8' una triangolazione Bercellino - Cinesinho - Stacchini, si è conclusa con un gran tiro dell'ala sullo esterno della rete. Il portiere britannico al 21', su azione di calcio d'angolo, ha perduto la palla che, recuperata da Bercellino II, è stata calciata sulla schiena di un avversario.

Quando ormai il risultato di parità sembrava scontato, anche perchè molti giocatori delle due compagini cominciavano ad accusare la fatica, improvvisamente la Juventus ha segnato. Era il 36' e Leoncini, in piena corsa, da una trentina di metri ha lasciato partire un tiro violento che si è insaccato all'incrocio dei pali. Nessuna altra azione di rilievo fino alla fine, nonostante che i bianconeri abbiano speso le restanti energie per cercare di aumentare il vantaggio.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli. LIVERPOOL: Lawrence; Strong, Byrne; Arrowsmith, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. Jonh, Smith, Thompson. ARBITRO: Zsolt (Ungheria). NOTE: Serata piuttosto fredda con leggera pioggia, terreno scivoloso; spettatori 10.000.

Borghi presidente effettivo del Varese

Varese, 29

Il Cav. del lav. Giovanni Borghi, già presidente onorario del Varese, è stato nominato presidente effettivo della Società in seguito alle dimissioni di Luciano Filiberti, al quale è stata affidata la presidenza onoraria. Secondo un comuncato emesso al termine della seduta straordinaria del consiglio di presidenza, le dimissioni di Filiberti sono dovute «a sopravvenute divergenze di opinioni sulla conduzione tecnica della squadra». Lo stesso Filiberti «ha pregato il Cav. del lav. Giovanni Borghi di accettare la nomina a presidente effettivo». Borghi — continua il comunicato — «nell'accettare l'incarico, ha ringraziato, anche a nome dei componenti il consiglio di presidenza, Filiberti per quanto ha fatto disinteressatamente durante il periodo di presidenza; nel rinnovare i sensi della più profonda stima e considerazione, il cav. del lav. Borghi ha proposto di nominare presidente onorario della Società lo stesso Filiberti».

Entro domani il nuovo presidente effettivo prenderà contatti con i dirigenti tecnici.

INCONTRO AMICHEVOLE

Napoli - Sliema 6-0

Napoli, 29

In una partita amichevole di calcio disputata questa sera il Napoli ha battuto la squadra maltese dello Sliema per 6-0 (3-0). Le reti sono state segnate da Canè, Spanio, Bean, Altafini (2) e autorete di Falzon. All'incontro diretto dall'arbitro De Robbio di Torre Annunziata, hanno assistito 5000 spettatori.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Napoli: Cuman; Adorni, Ronzon; Stenti, Zurlini, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Spanio, Bean. Sliema: Debono; Falzon, Aquilina G.; Cuscheri, Bonnici, Buttigieg; Vassallo, Cini, Bonnet, Aquilina E., Micallef.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Vicenza - Inter 1-1: il centravanti Mazzola realizza la rete che porta momentaneamente in vantaggio i nerazzurri

IL TORNEO COPPA DELLE CITTA' DI FIERA

Bella difesa del Torino (2-1) sull'acquitrinoso terreno del Leeds

Applausi del pubblico ai coraggiosi granata Segnato da Orlando il punto della bandiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leeds, 29

Come voleva il pronostico, il Leeds si è imposto questa sera sul Torino per 2-1 nell'incontro di andata del primo turno della coppa delle Fiere. Ma, contro le speranze inglesi, i granata sono riusciti ad uscire dallo stadio di Leeds con una sola rete di scarto e l'esito di questo primo turno è dunque lungi dall'essere certo. Gli inglesi, col vento in poppa da diverse settimane — sono primi in classifica nella massima divisione inglese — sono partiti baldanzosi e irruenti ma alla lunga il gioco degli uomini di Rocco e un po' di fortuna hanno avuto la meglio e contenuto in termini accettabili la sconfitta.

La prima novità della giornata è la esclusione di Meroni dalla formazione. L'ala destra del Torino si è prodotto uno stiramento durante l'allenamento di ieri sera e ha dovuto rinunciare a scendere in campo riducendo ancor più le «chances» del Torino che appare sulla carta sfavorito. L'attacco del Torino vede ora in campo Simoni al posto di Meroni mentre Schutz, al suo esordio stagionale e internazionale, passa all'ala sinistra.

Davanti ai 35.000 spettatori presenti, esaltati e certissimi di vincere si assite subito ad una partenza-razzo degli inglesi. Vieri è chiamato subito in causa a salvare un pericoloso colpo di testa del centro avanti del Leeds, Peacock, e un minuto dopo è Puia che spazza via con una violenta rimessa una pericolosa incursione inglese mentre la situazione davanti alla rete granata si era fatta disperata. In sette minuti il Leeds rovescia tutte le sue forze in area granata e dalla pressione scaturiscono ben tre calci d'angolo. E' finalmente Bolchi a portare i suoi al contrattacco, con un lungo lancio su punizione. Brenner mette in corner e nasce un avvincente batti e ribatti sotto la porta di Sprake ma infine Jackie Charlton libera.

La prima rete del Leeds viene al 25' ad opera di Bremner. Il mediano destro inglese spara una vera cannonata da trenta metri circa e la sfera umida va nell'angolo alto sulla sinistra di Vieri, schizza verso la traversa e il portiere granata l'ha già in braccio ma la lascia scivolare in fondo al sacco. Ironia della sorte, come spesso avviene nel calcio, è proprio una sorta di infortunio di Vieri a dare al Leeds il vantaggio che ha fino a questo momento meritato.

Dopo alcune fasi equilibrate e un paio di tentativi del Torino di farsi sotto, si chiude il primo tempo con il Leeds in vantaggio di una rete. Il risultato appare decisamente giusto avendo gli inglesi dominato in lungo e in largo e costretto i granata ad un duro lavoro, con Puia e Rosato sempre in evidenza. Per il Torino il compito è questa sera difendersi ma due tiri a rete in 45 minuti sono pochini lo stesso.

La ripresa s'inizia con il Torino di nuovo ammassato in area e al 3' è Peacock che raddoppia di testa dopo una bella azione a tre con Giles e Bremner durante la quale la sfera viaggia da una testa all'altra. Vieri non può nulla contro il colpo finale di Peacock e la palla si infila nella rete pressochè sguarnita.

Si riprende a giocare con Poletti che zoppica per un colpo alla caviglia. La partita non ha più storia almeno apparentemente. Gli inglesi continuano la pressione, per aumentare il bottino.

I granata possono alla meglio riorganizzarsi. Tuttavia le azioni da parte torinese sono vere arabe fenici e quando Orlando al 34' accorcia le distanze si è appena usciti da un ulteriore periodo di pressione degli inglesi. Orlando con una bella conclusione su azione velocissima attraversa l'area in un vero e proprio«a fondo», portandosi sulla destra attirato fuori Sprake, lo infila nell'angolino opposto.

Nel complesso la prova del Torino è stata positiva anche se si è parlato di continua pressione del Leeds e di diverse occasioni piuttosto fortunate per i granata. Ma il pubblico, benchè accesissimo e logicamente parziale non ha mancato di dare agli undici giocatori di Rocco una manifestazione calorosa di approvazione.

Ecco le formazioni: LEEDS: Sprake; Reaney, Madeley; Bremner, Charlton, Hunter; Giles, Lorimer, Peacock, Collins, Cooper. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Rosato, Puia, Bolchi; Simoni Pestrin, Orlando, Ferretti, Schutz. ARBITRO: Michel Kitabdjiam, Francia.

Geoffrey Willes

Altri risultati di tornei internazionali

Coppa delle Coppe. A Vienna: Wiener - Salonicco 6-0 (3-0); a Kilmarnock (Scozia): Kilmarnock - Tirana 1-0 (0-0); a Malta: Borussia-Malta 5-1 (1-1); a Deventer (Olanda): Glasgow - Go Ahead 6-0 (2-0).

Coppa dei Campioni. A Istanbul: Galatasaray - Sion (Svizzera) 2-1 (1-1) (il Galatasaray è eliminato); a Rennes: Rennes Dukla Praga 0-0 (il Rennes è eliminato); a Praga: Sparta-Losanna 4-0 (2-0) (il Losanna è eliminato).

Coppa delle Fiere. A Zagabria: Zagabria-Liegeois (Belgio) 2-0 (0-0) (il Liegeois è eliminato).

Frisori e Giovannini puniti di squalifica

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha squalificato per una giornata Giovannini (Monza), per particolare manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro e perchè già ammonito nel corso della gara per proteste contro una decisione arbitrale. A tutto il 6 ottobre è stato squalificato Frisoni (Brescia) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

UN'ALTRA PROVA SCADENTE DELLA SQUADRA CAMPIONE

Persino immeritato il pareggio dell'Inter sul campo vicentino (1-1)

L'arbitro risparmia ai nerazzurri una punizione di rigore - Segna per primo Mazzola - Pronta replica di Menti - Nel complesso gioco di bassa lega

Vicenza, 29

L'Inter, scesa sul terreno del Lanerossi Vicenza nettamente favorita, non è riuscita ad andare oltre un faticato pareggio. Inoltre l'arbitro ha negato ai padroni di casa perlomeno un «rigore» indiscutibile, quando Burgnich, al 33' della ripresa, ha messo malamente a terra Maraschi in piena area, a tre metri da Sarti.

A parte ciò, la squadra di Herrera non è mai riuscita ad esprimere la sua forza. Neppure in linea strettamente tecnica, in quanto i guizzi di Jair e i passaggi rapidi di Mazzola e Suarez, di Domenghini e Corso, hanno trovato perfetto contrappunto negli «a solo» di Maraschi, oggi sicuramente il miglior uomo in campo, e negli scambi coordinati di Demarco e Tiberi, di Volpato e Colausig, i quali, indipendentemente dal numero di maglia, hanno sempre intelligentemente sfruttato i vuoti dello schieramento interista, per andare in zona utile e tentare il gol. Non per niente il lavoro maggiore è stato quello del portiere interista, la cui bravura ha avuto un ruolo non secondario nel risultato finale.

Le manchevolezze più evidenti di parte interista riguardano il gioco d'insieme, privo di quel ritmo continuo e sostenuto che può sfibrare gli avversari e quindi aprire la strada alla vittoria. Da parte vicentina, nell'insieme di una prestazione veramente buona, sono stati forse inferiori ai compagni Vinicio, troppo fermo, e Menti, il quale ha girato a vuoto e ha lasciato al suo diretto avversario Facchetti troppa libertà di movimento, tanto che alcuni dei tiri più pericolosi per la porta vicentina sono partiti proprio dal numero tre interista.

Nell'insieme, quindi, una partita più equilibrata del previsto, con i padroni di casa sempre in grado di controllare gli avversari, e anzi di imporre la propria iniziativa.

Il Vicenza si schiera con Tiberi su Corso, Volpato su Domenghini, Carantini su Mazzola e Pini libero. L'Inter tiene libero Picchi; normali le altre marcature.

Batte il calcio d'inizio l'Inter, ma è il Vicenza a portarsi in area avversaria con una rapida azione Maraschi-Vinicio, che dà il primo lavoro a Sarti. Al 4' azione Suarez-Domenghini, con tiro finale parato dal portiere. Replica Maraschi e para Sarti. L'Inter sembra assumere a poco a poco il controllo del centrocampo: le azioni nerazzurre si fanno insistenti, ma le retroguardie vicentine, rinforzate dai ritorni di Demarco e Colausig, si difendono con ordine. Al 14' la rete interista sta per capitolare: tira violentemente Vinicio e rinvia Sarti con fortuna, riprende Maraschi e la cannonata è respinta questa questa volta con ancor più fortuna da Picchi. Capovolgimento fulmineo del fronte, e l'Inter va in vantaggio al 15': passaggi rapidi Domenghini-Suarez-Mazzola, il cui tiro finale sorprende Reginato.

Il Vicenza non si piega e sembra anzi trovare nuova lena. Dopo un bel tiro di Vinicio di poco oltre la sbarra, ecco al 25' il pareggio. Il pallone, da Menti perviene a Maraschi, il quale da una ventina di metri, evitato Burgnich, lascia partire un autentico bolide; Sarti si lancia con un gran balzo sfiora la palla ma non la trattiene. La palla si infila sulla sinistra della porta quasi all'incrocio dei pali.

Il primo tempo si chiude con azioni vicentine e tiri di Maraschi e Tiberi fuori centro.

Nella ripresa il gioco appare anche più equilibrato. A tratti l'Inter sembra più pericolosa: tiri di Mazzola, poi di Bedin e Facchetti, sono parati a fatica o finiscono fuori centro. Quindi è nuovamente il Vicenza che si riporta all'attacco. Al 33', su passaggio di Tiberi, davanti alla porta, Burgnich atterra vistosamente Maraschi. Tutti gridano al «rigore», l'arbitro fischia, ma punisce Maraschi, forse per simulazione di fallo. A due minuti dal termine, ultimo guizzo interista: il gran tiro di Facchetti è neutralizzato in calcio d'angolo da Reginato con un intervento superbo. La fine vede ancora all'attacco i padroni di casa.

L. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. — ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Spettatori 20.000; cielo coperto; terreno in buone condizioni.

Vinto da Decovich il torneo del C.M.M.

Si è conclusa ieri mattina a Trieste, sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola, la seconda edizione della Coppa «Vini S. Osvaldo», torneo di tennis riservato ai terza categoria non classificati. Nel singolare maschile il successo è arriso a Decovich del Circolo Marina Mercantile che ha battuto in due set Floramo del CRDA Trieste per 6-4 e 6-3. E' stata una partita combattuta, più di quanto non indichi il punteggio. Nella prima frazione Floramo, in svantaggio per 2-0, ha rimontato portandosi a condurre per 3 a 2. Decovich si riprendeva molto bene e sul 4-4 prendeva decisamente il largo assicurandosi il primo set per 6-4. Nella seconda frazione il «marinaretto» andava subito in vantaggio (4-1), poi rallentava il ritmo permettendo a Floramo di ridurre le distanze e sul 4 a 3 riassumeva saldamente in pugno le redini dell'incontro.

Nel doppio maschile vittoria della coppia Stein-Lazzara su quella composta da Dario e Roberto Presel in tre partite per 4-6, 6-2 e 6-3.

PREPARAZIONE ALL'INCONTRO DI MONFALCONE

La Triestina in allenamento segna con Mantovani (2) e Gentili

Numerose altre occasioni mancate, specialmente da Miani - Per domenica non previsti cambiamenti

Tre reti a zero dei titolari della Triestina nei due tempi della partitella di mezza settimana disputata ieri pomeriggio allo Stadio di Valmaura contro una formazione mista di rincalzi e giovani. L'allenamento, protrattosi complessivamente per 65 minuti, non ha aggiunto assolutamente nulla a quanto già si sapeva sulla condizione degli alabardati. Domenica prossima i rossoalabardati saranno impegnati a Monfalcone, contro il CRDA, nel primo derby stagionale.

Frossi ha schierato la formazione-base, composta da Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin II, Gentili. I titolari hanno stentato parecchio prima di ingranare la giusta marcia e nel primo tempo, durato 35 minuti, non sono riusciti che di raro ad imporre il loro gioco. La retroguardia faticava un po' a contenere il trio centrale degli allenatori, composto da Vidoni e da due militari in prova dei quali i tecnici non hanno voluto rivelarci i nome, mentre l'attacco raramente riusciva a penetrare nell'attenta difesa avversaria.

Una sola rete veniva messa a segno nel primo tempo, al 10', autore Mantovani su passaggio millimetrico di Gentili. Una traversa colpivano i titolari (Mantovani) e un palo i rincalzi (Canzian). Nella ripresa la prima squadra ha manovrato molto di più, ha intessuto diverse azioni di pregevole fattura ed è passata altre due volte (Gentili al 7' e Mantovani al 10'). E' stata questa, senza dubbio, la parte migliore dell'allenamento a due porte. La squadra, sospinta a centrocampo da Zerlin, appoggiato ora da Palcini ora da Del Piccolo, ha creato numerose occasioni da rete e costretto la retroguardia avversaria ad un lavoro molto impegnativo. Due sole volte è stato centrato il bersaglio, come abbiamo detto, ma almeno tre o quattro palle-gol sono state clamorosamente sbagliate da pochi passi da Miani. Il centravanti, pur dandosi parecchio da fare, ha sbagliato molto in fase risolutiva. Mantovani e Gentili, il primo autore di una doppietta, sono apparsi in buone condizioni e precisi nel tiro a rete.

La squadra allenatrice, inizialmente, era composta da: Magrin (un giovane monfalconese in prova); Dalio, Gerbini; Pez, Capitanio, Angileri; Riosa, Vidoni, X, X, Canzian. Dopo pochi minuti Riosa si produceva una leggera distorsione al ginocchio e lasciava il campo sostituito da Di Giorgio. Nel secondo tempo Braico prendeva il posto di Gerbini e Godas quello di Di Giorgio. Dalio e Pez in retroguardia, Vidoni e i due militari in prova sono risultati i migliori. In ottime condizioni soprattutto Dalio che, per le ristrettezze sul numero degli «anziani» imposte dalla Lega, è costretto a permanere tra le riserve.

Frossi, avvicinato subito dopo l'allenamento, è sembrato abbastanza soddisfatto anche se, è ovviamente, non l'ha convinto la prestazione di Miani. Per quanto riguarda la formazione comunque non sono previsti mutamenti. La Triestina quindi giocherà a Monfalcone con gli stessi uomini che hanno battuto il Marzotto e l'Ivrea.

C. N.

Rafael Osuna, tennista messicano, si è fratturato un dito durante un incontro di singolare dei campionati internazionali della costa del Pacifico a Berkeley, in California.

CONVEGNO DIURNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Quattro cavalli in forma nel Premio dell'Università

Scelta difficile fra Spriano, Batan, Ordonez e Maestrale Rientrano Santone e Fer - I velocisti nel Premio Studi

Corse al trotto questo pomeriggio a Montebello. Quattro cavalli risultano partenti nella corsa principale Premio della Università che avrà svolgimento alla pari sulla distanza dei 2050 metri. Particolare interessante, tutti e quattro i protagonisti vengono da una prestazione vittoriosa. Si tratta di Spriano, Batan, Ordonez e Maestrale. Inutile affermare che in un campo così agguerrito la scelta si presenta oltremodo difficile. Comunque Spriano, che pur è velocista spaccato, come del resto anche gli altri in gara, nella favorevole posizione alla corda si presenta con ottime credenziali. Il cavallo di Francesco Mescalchin ha quindi le maggiori probabilità, ma anche Maestrale, apparso pieno di vitalità nelle ultime due prestazioni, va considerato in grado di imporsi. Ordonez, è la sorpresa più attendibile, mentre Batan, reduce da un successo in quel di Ponte di Brenta, nell'occasione farà la parte dell'outsider.

Nel convegno in bella mostra il Premio degli Studi riservato ai velocisti. Sui 1650 metri ci sarà battaglia grossa fra Etoile de Bien, Ortallo e Rango che sono considerati i più attendibili, mentre anche Torvajanica, Nitore, Hit Ami e il rientrante Fer possono disempegnarsi egregiamente in questa suggestiva corsa.

Un altro allievo di Piratti — il quale indisposto non potrà essere in «sulky» — Santone, sarà al rientro nella corsa riservata ai «gentlemen». Il figlio di Baimonti, pilotato da Buda, dovrà rendere ben 40 metri sulla distanza dei 2500 metri ad alcuni, validi classe massima.

Il convegno si inizierà alle ore 15.

Premio delle Matricole (vendere). A m. 1600: 1) Solindora (Sterle); 2) Belfiore (Destro); 3) Maribote (Belladonna); 4) Romel (Ciolli); 5) Rolf (Quadri).

Premio delle Lezioni (perizia-ta) - amatori. A m. 2460: 1) Robbidar (Corsi A.); 2) Asso (Toich); 3) Golden (Morselli); 4) Lazzarino (Renner); 5) Wander (Del Cantero); 6) Tio Pepe (Valente); a m. 2500: 7) Santone (Buda).

Premio dei Goliardi. A m. 1700: 1) Pedrinis (Zeugna); 2) Arioma (Mescalchin F.); 3) Tergesteo (Susmel E.); 4) Quiros (Renner); 5) Sibilante (Baraldi); 6) Macchianera (Ciolli); a m. 1720: 7) Salvador (Belladonna).

Premio degli Studi. A m. 1650: 1) Ortallo (Mescalchin F.); 2) Fer (Buda); 3) Etoile de Bien (Mazzuchini); 4) Rango (Belladonna); 5) Nitore (Ciolli); 6) Hit Ami (Quadri); 7) Torvajanica (Baraldi).

Premio delle Facoltà. A m. 2080: 1) Caligera (Bordon); 2) Colosseo (Granzotto); 3) Algeria (Susmel E.); 4) Celebes (Mazzuchini); 5) Agile (Quadri); 6) Basento (Zeugna); a m. 2100: 7) Deità (Mescalchin F.).

Premio dell'Università. A m. 2050: 1) Spriano (Mescalchin F.); 2) Batan (Quadri); 3) Ordonez (Belladonna); 4) Maestrale (Mazzuchini).

Premio delle Discipline. A m. 1670: 1) Portella (Zeugna); 2) Priula (Belladonna); a m. 1700: 3) Carnevale (Ciolli); 4) Irziabella (Renner); 5) Bucaprint (Mescalchin F.); 6) Vispo da Enea (Granzotto); 7) Anzano (Baraldi); 8) Gudar (Quadri).

Ecco i nostri favoriti. PR. DELLE MATRICOLE: Romel, Belfiore, Solindora. PR. DELLE LEZIONI: Robbidar, Wander, Tio Pepe. PR. DEI GOLIARDI: Sibilante, Quiros, Salvador. PR. DEGLI STUDI: Etoile de Bien, Ortallo, Rango. PR DELLE FACOLTA': Deità, Agile, Basento. PR. DELL'UNIVERSITA': Maestrale, Spriano. PR. DELLE DISCIPLINE: Portella, Gudar, Bucasprint.

Tribune di emergenza si erigono a Monfalcone

Il giovane Politti colpito da influenza non sarà in campo contro la Triestina

Monfalcone, 29

Nulla di eccezionale o anche soltanto di particolare nella preparazione del CRDA per la partita casalinga di domenica prossima, quando scenderà sul terreno di via Cosulich la quotata squadra della Triestina. Ma molta fiducia, questo sì. Gli aziendali, dopo avere effettuato una mezz'ora o poco più di esercizi ginnico-atletici per sciogliere i muscoli e far fiato, questo pomeriggio hanno disputato una partita amichevole in famiglia e a tempi ridotti. I titolari sono stati opposti ad una formazione di ragazzi alquanto rinforzata. Infatti nelle file degli allenatori erano inclusi il portiere Sorato, il mediano Sortino e l'attaccante Mreule. Sono stati disputati due tempi di 35 minuti ciascuno e il gioco è risultato piacevole, veloce e buono anche sul piano tecnico. I titolari hanno realizzato nove reti (tre Masat, tre Ciclitira, due Ive, una De Rossi), subendone due. Questo il loro schieramento: Armano; Kuk, Trevisan; Tominovi, Valenti, Cossar; Masat, De Rossi, Ive, Ciclitira, Galeone.

Come si può osservare vi è qualche novità, qualche rimaneggiamento. Mentre negli ambienti cantierini si attende una risposta della Lega per il caso Sortino (l'atleta dovrebbe scontare ancora una giornata di squalifica) un'altra valida pedina scompare dalla scacchiera aziendale: si tratta del giovanissimo attaccante Politti, che tanto bene ha impressionato nelle sue mansioni di centrocampista al suo esordio in Serie C all'inizio di questo campionato e che oggi non compare nella formazione dei titolari. Il ragazzo è stato colpito da influenza e bronchite e la sua partecipazione alla partita di domenica prossima viene esclusa da Zelesnich. Ricompare Tominovi, già sperimentato nella scorsa stagione. De Rossi rimpiazza Politti, mentre Galeone si ripresenta all'estrema sinistra dopo la forzata pausa di domenica scorsa. Viva attesa vi è a Monfalcone e nella zona per la partita che vedrà il CRDA opposto agli alabardati. Monfalconesi e triestini non s'incontrano in una gara ufficiale di campionato già da una quarantina d'anni o giù di lì. Allo stadio di via Cosulich si sta lavorando per istallare tribune d iemergenza: si prevede per domenica prossima un tutto esaurito e il record degli incassi e delle presenze.

m. c.

Roy Emerson e Fred Stolle hanno pronosticato che la Spagna si qualificherà per la finalissima di Coppa Davis con l'Australia.

l'arma del cacciatore moderno

garantita da un marchio di tradizionale superiorità

ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA

FRANCHI

Il BITTER ANALCOOLICO S. PELLEGRINO è il delizioso aperitivo che piace a tutti e che tutti possono bere, perchè è veramente senza alcool.

Il BITTER ANALCOOLICO S. PELLEGRINO, come del resto i precedenti prodotti immessi al consumo, ha rapidamente conquistato la preferenza del pubblico in virtù delle sue proprietà aromatiche che assecondano il gusto moderno.

Sensibile all'evolversi dei tempi la S. PELLEGRINO ha avvertito l'utilità di colmare una lacuna e lo ha fatto con studiata tempestività, in ossequio a quell'indirizzo tecnico-produttivo che è il filo conduttore fra il settore studi, ... esperienza ed il se... le. ...tti agrumi... aromatiche ... secondo un ... librato e ... analcoo... RINO ha or... sue doti su riscuotendo ... onoscimenti ... ta l'as... bibite ... che il PELLE... PELLE... pura. ... va risalutari PEL... mate 200 ... ne ...

...RINO è la ... garanzia di ... e qualità. ... ANALCOOLICO ... GRINO fa parte ... brillante serie di Bibite PELLEGRINO:
...anciata S. Pellegrino
Aranciata amara S. Pellegrino
Limonata S. Pellegrino
Chinotto S. Pellegrino
Cocktail S. Pellegrino
Rabarbaro S. Pellegrino

Il modernissimo impianto di imbottigliamento di S. Pellegrino garantisce la purezza dei Prodotti S. PELLEGRINO e ne conserva inalterate le proprietà salutari.

Quando chiedete un prodotto S. PELLEGRINO esigete e controllate che sia S. PELLEGRINO. Di ciò la S. PELLEGRINO Vi sarà molto grata e questo sarà il premio più ambito per gli anni di studio dedicati al perfezionamento dei Prodotti S. PELLEGRINO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA referenziata, lunga pratica, conoscenza tedesco, patente, offresi subito. Tel. 38702, mattinata. 44952 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE pratica referenziata alto stipendio trattamento familiare elettrodomestici cercasi. Telef. 34191. 61093 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 61064 B

DONNA pulizie cercasi per ufficio. Telef. 68424. 61104 B

SEMINFERMIERA cercasi per assistenza notturna persona anziana. San Nicolò 24. 44950 B

SIGNORA esperta assistenza ammalato cercasi. Telef. 25692, pomeriggio. 44930 B

SIGNORA mezza età con attestati cerca piccola famiglia ore combinarsi. Tel. 37183. 61087 B

STABILE oppure prestaservizi, coniugi soli, posizione centrale cercasi. Tel. 26788, dalle 8-10 e dalle 14-17. 61083 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 44861 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 61051 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 61051 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 44867 C

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telefonare 28233, dalle 12-14. 61045 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 44904 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44303 C

AUTISTA 24enne patente C con passaporto offresi. Telef. 23059. 61098 C

AUTISTA con macchina propria offresi per commissioni pomeriggio. Telef. 32786. 44907 C

CAPO cantiere esperto edilizia strade cementi armati offresi. Telefonare 93968. 44988 C

cucine a gas:
VENDITA SPECIALE PRESSO LA
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI N. 1

DIPLOMATA maestra primo impiego cercherebbe occupazione; offresi in ufficio o anche cassiera. Cassetta 61080 C, SPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 23809 C

IMPIEGATA stenodattilografa 20enne buona pratica lavori ufficio e discreta conoscenza inglese offresi seria ditta. Tel. 71528. 44972 C

INTERPRETE traduttrice inglese tedesco, 23enne, ragioniera, offresi impiego adeguato. Cassetta 44914 C, SPI.

PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 61018 C

16.ENNE licenza commerciale, primo impiego offresi. Telef. 813725. 60939 C

30ENNE offresi mezza giornata con o senza automezzo esperienza rappresentanza di commercio. Patente 26241, fermo posta, Trieste. 61076 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 44757 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 61102 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45007 CC

ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture e shampoing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 61009 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza. Faduina 2. Tel. 96829. 44869 CC

COPISTERIA, traduzioni, discrezione, rapidità. Agenzia Nova, via San Nicolò 1/C, telef. 31447. 43347 CC

ESEGUONSI recintazioni filo spinato, muretti a secco, potature, ripuliture boschi, escavo buche per nuove piantagioni. Telef. 42259, ore 8-9. 61082 CC

MURATORE esegue restauri quartieri, tetti, facciate, pitture, lucidature a piombo. Tel. 723314. 44995 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 60936 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura; rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 61074 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni da materiali inutilizzabili, trasporti effettuansi. Tel. 37646, ore 13-15. 44984 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera giovane cercasi prontamente per bar. Telefonare 94247. 61015 D

AMBOSESSI dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6324 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6312 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera - presenza - presentarsi Bar Alcione, Galleria Fenice 6. 44873 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. La Cubana, via Roma 12. 44901 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 44927 D

APPRENDISTA ragazza/o cerca Bar Tiziano, tel. 36864. 44962 D

APPRENDISTA banconiera giovane, bella presenza, orario diurno, cercasi. Presentarsi Bar Grattacielo, Campo Marzio 4, dalle 15-17. 61106 D

APPRENDISTA macchinista magliaia prontamente cercasi. Via F. Venezian 18/B dalle 9-12. 44945 D

APPRENDISTE 15enni svelte cerca negozio abbigliamento. Cassetta 44934 D, SPI.

AUTISTI patente pubblica cercansi. Rivolgersi ore 17-19, garage, Rismondo 12. 44853 D

BARBIERE stabile cercasi. Salone Stella, viale XX Settembre 10. 44918 D

CARPENTIERE ferro pratico costruzione serramenti assume ditta locale. Offerte cassetta n. 61062 D, SPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese disposto recarsi Italia meridionale, cercasi. Cassetta 44680 D SPI.

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Offerte cassetta n. 61100 D, SPI.

ELETTROMECCANICO capace assumerebbe Pastificio Triestino. 3352 D

GIOVANE robusto volonteroso, per aiuto magazzino cercasi. Presentarsi Vatovec, Torrebianca 19. 61108 D

GIOVANE signorina o signora per trattoria cercasi. Telefono 96891. 8475 D

IMPIEGATO, impiegata per moduli previdenziali a mezza giornata cercasi. Cassetta SPI n. 61066 D

ISTRUTTORE teoria, libero da impegni, cerca autoscuola. Scrivere: Stazione servizio Total, Grado. 3349 D

MAGAZZINIERE esperto autoricambi buona preparazione commerciale assumerebbesi. Offerte dettagliate: cassetta 61063 D, SPI.

MARINAIO motorista custodia annua motopanfilo ancorato Venezia cercasi. Manoscrivere Cassetta 2020 SPI Torino. 6355 D

MASSAGGIATORE esperto cerca circolo privato. Scrivere Cassetta SPI 44903 D.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 24464. 44886 D

PARRUCCHIERA cercasi. Schiaparelli 64. 44859 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi salone Serenella, via Udine 1, tel. 36756. 61085 D

PARRUCCHIERA brava, pedicure, estetista massaggiatrice, cercasi. Per informazioni telefonare 77236, ore 13-15. 44957 D

PARRUCCHIERE lavorante per venerdì e sabato apprendista stabile cerca salone Salamon. Piazza Sansovino 5. 44922 D

PELLICCIAIE macchiniste, montatrici, apprendiste cercansi. Massime retribuzioni, lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16 I piano. 44872 D

PERSONA pratica contabilità dattilografia preferibilmente conoscenza amministrativa assicurazione, cercasi da parte locale agenzia. Offerte dettagliate referenze: cassetta 24000 D, SPI.

RAGAZZA o ragazzo cercasi. Bar Marsilli, via Udine 11. 44847 D

RAGAZZO apprendista o aiuto commesso cercasi. Riccobon, via Ponchielli 1. 67097 D

SALDATORE esperto elettroautogenista cerca importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 61062 D SPI.

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3354 D

SIGNORINA giovane istruita patente guida cercasi subito per governo casa professionista solo. Scrivere Cassetta 233 C SPI Milano. 6345 D

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale. Cassetta 60744 D, SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota spaziosa in centro cerca signora sola occupata. Offerte cassetta 60776 E, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 44939 F

A. MOBILIATA tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto. Telefono 65404. 61094 F

CAMERA con pensione affittasi 1-2 persone. San Francesco 2, portiere. 44912 F

MOBILIATA tranquilla bagno caloriferi affittasi distinto. Viale D'Annunzio, tel. 49929. 61075 F

STANZA mobiliata affittasi via Ireneo della Croce n. 5, I.o Valli. 44980 F

STANZA bellissima tutti comforts affittasi a distinto. Telef. 733888, ore 11-13 e 18-20. 44974 F

STANZE 2 tutti comfort, affittansi 1-2 persone distinte. Bisiani, via Rossetti 51. 61081 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona media età. Telef. 71043. 61077 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (due mesi: 5000). calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo.

ANNO preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, licei, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

GINNASTICA formativa e correttiva istituto «Apollonio» corsi speciali per bambini ragazzi e signore. Informazioni ed iscrizioni ore 15-17, corso Garibaldi 5, I.o p., tel. 93934. 44871 G

LICENZA scuola media (1966) biennio ragioneria. Preparazione completa. Giulia 26. 44889 G

LICENZA scuola media (1966), biennio ragioneria; preparazione completa. Giulia 26. 60954 G

LICENZA scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bracco spinone femmina colore marrone smarrito lunedì pregasi telefonare 64441 compenso adeguato. 61099 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ALVIANO 3 stanze, stanzetta. DIAZ 5 stanze, 2 stanzette. CASTAGNETO 2-3 stanze. GOLDONI 3 stanze anche uso ufficio. CENTRALISSIMO LOCALE GUARDIOLA centraltermica, wc., per orologiaio o similare offresi gratis, PRONTINGRESSO AFFITTA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 180 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile soleggiato 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta viale Ippodromo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61044 I

A.A.B. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 60771 I SPI.

cucine a gas:
VENDITA SPECIALE PRESSO LA
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI N. 1

A.A. LIMITANEA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo. S. FRANCESCO 4 stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento autonomo a nafta. SALVI nuovo stanza cucina bagno poggiolo giardino centralnafta. DELMESTRI (S. Luigi) nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61092 I

A.B. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affittansi. Consegna gennaio - febbraio. AGEP, Crispi 14. 44948 I

A. LUSSUOSO nuovo zona Benenghi salone 2 stanze stanzetta cucinetta biservizi garage affittasi. Tel. 95982. 45002 I

A. PANORAMICO seminuovo (Carducci) saloncino matrimoniale stanzetta cucina accessori moderni affittasi con spese. Telefonare 95982. 45002 I

A. SIGNORILE zona stazione I.o piano per uffici 8 stanze servizi centraltermica affittasi. Telefono 95982. 44998 I

A. ZONA Battisti, 8 stanze cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 45002 I

A. ZONA D'Annunzio due stanze stanzetta cucina da pitturare affittasi. Telefonare 95982. 45002 I

A. ZONA D'Annunzio, V piano ascensore 2 stanze stanzetta cucina accessori affittasi. Telefono 95982. 44996 I

APPARTAMENTI camera cucina tutti comfort affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44958 I

APPARTAMENTO BARCOLA 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 61105 I

APPARTAMENTO primo ingresso zona D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61812. 44992 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 44992 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 38638. 44884 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, occasione affittasi prontamente prelevando mobilio ed elettrodomestici. Indirizzo SPI. 44888 I

APPARTAMENTO zona COMBI parzialmente mobiliato 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 44992 I

APPARTAMENTO camera cucina centrale 12.000 affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44958 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno cucina affittasi 27.000 mensili viale Miramare 15, I.o destra. 44982 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina veranda 25.000 affittasi venerdì. Agenzia Gentile, Toro 8. 44958 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi 25.000 mensili piccole spese La Commerciale, Torrebianca 24. 61100 I

APPARTAMENTO primo ingresso posizione centrale 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale 38.000 affittasi Amministrazione Largo Barriera 11 angolo Pondares escluso telefonate. 61109 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno 30.000 mensili affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 44992 I

CAMERA cucina bagno 27000 affittasi Amministrazione Crispi 9. 44970 I

FONDO parte coperto paraggi stazione mq. 800 affittasi. Telefono 95982. 4500 I

LOCALI zona Borsa sala quattro stanze servizi centraltermica adatti sede associazione laboratorio scuola affittansi. Tel. 95982. 45000 I

NEGOZI nuovi ottima posizione adatti svariate attività affittansi. Tel. 95982. 45002 I

NEGOZI zona corso mq. 75 mq. 36 affittansi. Tel. 95982. 45000 I

STANZE 3 ripostiglio servizi centralnafta ascensore, centralissimo nuovo, affittasi. Rivolgersi Ziliotto, via Milano 16. 44874 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO tutti servizi cerco affitto anche pronto prossimi mesi preferibilmente pressi Tribunale. Telefonare mattina 69191. 44932 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 50335. 61109 L

APPARTAMENTINO 2 camere, affitto ragionevole, cerca signora sola impiegata. Telef. 38635, ore ufficio. 44994 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cercano affitto coniugi compensando spese. Tel. 732298. 44947 L

(Continua in 12.a pagina)

che c'entra l'uomo col bucato?

C'entra, una volta sola, ma una volta per tutte. Quando - d'accordo con lei - sceglie la lavatrice: badando al sodo, badando ai fatti... ai **"fatti Candy"**. Da 20 anni Candy produce **esclusivamente** lavatrici. È una esperienza unica.

contate su

Candy

superautomatiche da L. 85.000 in su — *costa così poco perchè è la più venduta*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSEMBLEA DEL FONDO MONETARIO E DELLA BANCA MONDIALE

Tre voci importanti a favore di una riforma

Secondo la Francia il futuro strumento di riserva dovrà essere agganciato al valore dell'oro
Il tedesco Blessing contrario a provvedimenti prematuri - La tesi di Londra e Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

I «silenzioso» Valery Giscard D'Estaing ha parlato oggi alla assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Il Ministro francese degli affari economici — che i cronisti hanno nominato il «mistery-man» dell'assemblea per la sua impermeabilità a ogni richiesta di dichiarazione da pulpito non ufficiale, e che del resto indiscrezioni riferiscono silenzioso anche durante l'importante seduta separata del gruppo dei dieci di ieri — ha esposto il punto di vista del suo Governo sul sistema monetario internazionale e sugli aiuti ai Paesi sottosviluppati. E' stato uno dei quattro importanti interventi che hanno marcato la giornata di oggi all'assemblea: gli altri sono dovuti al Ministro americano del Tesoro Fowler, al presidente della Bundesbank, la banca centrale della Germania federale, Karl Blessing, e al Cancelliere dello Scacchiere Callaghan.

Valery Giscard D'Estaing ha dichiarato che i Paesi detentori delle valute di riserva internazionale (cioè Stati Uniti e Granbretagna) devono in primo luogo riequilibrare le proprie bilance dei pagamenti, e che per il futuro lo strumento di riserva supplementare, quale che sia, dovrà essere «agganciato al valore dell'oro». Giscard D'Estaing ha poi presentato un progetto di riforma dell'attuale sistema monetario internazionale legato all'incremento delle risorse dei Paesi in via di sviluppo, collegando pertanto i due principali problemi all'esame dell'assemblea di Washington. «I due problemi», ha spiegato infatti Giscard D'Estaing, «sono tecnicamente distinti, ma politicamente e psicologicamente uniti».

I rapporti fra i paesi «deboli» e quelli «forti», ha precisato il Ministro, potrebbero essere stabiliti sulle seguenti basi: 1) lo studio di un «parallelismo» fra la creazione di elementi addizionali di riserva e l'organizzazione di mercato di certi prodotti di base; 2) il superamento degli ostacoli che, da qualche anno hanno provocato «la stagnazione degli aiuti finanziari», per una coordinazione forse eccessiva, per cui ogni paese industrializzato riversava i propri mutui a quei paesi sottosviluppati già favoriti da un piano di aiuto comune; 3) la fissazione, in base a elementi reali di giudizio, di un limite «effettivo di sforzo» nell'aiuto che ogni paese può concedere, nel quadro di una distribuzione di elementi di riserva supplementari.

Giscard D'Estaing si è congratulato con l'America per essersi convinta della necessità di una riforma del sistema monetario «che la Francia preconizza da due anni». In realtà, la riforma voluta dall'America, come è noto e come in parte è risultato chiaro dal successivo discorso di Fowler, è diversa da quella francese. Ma oggi tre voci importanti (Giscard D'Estaing, Callaghan e Fowler) si sono levate a pro di una riforma, sia pure su basi diverse, contro gli interventi fin qui ascoltati, la maggior parte dei quali accettava l'idea di una riforma con cautela, se non addirittura con perplessità.

Anche il presidente della Bundesbank, Karl Blessing, ha ammonito a «non prendere provvedimenti prematuri» in merito a una riforma del sistema monetario internazionale. «E' più urgente», ha detto il finanziere tedesco, «che i maggiori Paesi industriali del mondo pareggino la loro bilancia commerciale, che non la creazione di liquidità addizionali». In sostanza, Blessing ha negato che il mondo si trovi dinanzi a un pericolo di crisi economica, «e se mai lo è, la causa è nella persistente inflazione». Aumentare le liquidità non farebbe che accrescere l'inflazione, secondo l'opinione di Blessing.

Nondimeno Blessing ha riconosciuto che vi sono notevoli divergenze sull'argomento, e che personalmente, non è contrario a che si inizino discussioni in proposito. Secondo Blessing, il piano di cauta riforma presentato ieri dal gruppo dei dieci, che per la verità più che un piano di riforma è appunto un invito alla discussione sulle prospettive di una riforma, «può costituire un buon inizio». Però sembra che nemmeno in seno al gruppo dei dieci, di cui, per inciso, la Germania fa parte, «regni un accordo completo sui passi da intraprendere e sulle decisioni da raccomandare all'attenzione del Fondo».

Secondo il Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, un aumento della liquidità e dei mezzi di riserva, e quindi una riforma dell'attuale sistema monetario internazionale, sono necessari: «Il problema è essenzialmente politico», ha aggiunto Callaghan, citando il Ministro italiano Colombo, che aveva affermato la stessa tesi. Callaghan si è detto peraltro del parere che uno studio della riforma del sistema monetario internazionale non deve interessare solo il gruppo dei dieci, ma tutti i 103 Paesi membri del Fondo monetario internazionale. In sostanza, il gruppo dei dieci «non dovrebbe dettare legge, a rischio di compromettere, per esempio, l'avvenire dei Paesi in via di sviluppo».

Il discorso di Callaghan ha, in un certo senso, introdotto quello del Segretario USA al Tesoro, Henry Fowler, che ha espresso più o meno gli stessi concetti in merito ai poteri del gruppo dei dieci, ma ha ribadito con un certo vigore la volontà americana di arrivare a una riforma monetaria. Fowler ha affermato che «gli Stati Uniti non sono legati ad alcuna tesi preconcetta», si è dichiarato «compiaciuto dell'accordo dei "dieci" in merito a un inizio di discussione sulla riforma», ma, citando tre punti, che gli USA considerano essenziali, ha evidentemente sottolineato il contrasto esistente fra le tesi anglo-americane e quelle della maggior parte dei Paesi europei.

Secondo Fowler: 1) è necessario creare nuovi strumenti di riserva, «in modo che il totale di tali riserve aumenti con lo aumentare dell'espansione commerciale nel mondo»; 2) è importante che la bilance dei pagamenti di ogni Paese siano in equilibrio: non solo quelle dei Paesi in deficit, ma anche quelle dei Paesi in attivo; 3) è necessario rinforzare la cooperazione monetaria, specie per quei che riguarda i crediti a corto termine, fra i principali Paesi.

Sul problema, che interessa soprattutto la Banca Mondiale dei crediti ai Paesi sottosviluppati, s'è levata oggi una voce di critica al principio, che pare seguito dalla banca, secondo il quale un'iniziativa privata nei Paesi sottosviluppati sia da preferire a una pubblica. «Questo principio», ha detto il Segretario jugoslavo alle Finanze Kiro Gligorov, «è criticabile in sè, e comunque pare nettamente in contrasto con gli scopi stessi della Banca Mondiale, considerato che la gran parte dell'economia nei Paesi in via di sviluppo è in mano ad autorità pubbliche».

Tra gli interventi caratterizzati dalla protesta contro «l'eccessiva influenza del Club dei dieci», quello del Ministro del Tesoro australiano Harold Holt, il quale ha sottolineato che del Fondo monetario internazionale «fanno parte anche altri 93 membri». «Sarebbe inaccettabile — ha detto Holt — che questi 93 membri continuassero a essere messi davanti a dei fatti compiuti».

A. Z.

UN DISCORSO PESSIMISTA AL PLENUM DEL PCUS

Peggiorati per Breznev i rapporti russo-americani

La tesa situazione mondiale impone al Cremlino di rendere più efficiente il Patto di Varsavia

Mosca, 29

«La presente situazione internazionale è tanto grave da richiedere la parte nostra un serio impegno per rendere ancora più efficiente il Patto di Varsavia, nel quadro del quale si realizza la cooperazione militare dei Paesi socialisti; su questo piano stiamo realizzando la standardizzazione degli armamenti, si scambiano esperienze e si studia attualmente la creazione di un organismo permanente all'interno del Patto di Varvavia, che giudichi tempestivamente tutti i problemi di attualità»: lo ha dichiarato oggi Leonid Breznev nel discorso di chiusura del plenum del Comitato centrale del PCUS.

Il rapporto del primo segretario verrà pubblicato domani dalla «Pravda». Dal suo testo è stata stralciata tutta la parte relativa alla convocazione del 23.o Congresso del PCUS, che verrà diffusa tuttavia domani, almeno nella sostanza, sotto forma di risoluzione relativa al Congresso, appunto approvata oggi al plenum. Il discorso di Breznev, ridotto come s'è detto, nel testo, si divide egualmente in tre parti :una dedicata all'industria, una all'agricoltura e una alla situazione internazionale. Quest'ultima, da un primo sommario esame, risulta la più interessante. In essa, Breznev riferisce l'azione svolta dal Paese nell'attuale momento internazionale, che egli ha insistito a definire «serio».

La situazione attuale — afferma Breznev — è caratterizzata dai tentativi degli «imperialisti» di frenare il movimento dei popoli verso l'emancipazione e di indebolire le forze del socialismo. In questa azione si distinguono gli Stati Uniti, «che dell'imperialismo stanno alla testa e con i quali le nostre relazioni si sono ultimamente assai complicate, mostrando una evidente tendenza al raffreddamento». Del resto — dichiara Breznev — «la normalizzazione delle nostre relazioni con gli Stati Uniti è incompatibile con l'aggressione armata dell'imperialismo americano contro un Paese socialista fratello, il Vietnam». A questo punto ,il Primo Segretario ha fatto il riferimento al Patto di Varsavia.

Breznev ha quindi fatto una disamina dei rapporti sovietici con le maggiori potenze mondiali.

CASTRO PROMETTE rivelazioni su Guevara

Miami, 29

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha annunciato ieri sera una riorganizzazione del partito unito della rivoluzione cubana e ha dichiarato che «tra qualche giorno» rivelerà i motivi della «scomparsa» dell'ex Ministro dell'Industria Ernesto Guevara. «Leggeremo — ha detto Castro — un documento proveniente dal compagno Ernesto Guevara che spiegherà le ragioni della sua assenza nel corso degli ultimi mesi. Non posso per il momento dire di più perchè non ho con me il documento».

UN ESPERIMENTO BIOCHIMICO ALL'UNIVERSITÀ DELL'ILLINOIS

SINTESI IN PROVETTA DI UNA MATERIA VIVENTE

E' un passo verso la conoscenza di che cosa è un virus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Una «squadra» di ricercatori dell'Università dell'Illinois è riuscita a «costruire» una sostanza molecolare che si riproduce indefinitamente, realizzando uno degli aspetti dell'orgoglioso sogno della scienza di riprodurre la vita. L'importante annuncio è stato dato ieri sera dal prof. Spiegelman, capo del «team scientifico» che ha realizzato il successo, il quale ha affermato di essere riuscito, insieme ai suoi collaboratori, ad «associare una sostanza molecolare in grado di riprodurre indefinitamente per sintesi chimica molecole di altre cellule».

Gli studiosi che hanno lavorato alla realizzazione di questo ambizioso progetto presso la Università dell'Illinois sono americani, britannici e giapponesi, e hanno lavorato per mesi sotto la guida del prof. Sol Spiegelman, il quale ha dichiarato ai giornalisti, convocati su sua richiesta: «Per dirla in parole semplici, siamo riusciti a creare in provetta una sostanza che si riproduce da sola. Si tratta di un acido infettivo molto simile all'acido ribonucleico (RNA) che è alla base della vita e in particolare è l'elemento determinante dell'ereditarietà».

Il prof. Spiegelman ha precisato che gli studi che hanno portato a questo successo scientifico «sono stati eseguiti allo scopo di imparare cosa sia esattamente un virus». «Partendo da materiali chimici inerti — ha aggiunto lo studioso — siamo arrivati appunto alle molecole di un tipo particolare di virus. Abbiamo sintetizzato la vita in una provetta, ma sia ben chiaro che non siamo riusciti a creare materia vivente. Possiamo tutt'al più dire che siamo riusciti a compiere un passo in questa direzione».

Dopo il prof. Spiegelman, ha parlato uno dei suoi collaboratori, il dott. Ichior Haruna, dell'Università di Kyoto, il quale ha affermato che il gruppo di scienziati è partito nei suoi esperimenti prendendo a base una copia (dal punto di vista della composizione chimica) di acido ribonucleico ed è arrivato a sintetizzare un nuovo acido dello stesso tipo, che a sua volta ha diretto la formazione di «geni» permettendo la riproduzione indefinita.

La notizia del successo conseguito nei laboratori dell'Università dell'Illinois ha ovviamente suscitato vivissimo interesse negli ambienti scientifici internazionali. «Il sistema studiato e seguito con successo dal gruppo Spiegelman — ha dichiarato il microbiologo Andrew Neale — potrà essere adottato da altri scienziati, i quali potranno così studiare nei dettagli il processo di duplicazione della materia vivente». Neale ha inoltre sottolineato che è la prima volta che gli scienziati hanno escogitato un sistema funzionante che permette la chiara analisi della base molecolare dell'acido ribonucleico; il che potrebbe significare la possibilità in futuro di determinare processi di nascita primitivi della materia vivente.

La sostanza molecolare «costruita» in laboratorio dal prof. Spiegelman e dai suoi collaboratori continua a riprodursi anche se prelevata, tutta o in parte, dalla provetta «originaria» e trasferita in un'altra. Il prof. Spiegelman ha riferito che gli esperimenti in questa direzione continuano nei laboratori dell'Università dell'Illinois: il prossimo obiettivo è di tentare di stabilire esattamente quale sia il meccanismo che porta a ottenere, da molecole di materia inanimata, sostanze viventi.

U. P. I.

Nave russa a Venezia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Venezia — La nave sovietica «Ivan Franko» ormeggiata in laguna lungo la Riva dei Sette Martiri: essa è stata noleggiata per compiere dei viaggi turistici nel Mare Mediterraneo

OSSERVATORI NEL PAKISTAN

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rawalpindi — Il colonnello svedese Frost (a sinistra) e il maggiore olandese Santing, ufficiali osservatori dell'ONU nel Pakistan, si intrattengono cordialmente con la gente locale

Il Congresso liberale di Stoccolma

RIAFFERMATA LA FIDUCIA nell'Alleanza atlantica

Stoccolma, 29

Il congresso dell'Internazionale liberale, riunito presso Stoccolma fra il 26 e il 29 settembre sotto la presidenza dell'on. Malagodi, ha concluso oggi i suoi lavori, approvando un documento in cui, fra l'altro, richiamandosi alla recente conferenza stampa del gen. De Gaulle, afferma che «di fronte alla minaccia di rottura dei legami fra l'Europa e gli Stati Uniti e di un ritorno alla concezione anacronistica di una politica puramente nazionale, la Internazionale liberale riafferma la sua convinzione che una cooperazione e una stretta associazione in seno al mondo atlantico sono indispensabili e debbono essere mantenute nel prevedibile avvenire e molto al di là del 1969. Finchè il disarmo non sia realizzato e l'ONU non sia in grado di garantire la pace e scoraggiare l'aggressione, la sicurezza delle democrazie dipende dall'equilibrio fra l'Alleanza atlantica e le potenze comuniste».

Il documento inoltre «saluta con soddisfazione la posizione positiva presa dal congresso 1965 del partito liberale inglese che domanda la piena partecipazione della Granbretagna nello sviluppo dell'unità europea».

UN FRANCO APPELLO DI WILSON E STEWART AL CONGRESSO LABURISTA

Pace e ricostruzione auspicate per il Vietnam

Ribadita la necessità di convocare quanto prima una conferenza internazionale
Clamorosi incidenti sul problema dell'immigrazione della gente di colore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

La crisi del Vietnam è stato il tema dominante dei discorsi pronunciati oggi dal Primo Ministro Wilson e dal Ministro degli Esteri Stewart in occasione del dibattito di politica estera al congresso laburista che si svolge a Blackpool. Si sono uditi franchi, accorati appelli, e Wilson si è detto pronto a volare in qualsiasi momento a Mosca, a Pechino, ad Hanoi, a New York, se questo servisse a mettere fine alla «sanguinosa e inutile guerra» in quella parte del mondo. A sua volta, Stewart ha esposto un suo concreto progetto, che farà la strada che potrà fare, ma che certamente dimostra nel Governo inglese una grande apertura di vedute, pur mantenendo fede alla solidarietà con gli Stati Uniti.

Wilson ha sdegnosamente respinto nel suo discorso le insinuazioni di servilismo verso gli Stati Uniti, mosse da alcuni settori della sinistra del partito. «In nessun momento — ha detto — c'è stato qualsiasi tentativo di collegare la cooperazione economica fra i due Paesi con qualsiasi aspetto de la politica estera. Dire che esso ci sia stato è una calunnia, anzitutto contro il Presidente degli Stati Uniti e in secondo luogo contro la Granbretagna e il Governo britannico». Il Primo Ministro ha richiamato una frase del defunto Bevan: «Questa Nazione non si lascia comprare nè corrompere».

Stewart, nel suo discorso, ha delineato la politica inglese verso il Vietnam come segue: anzitutto, ha disapprovato l'atteggiamento dei capi di Hanoi, contrario all'apertura di negoziati prima del ritiro delle forze americane come «moralmente insostenibile e militarmente non realistico». Ha poi invocato una conferenza internazionale come solo mezzo di risovere la disputa.

Stewart ha fatto appello a Gromiko, come co-presidente della Conferenza di Ginevra del 1954, perchè questa sia riconvocata. L'Inghilterra non chiede come condizione preliminare che l'Unione Sovietica debba condannare il Vietnam del Nord o dissociarsi da esso. Analogamente, non si attende che sia posta come condizione preliminare alla Granbretagna di dissociarsi o condannare. L'importante è arrivare al tavolo della Conferenza.

L'Inghilterra desidera che i bombardamenti sul Vietnam del Nord cessino e lo dichiara apertamente, ha sottolineato Stewart, ma nello stesso tempo vuole che il Vietnam del Nord si astenga dalla sua avventura militare. Una volta che i combattimenti siano cessati e che si possa lavorare insieme per una pace stabile, ha detto ancora Stewart, potrebbe essere sviluppato un ampio programma di ricostruzione, guidato dalle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti hanno già dichiarato che contribuirebbero notevolmente, e anche il Governo inglese intende dare il suo contributo. Entrambe le parti che si combattono nel Vietnam dovrebbero essere sinceramente neutrali, senza truppe straniere e senza basi straniere sui loro rispettivi territori. Si potrebbe allora mirare a Governi che rappresentino la volontà dei rispettivi popoli, e il Vietnam del Nord e quello del Sud sarebbero liberi di determinare i loro rapporti reciproci.

Un clamoroso incidente si è verificato in serata, quando alcuni delegati hanno manifestato la loro opposizione contro la politica governativa sulla limitazione dell'immigrazione. I guai sono incominciati quando Colin Jordan, capo del minuscolo partito nazional-socialista inglese, entrato nell'aula clandestinamente, è scattato in piedi gridando: «Basta con l'immigrazione di gente di colore. Il popolo inglese vuole che la gente di colore se ne vada». I valletti si sono precipitati verso di lui e lo hanno trascinato via attraverso un'uscita di sicurezza.

Ha preso quindi ufficialmente la parola il parlamentare Bob Mellish, il quale ha urlato al microfono che la politica della immigrazione è responsabilità collettiva dell'intero Governo e che il congresso deve sostenerla. Le affermazioni di Mellish sono andate a perdersi in un mare di proteste, fischi e grida di ogni genere. Un altro parlamentare laburista, John Fairhaven, si è allora alzato per chiedere una risoluzione d'emergenza in cui si stabilisse il ritiro del «libro bianco» sulla politica per l'immigrazione, che stabilisce in 8.500 unità l'immigrazione dal Commonwealth.

Nonostante i cori di protesta lasciassero pensare ad una schiacciante maggioranza contro i sostenitori del «libro bianco», la risoluzione contraria di Fairhaven è stata battuta con un totale di 4.736.000 voti contrari e 1.518.000 voti favorevoli. I voti dell'ordine di milioni rappresentano naturalmente la somma delle varie deleghe di cui dispongono i delegati al congresso.

Eugenio Galvano

UNA MINACCIA DEL GOVERNO DI HANOI

I PILOTI AMERICANI CONSIDERATI «CRIMINALI»

Washington protesterà presso la Croce Rossa

Saigon, 29

La Radio del Nord Vietnam ha annunciato che i piloti americani che saranno abbattuti al di sopra del Nord Vietnam verranno processati quali criminali in base alla legge del Paese. Non viene precisata quale pena potrebbe essere inflitta, ma è stato fatto chiaramente capire che non ci si atterrà alle convenzioni di Ginevra del 1949 sui prigionieri di guerra.

Questa trasmissione fa seguito a una protesta americana contro l'esecuzione di domenica scorsa da parte del Vietcong di due prigionieri di guerra americani; Washington ha fatto sapere che riterrà il Governo di Hanoi responsabile del trattamento riservato agli americani prigionieri del Vietcong. Il Pentagono ha precisato che 85 uomini delle forze americane nel Vietnam risultano mancanti, e 58 di essi sono aviatori; di questi 85 uomini ufficialmente mancanti, solo 20 sono elencati quali prigionieri.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti protesteranno presso il comitato internazionale della Croce Rossa qualora il Nord Vietnam attuasse la minaccia di processare quali criminali di guerra i piloti americani e sud-vietnamiti catturati nel Nord Vietnam. Il portavoce ha denunciato eventuali processi del genere come una violazione delle norme di guerra, rilevando che il Nord Vietnam ha sottoscritto la convenzione di Ginevra del 1949 sui prigionieri di guerra (che vieta rappresaglie contro questi prigionieri).

Secondo il punto di vista americano, la condanna a morte di aviatori americani costituirebbe una rappresaglia contro l'esecuzione di terroristi del Vietcong da parte delle autorità Sud vietnamesi, e «ogni azione da parte del regime di Hanoi di intentare cosiddetti processi per crimini di guerra contro piloti americani prigionieri di guerra nel Nord Vietnam costituirebbe un palese tentativo di eludere il chiaro divieto di rappresaglie contenuto nella convenzione di Ginevra del 1949».

Una delle più vaste operazioni di «ricerca e distruzione» condotte dagli americani in tutta la guerra vietnamita si è intanto conclusa ieri con il ritorno dei contingenti militari statunitensi alla loro base di Bien Hoa, 19 km. a Nord di Saigon.

L'operazione, condotta a termine da elementi della 173.a brigata aviotrasportata statunitense e da truppe sudvietnamite, australiane e neozelandesi, si è svolta essenzialmente in una zona 56 km. circa a nord della capitale. In due settimane migliaia di soldati alleati hanno avanzato nella giungla senza tuttavia registrare importanti scontri con i Vietcong: nel corso di questo periodo, infatti, circa 45 guerriglieri sono stati uccisi ed altri 75 presi prigionieri; le perdite alleate sono state definite «leggere».

Complesso cinese a Mosca

PROPAGANDA ANTI-USA a tempo di danza

Mosca, 29

Il complesso di canto e danza dell'Esercito popolare cinese ha dato ieri sera la sua prima rappresentazione al teatro della Armata rossa a Mosca, dinanzi ad alcune migliaia di spettatori, tra i quali l'Ambasciatore cinese nell'URSS Pan Tsu-li. Il pubblico ha tributato una calorosa accoglienza al complesso cinese, nel cui programma, di spirito violentemente anti-americano, figuravano scene di guerra nel Vietnam, rivolte nell'Alabama e rivolte anti-colonialiste.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Improvvisamente è scomparso il nostro caro
Giovanni Uva
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie LAURA con il figlio GIANCARLO, la mamma CAROLINA, i fratelli ROBERTO con la moglie ANITA, UGO con la moglie MARIALUISA, FRANCO con la moglie ROMANA, le sorelle ANNA BENUSSI e marito, MARISA DE ROBBIO e marito, ELENA SIARD e marito, unitamente ai nipoti e alle famiglie BLASON, MONTIGLIA, PADOVAN ed ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 30 settembre, alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

L'ARSENALE TRIESTINO S.p.A. costernato e commosso partecipa l'improvvisa immatura scomparsa di
Giovanni Uva
funzionario integerrimo che ha dato all'azienda lunga appassionata attività.

Si associano al lutto le famiglie: HAUSER NEREO, SECULIN TULLIO, MIRKOV MARCELLO e STAGNI STELLIO.

Si uniscono nel dolore per la dipartita del carissimo amico
Gianni
le famiglie: CAMISA, GIUNTINI, KERT, NANISSI, ZONTA.

Si uniscono al dolore per l'immatura scomparsa del caro
Gianni
gli amici GINO e GIANNI ROSINI.

Il PERSONALE tutto della Società Giuseppe De Michell — Sede Veneta — partecipa al lutto che ha colpito il collaboratore Franco Uva per la morte del fratello
Giovanni

Si associa al lutto la famiglia CILLIA.

Si associano al lutto le famiglie SIARD.

Si associano al lutto CLARA e GIANNI BIGGIO.

†
Dopo lunghe sofferenze, il 25 settembre 1965 è serenamente spirato a Roma il
DOTT.
Carlo Matievich
Profondamente addolorati ne dànno la triste notizia il figlio DANILO con i familiari, la sorella KETYE de GIULLI, il fratello dott. OSCAR, la cognata FRITZI, i nipoti e tutti i parenti.
La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia a Trieste.
Roma, 27 settembre 1965
Trieste, 30 settembre 1965
(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 28 settembre è improvvisamente mancata la nostra cara e adorata mamma
Maria ved. Skerk nata Svetlic
di anni 62
Ne dànno il triste annuncio i figli JOLANDA, BERTO, LIDIA, i nipotini UCCI ed ERSI, il genero, le nuore e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 15 da Aurisina - stazione.

† Il 28 settembre è spirata la mia cara
Giovanna Gnocchi
Ne dà il doloroso annuncio il marito COLOMBANO unitamente a tutti gli altri congiunti.
Un grazie di cuore al medico curante prof. dott. Petronio ed a tutto il personale della I div. chirurgica per l'amorevole assistenza.
I funerali seguiranno oggi, 30 settembre, alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia di
Giacomo Giorgetti
profondamente commossa dal tributo di affetto portato al caro papà, ringrazia tutti e in particolare il direttore e il personale dell'Ufficio delle II.DD., il Gruppo Arbitri «G. Godina», la Commissione Arbitri Regionale della F.I.G.C.
Trieste, 29 settembre 1965

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro
Rodolfo Saule
ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.
La moglie GIUSTINA

A cinque anni dalla scomparsa del
DOTT.
Giorgio Trauner
i familiari lo ricordano con infinito rimpianto ad amici e conoscenti.

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di
Paolo Zucca
La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'adorato
Gianni Matassi
di anni 21
Angosciati, ne dànno il triste annuncio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Muggia.
Famiglie: MATASSI - RAZZE - PAVANELLO
Muggia, 30 settembre 1965

Prendono viva parte al lutto GINO AZZANO e FAMIGLIA.

Partecipa al dolore GIUSEPPE ROICI.

† Il 28 settembre ci ha lasciati per sempre il nostro caro
DOTT.
Carlo Baroni
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie NOEMI, il figlio RINO con la moglie LUCIANA, il fratello, la cognata, le nipoti ed i congiunti tutti.
Un ringraziamento particolare ai medici curanti prof. D'Agnolo, dott. Weiss, dott. Parentin e dott. Premuda, a Suor Paolina ed a tutte le infermiere della III Div. Medica che per lungo tempo amorevolmente lo assistettero.
I funerali seguiranno oggi, 30 settembre, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 settembre si è spento
Giuseppe Butti
Dà il doloroso annuncio la moglie.
I funerali seguiranno oggi, 30 settembre, alle ore 15.30, dall'Ospedale maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† **Oliviero Marin**
si è spento il 29 corr., lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Candy
Le famose lavatrici CANDY si trovano in vendita alle migliori condizioni di pagamento presso la CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

APPARTAMENTO 2 camere saloncino cucina servizi riscaldamento centrale e ascensore cercasi in affitto. Tel. 77870. 44916 L

CAMERA soggiorno cucinino accessori, soleggiato zona S. Giacomo, cercasi massimo 19.000. Cassetta 44960 L, SPI.

MAGAZZINO z o n a Stazione, mq. 240 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 45000 L

STANZE 4-5 doppi servizi centralnafta cercasi affitto. Telefonare 730902. 44900 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA con marmi macchina Singer vendonsi.Fonderia 6 mezzan. porta vetri. 61090 M

KIMONO judo per ragazzi dagli 8-12 anni vendo. Telefonare 38711 mattinata. 61079 M

MACCHINE Singer 10.000-20.000, complete mobiletto 30.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 60819 M

MACCHINE Singer 10.000, 20 mila, Necchi Supernova, automatiche, mobiletti moderni, rimodernature riparazioni accurate. Settefontane 2. 44811 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Tutti tipi e tinte di visoni; inoltre: foche, lontre, ocelot, cavallini, ratmusqué, castori, castorini. Modelli ultime creazioni 1965-66. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vastissimo assortimento guarnizioni. Prezzi convenientissimi. 44872 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44943 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri cineserie camere letto pranzo cucine salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 61021 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44863 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Carpison 30 tel 38008 - 68723 68 N

ELETTRODOMESTICI usati ferro rottami auto moto ritiro. Tel. 37646 ore 13-15. 44984 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati facilitazioni. 44765 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44943 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: Convenientissimo. Rossetti 4. 44458 NN

A. ARMADI 4-5 porte con alzata occasione falegnameria Coroneo 39, vendesi. 44908 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN

CUCINA d'angolo più fornello gas 4 fuochi e forno vendesi occasione. Piazza Garibaldi 11, porta 11. 44902 NN

CUCINA formica come nuova bellissima privato vende 80 mila. Telefonare 24553. 61091 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 60742 NN

MATRIMONIALE 3 porte suste 35.000 sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 61103 NN

MATRIMONIALI lussuose comuni cucine tinelli prezzi imbattibili, visitateci. Matrimoniale usata occasione, via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 44801 NN

MATRIMONIALI 5 o 6 porte palissandro ultimi modelli vere occasioni. Falegnameria Ferri via della Tesa 33. 44956 NN

PIANINO usato corde incrociate se occasione acquisterei privatamente. Telefonare 45220. 44976 NN

O Commerciali L. 40

STUDENTI-scolari, per l'apertura delle scuole ritornate da Facau via Cavana 14. Occasioni speciali per borse, compassi, penne, quaderni, ecc. Omaggi a tutti. Buoni rateali. 44973 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdottissimi drogherie Trieste, Gorizia, cercansi. Fortissima provvigione. Frattulini, Cernaia 119 Udine. 3307 P

CERCANSI muniti auto propria per vendite Trieste et regione specificare sesso età auto. Casella 61078 P, SPI.

RAPPRESENTANTI introdotti pasticcerie cercansi da Azienda Grafica Cartotecnica importanza nazionale per collocamento scatole brevettate per asporto torte. Pregasi scrivere Soc. Poligrafica Commerciale via Faà di Bruno 7 Roma. 6330 P

PIAZZISTA patente C per Trieste Gorizia Udine, cerca società importanza internazionale campo alimentare; stipendio adeguato, rimborso spese. Indirizzare a Findus Comm. S.p.A., corso Italia 7. Trieste. 60994 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE, piazza Oberdan 8, veicoli controllati d'occasione: 500, Bianchina 62, 600 59, 1103 Berlina e Familiare, Appia II stato eccezionale. Rateazioni favorevoli con assicurazione 4 R. 44993 Q

A. «850» COUPE, secondo tagliando, 4.000 km., vendesi causa partenza. Telefonare 61116 orario ufficio. 44894 Q

BICICLETTA passeggio messa nuovo vendesi 7.000. Carmelitani 10 (Gretta). 44906 Q

FIAT 850, 1100 60, R8 64, 600 56-58-60, 1100 Export, 500 Giardiniera 64, Simca 1000, Dauphine 60-61, 500 N, NSU Prinz 63, 1100 TV, Simca Monthlery, 1100 59, 1100 D Familiare, Anglia 63: disponibili occasione. Duplica. v. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

GIULIA TI 1963 in perfetto stato primo proprietario, oppure autovettura Porsche 1600 nuovissima, vende privato. Informazioni telef. 94625. 61084 Q

OPEL Rekord 1961, 1300 1962, 103 1959, 600 D 1961, Belvedere 1953, Bosco 20. 44990 Q

VESPA agenzia tel. 28940. R. zioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 22635 Q

600 D Vignale anno 62 vendo. Telefonare 24339. 44890 Q

«750» '64, Volkswagen '63, Appia terza vendensi. San Francesco 9, corte. 44986 Q

«1100» '57 quadro americano motore nuovo vendo 220.000. Telefonare 42290. 44964 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 61025 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 44959 R

ALIMENTARI Monfalcone posizione centrale vendesi, miti pretese. Telefonare 74203. 44937 R

BAR analcoolico, zona Garibaldi, cedesi con licenza arredamento. Tel. 95982. 45000 R

CAFFE'-gelateria con Totocalcio, centro, vendesi o darebbesi in consegna a persona pratica. Telefonare 44736. 44885 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari Julia. Piazza Tommaseo 2. 44815 R

PARRUCCHIERA capace gestirebbe salone zona D'Annunzio, Settefontane. Offerte dettagliate. Cassetta 44926 R, SPI.

SALONE parrucchiera centrale vendesi. Cassetta 44896 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1756. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. FABIO SEVERO 140, visite 15.30-17.30, PRONTINGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, rifiniture lusso. Ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. ALVIANO SAN MARCO BROLETTO - QUARTO LOTTO - appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. STRADA FRIULI palazzine 2-3 stanze, vista mare, ogni comfort. PIAZZA SANSOVINO lussuosi 2-3 stanze, vista panoramica. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% VENDONSI SUBITO. 180 S

cucine a gas:
VENDITA SPECIALE PRESSO LA
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI N. 1

l'aperitivo che si beve in coppa

A 10 RA 231

✱ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

A.A.A. APPARTAMENTI 'l lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili zona verde tranquilla vista mare consegna dicembre 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 61092 S

A.A. R. SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore possibilità centralnafta. BAIAMONTI appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo a nafta. Altro stessa zona stanza soggiorno cucinino bagno veranda piano ammezzato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 61092 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati nuovi consegna dicembre da 1-2-3 stanze grande soggiorno cucina ascensore centralnafta e giardino ai piani bassi vende con le agevolazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 61092 S

A.B. APPARTAMENTI 1-3 stanze, bellissimi, moderni, ogni comforts, affittansi. AGEP Crispi 14. 44946 S

A.B. APPARTAMENTI zona Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità, piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo, ulteriori condizioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44940 S

A.B. FORO ULPIANO VI piano 2 stanze, stanzino, bagno, terrazza, ascensore, riscaldamento, vendesi. AGEP Crispi 14. 44944 S

A.B. LOCALE rifinito, stabile nuovo, completo serramenti, adatto torrefazione, elettrauto, panetteria, 320 mq. vendesi. Offerte cassetta 61048 S, SPI.

A.B. PALAZZINA prossima costruzione, zona verde tranquilla, appartamenti 4 stanze, salone, giardino, garage e 3 stanze, soggiorno, servizi vende. AGEP Crispi 14. 44942 S

A.B. VALMAURA attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comforts. Mutuo, ulteriori rateazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44938 S

A.B. ZONA VERONESE prossima costruzione stabile condominiale, zona libera, panoramica, 1-2-3-4 stanze, rifiniture accurate, poggioli, tutti comforts. Mutuo bancario, ulteriori facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 4436 S

A. AFFARONE, libero pitturato, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, giardinetto, vendo 2.550.000 pagamento 1.100.000 acconto, 25.000 mensili. Visitare S. Patrizio 1, ore 15-17. 44920 S

A. AFFARONE, 1-2 camere libere moderni vendonsi 1.500.000 acconto, saldo ratealmente 30 mila mensili. Visitare ore 14-16. Vicolo Ospedale Militare 13. 44928 S

A. AFFARONE libero 2 vani doccia giardinetto vendesi 1.680.000 pagamento 900.000 acconto, 20 mila mensili. Visitare ore 11-14 vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 44719 S

A. AFFARONE, nuovo, tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi 8.800.000, pagamento 3.000.000 acconto, 75.000 mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 10. 44920 S

A. BELLISSIMO, vasto, vista mare, salone, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, autoriscaldamento nafta, vendesi. Telefonare 95982. 44996 S

A. CENTRALE appartamentino 1 stanza cucina veranda soleggiata vendesi libero eventualmente rendita 10%. Informazioni telefonare 68885. 45004 S

A. DODA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, riscaldamento vendesi 4.000.000 ESPERIA. Imbriani 8. 44968 S

A. MODERNO zona Severo due stanze stanzetta cucina accessori vendesi occupato. Telefonare 95982. 44996 S

A. PANORAMICO (Carducci) salone stanza stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 44998 S

A. PERMUTIAMO appartamento tristanze in palazzina via Felluga, con terreno edificabile. Tel. 68-957. 45003 S

A. PRONTO ingresso ultimi appartamenti e attici, visitabili v. Piccardi 19, salone 3 stanze doppi servizi, lussuosi terrazze vista mare; facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telefonare 94540. 45006 S

A. SEMINUOVO (Montfort) soleggiato 2 stanze cucina accessori moderni vendesi, tel. 95982. 44998 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali stanzetta cucina biservizi vendesi. Telefonare 95982. 44998 S

A. VIALE XX Settembre prontingresso completamente rimodernato 3 stanze stanzetta cucina bagno soleggiatissimo vendesi. Telefonale 68885. 45009 S

OGGI come IERI...

...stufa a kerosene vuol dire stufa Federal. Per questo vi chiediamo un confronto prima della scelta: vi basta inviarci il tagliando a fianco. Superiorità Federal in praticità, rendimento, robustezza, pulizia. Vi riscalda tutto l'appartamento! Anche con canna fumaria direttamente verticale. (E le Federal - Valor, senza canna fumaria!)

Telefonate al 79.05.51/52 (Milano), o compilate il tagliando e speditelo su cartolina postale a: **FEDERAL - MILANO GALLERIA PASSARELLA, 1**

Gratis e senza impegno attendo pieghevole e nominativo rivenditore Federal della mia zona.

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

IP 2

STUFE A KEROSENE

FEDERAL

FEDERAL

AGENZIA DI PADOVA
Via L. Ferri 5 - Tel. 34470

B. COMPLESSO SPLENDIDO. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone cucina garage terrazza vista golfo vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 43817 S

B. «COMPLESSO Duemila» il condominio super moderno. Ing. S. Zini e F.lli Telef. 61116. 44892 S

APPARTAMENTI in palazzine, zona soleggiata, panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze, cantine, ampi poggioli, centralnafta, giardino, vendonsi. Consegna ottobre. Accettansi Aldisiani. Mutuo agevolato ammontare fino 75%, ammortamento venticinquennale. Telefonare 37-511. 44924 S

APPARTAMENTI abitabili 1, 2, 3 4 stanze servizi, vendiamo prezzi convenienti. Anche locali e magazzini. Telefonare 61793. 44978 S

APPARTAMENTI zona NAVALI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44992 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati zona Navali 3 stanze cucina bagno vendonsi occasione. Tel. 95982. 44998 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vende anche con eventuale nuovo mutuo Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, (orario 17-20). 61107 S

APPARTAMENTI M O D E R N I VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzina via Felluga 43 vende Impresa. Accettansi Aldisiani. Mutui 75%. Tel. 68957. 44544 S

APPARTAMENTI centrali inizio costruzione 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 61105 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTINO restaurato zona Giulia IV piano (senza ascensore), anticamera, stanza, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 44996 S

APPARTAMENTO camera, camerino, bagno, orticello 3.600.000 vendesi Aministrazione Crispi 9. 44970 S

APPARTAMENTO non centrale, 2 camere grande soggiorno centralnafta, piani alti, cercasi condominio o affitto. Telef. 96208. 61086 S

APPARTAMENTO panoramico, quinto piano, nuovo, 2 camere, cameretta, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche, cantina, scarico immondizie, 11.800.000, pagamento 4.000.000 acconto, 130.000 mensili, altri stessa casa I, II, VII piano 4-8 stanze, consegna novembre '56 vendonsi Visitare giornalmente ore 16-18, Donota angolo Artisti, rivolgersi cantiere. 44920 S

LOCALI centrali nuovi, viale XX Settembre, mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2, vendonsi. Amministrazione Alberti. Telef. 68734, 16-19. 44910 S

STANZE 2 grandi cucina bagno poggiolo ascensore vendesi. Telefonare 57871. 44954 S

TERRENI zona Ippodromo, Istria, San Giovanni, Borgo S. Sergio, Campanelle, San Giacomo, vendiamo anche permutando, telefonare 61793. 44978 S

VILLA (palazzina) 2 vastissimi appartamenti città vendesi. Informazioni telefono 35503, ore negozio. 44966 S

VILLA moderna Opicina, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, riscaldamento, giardino, garage vendesi. Telefonare 95982. 44996 S

VILLA nuova costruzione pronto ingresso S. Croce mare, zona residenziale, spiaggia riservata, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefono 68734, ore 16-19. 44910 S

Z. TERRENO panoramico o diritto a sopraelevazione centrale acquista privato. Cassetta 61022 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita' riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

UN NUOVO MODO DI RICORDARE

col nuovo registratore PHILIPS a controllo automatico: durante la registrazione il volume della voce o del suono viene automaticamente livellato senza interventi manuali. Una riproduzione perfetta ottenuta anche da persone inesperte.

EL 3552
1 velocità - 2 piste - nuova linea estetica - dimensioni ridotte - razionalità d'impiego. L. 58.000

FIDATEVI DI PHILIPS

E 3301
portatile, a batteria - completamente transistorizzato - 1 velocità - 2 piste - speciale caricatore con 90 mt. di nastro - telecomando nel microfono - completo di astuccio con tracolla.
L. 54.000

EL 3548
2 velocità - 4 piste - possibilità di riproduzione di nastri stereofonici già incisi - effetti duoplay e multiplay - miscelazione. L. 95.000

EL 3586
portatile, a batteria - completamente transistorizzato - 1 velocità - 2 piste - potenza di uscita 500 mW - indicatore efficienza pile. L. 62.000